

Dossier socio economico Cuneo 2016

La congiuntura e l'andamento
di alcuni indicatori nei settori di intervento
della **Fondazione CRC**

settembre 2016

A cura del Centro Studi

MOD. CS - 004 - Rev.1

 **FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO**

Nota metodologica

Il Centro Studi della Fondazione CRC, nell'ambito della propria funzione di analisi e anticipazione, realizza da anni periodici dossier relativi all'evoluzione della situazione socio economica della provincia di Cuneo, nel più ampio quadro nazionale ed europeo, con un'attenzione particolare al tema della crisi e dei suoi effetti a livello locale.

I dossier, basandosi sulle più autorevoli fonti internazionali, nazionali e locali, raccolgono in forma sintetica le principali informazioni relative alle analisi congiunturali e previsionali riguardanti l'Europa, l'Italia, il Piemonte e la provincia di Cuneo.

I documenti sono presentati periodicamente in occasione delle principali adunanze del Consiglio Generale della Fondazione, al fine di fornire agli Organi – ed eventualmente agli attori istituzionali, economici e sociali locali – un quadro aggiornato della situazione Cuneese, che può risultare di utilità per l'attività di indirizzo e programmazione.

Nel mese di settembre di ogni anno – in considerazione dell'avvio dei percorsi di programmazione annuale e pluriennale della Fondazione – il dossier si arricchisce, oltre alla parte dedicata all'analisi congiunturale, di una seconda parte in cui sono presentati, in riferimento a ogni settore di intervento della Fondazione, i più significativi indicatori socioeconomici relativi alle caratteristiche e all'andamento del contesto provinciale.

Anche nella seconda parte i dati messi a disposizione sono desunti dai principali osservatori e dalle banche dati disponibili a livello regionale e/o provinciale, oltre che dai risultati delle più recenti ricerche socioeconomiche promosse dal Centro Studi. Si precisa che, nell'individuazione e analisi degli indicatori inclusi nel dossier, è necessario operare una decisa selezione, non solo in base alla significatività, ma anche alla reperibilità dei dati a livello provinciale e all'aggiornamento degli stessi agli anni più recenti.

Ogni informazione è presentata in maniera sintetica e non esaustiva, con l'invito ad approfondire temi e fenomeni attraverso la consultazione delle fonti bibliografiche citate a conclusione del dossier.

Tutti i dossier socioeconomici sono pubblicati sul sito internet della Fondazione CRC (www.fondazionecrc.it), trasmessi con la newsletter, e distribuiti in forma cartacea ai soggetti che ne facciano richiesta.

Il presente dossier è stato realizzato da Elena Bottasso e Stefania Avetta del Centro Studi della Fondazione (tel. 0171 452775; centro.studi@fondazionecrc.it). Hanno collaborato alla realizzazione Elisabetta Curti e Roberta Virano, in stage presso la Fondazione. Per qualsiasi informazione si può fare riferimento ai riferimenti sopra esposti.

Indice

p. 2 Nota metodologica

Parte I: La congiuntura dal livello europeo al livello locale

p. 6 Uno sguardo all'economia mondiale

p. 7 Europa

p. 9 Italia

p. 11 Piemonte e provincia di Cuneo

Parte II: La provincia di Cuneo secondo alcuni indicatori per settore di intervento della Fondazione CRC

p. 20 Profilo demografico della provincia di Cuneo

p. 22 Educazione, istruzione e formazione

p. 33 Attività sportiva

p. 36 Promozione e solidarietà sociale

p. 52 Salute

p. 57 Arte attività e beni culturali

p. 68 Sviluppo locale

p. 88 Ricerca scientifica

p. 91 Bibliografia e sitografia

PARTE I

***La congiuntura
dal livello europeo
al livello locale***



Uno sguardo all'economia mondiale: rallenta la dinamica di crescita, riviste al ribasso le previsioni per il 2016 e 2017

Annuali				
	Proiezioni			
	2014	2015	2016	2017
Produzione mondiale	3,4%	3,1% ↓	3,1% ↓	3,4%
Paesi avanzati	1,9%	1,9%	1,8%	1,8%
Paesi emergenti e in via di sviluppo	4,6%	4,0%	4,1%	4,6%
Volume del commercio mondiale (beni e servizi)	3,7%	2,6%	2,7%	3,9%
Prezzo del petrolio (dollari)	-7,5%	-47,2%	-15,5%	-16,4%
Prezzi al consumo (Paesi avanzati)	1,4%	0,3%	0,7%	1,6%
Prezzi al consumo (Paesi emergenti e in via di sviluppo)	4,7%	4,7%	4,6%	4,4%

Prospettive dell'economia mondiale: sintesi delle proiezioni

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati FMI, *World Economic Outlook Update* (luglio 2016)

- Nel 2015 si evidenzia una tendenza al **rallentamento della crescita mondiale**, acuita negli ultimi mesi dell'anno.
- Più coinvolti i Paesi avanzati, in particolare l'Europa, ma anche alcuni BRICS (Brasile, Turchia, Russia).
- Le tensioni geopolitiche mondiali e, per l'Europa, le conseguenze della Brexit, rendono le **previsioni molto instabili**.
- Il Fondo Monetario Internazionale, a luglio 2016, ha rivisto **al ribasso tutte le previsioni di crescita**.
- Più deludente la dinamica economica stimata per i Paesi avanzati, con una crescita inferiore rispetto agli ultimi due anni.



Europa: nel 2016 rallenta il ritmo di crescita registrato nel 2014 e 2015 nei principali Stati membri, sebbene con andamenti ancora molto differenziati

	2015	2016	2017
Germania	1,7%	1,6%	1,6%
Grecia	-0,2%	-0,3%	2,7%
Spagna	3,2%	2,6%	2,5%
Francia	1,2%	1,3%	1,7%
Gran Bretagna	2,3%	1,8%	1,9%
Italia	0,8%	1,1%	1,3%
Area euro	1,7%	1,6%	1,8%
UE 28	2,0%	1,8%	1,9%
USA	2,4%	2,3%	2,2%

- Nel **2015** l'Europa ha registrato un aumento del **PIL pari al 2%**, ma ha **rallentato la crescita nel corso dell'anno**, a causa della stagnazione degli investimenti e della contrazione delle esportazioni, in collegamento con la situazione internazionale.
- Secondo le previsioni, **il 2016 si chiuderà con un rallentamento di tutte le economie europee** rispetto al 2015.

Variazioni tendenziali del PIL e previsioni in alcuni Paesi dell'UE e USA

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Eurostat (agosto 2016)

Indicatore	Periodo	Area	Var. congiunturali su IV trim. '15	Var. tendenziali
PIL	I trimestre 2016	Eurozona	+0,6% su IV trim.'15	+1,6% su I trim.'15
		UE	+0,5% su IV trim.'15	+1,6% su I trim.'15
Produzione industriale	mag-16	Eurozona	-1,1% su apr-16	+0,5% su mag-15
		UE	-1,2% su apr-16	+1,1% su mag-15
Inflazione	giu-16	Eurozona	+0,2% su mag-16	-0,1% su giu-15
		UE	+0,1% su mag-16	-0,1% su giu-15

- In base all'ultima analisi congiunturale (IV trimestre 2016) relativa all'andamento economico dell'Europa, si è registrata una forte contrazione della produzione industriale e uno scarso aumento del PIL.

Andamento di alcuni indicatori economici dell'Eurozona e dell'UE 28

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Eurostat (agosto 2016)



Mercato del lavoro in Europa: disoccupazione in calo in 24 Stati membri, ma l'Italia resta fanalino di coda. Ancora allarmanti i dati sui giovani

La congiuntura a livello internazionale

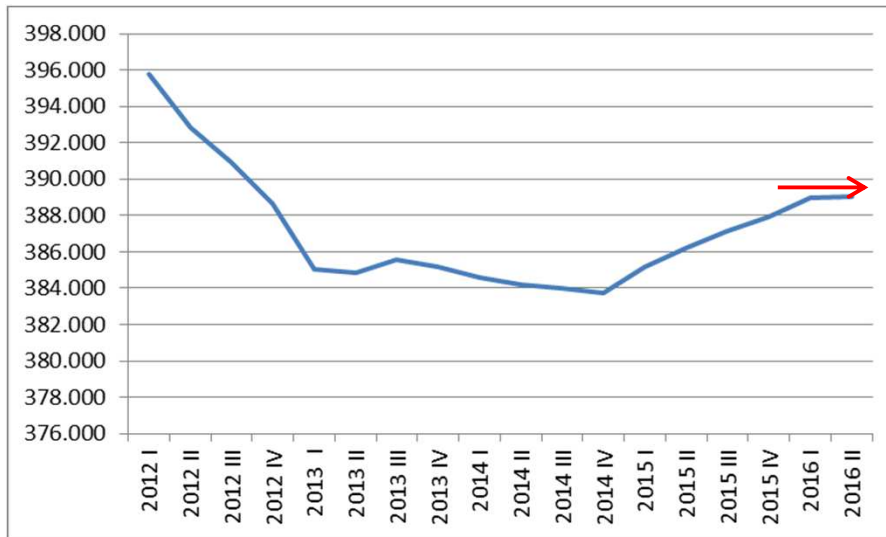


Tasso di disoccupazione nei Paesi europei. Luglio 2016.

Fonte: Eurostat (agosto 2016)

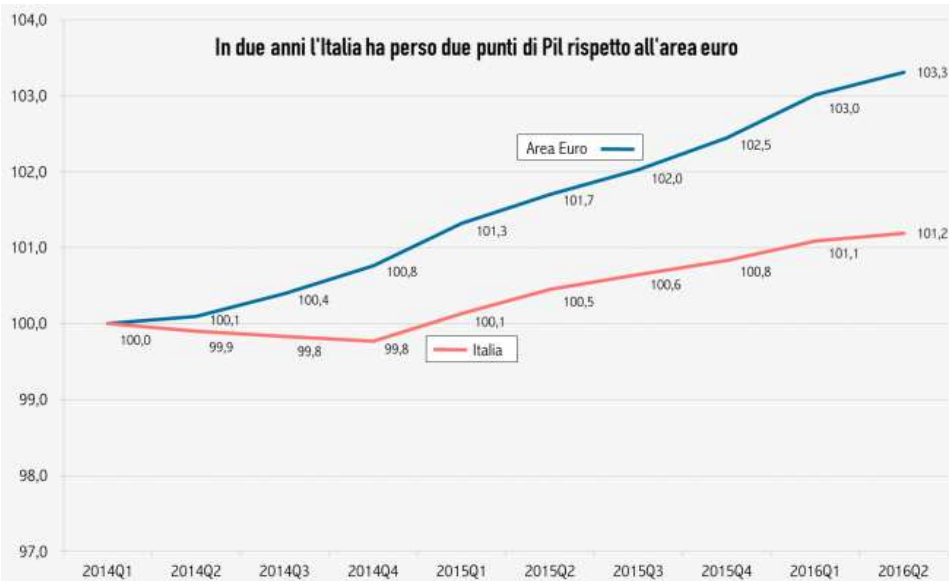
- In Europa si contano 21 milioni di **disoccupati** (-1,7 milioni in meno rispetto al 2014).
- Il **tasso disoccupazione nel 2015** risulta in calo rispetto al 2014 (da 9,4% a 8,6%): il valore più basso da marzo 2009.
- Le riduzioni più elevate del tasso di disoccupazione si registrano a Cipro, in Croazia e in Spagna (nello specifico, da 21,9% a 19,6%).
- **L'Italia**, al 5° posto in negativo, **non registra un miglioramento** del tasso di disoccupazione rispetto al 2014.
- In Europa ci sono 4,3 milioni di giovani in cerca di lavoro. **Tasso di disoccupazione giovanile: 18,8%** (era 20,2% nel 2014)-
- **Italia, con tasso di disoccupazione giovanile pari a 39,2%, è il 3° Paese peggiore dopo Grecia e Spagna.**

Italia: nel 2015 si avvia una modesta ripresa, che rallenta nella seconda parte dell'anno e si arresta nel secondo trimestre del 2016



PIL trimestrale italiano, valori concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010) in milioni di euro. 2012-2016

Fonte: lavoce.info su dati Istat



Fonte: lavoce.info su dati Istat

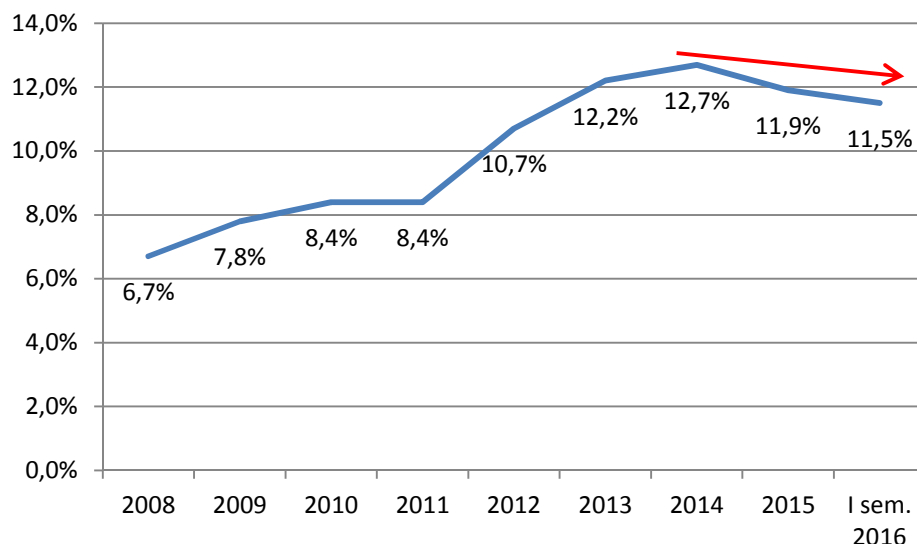
Indicatori	Var. congiunturali	Var.tendenziali
	II trim.'16 / I trim.'16	II trim.'16 / II trim.'15
PIL	0,0%	0,8%
Importazioni di beni e servizi fob	1,5%	2,1%
Consumi finali nazionali	0,0%	1,1%
Investimenti fissi lordi	-0,3%	2,1%
Esportazioni di beni e servizi fob	1,9%	0,8%

Italia. Conto economico delle risorse e degli impieghi. II trimestre 2016.

Variazioni %. Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ISTAT (settembre 2016)

- Nel 2015 in Italia si registra una modesta ripresa, che però evidenzia un rallentamento negli ultimi due trimestri dell'anno.
- Nonostante l'andamento positivo, si stima che negli ultimi due anni l'Italia abbia perso ulteriori 2 punti di PIL rispetto all'area euro.
- **Gli ultimi dati congiunturali (II trimestre 2016) evidenziano che la crescita si è fermata.**

Il mercato del lavoro in Italia: nel 2015 aumentano gli occupati e diminuiscono le persone in cerca di occupazione. Nel II trimestre 2016 continua il miglioramento



Italia. Tasso di disoccupazione dal 2008 al II trimestre 2016

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ISTAT (settembre 2016)

	Valori	Var. % II 2016 / I 2016	Var. % II 2016 / II 2015
<i>Val. ass. (x1.000)</i>			
Occupati	22.786	0,8%	2,0%
Disoccupati	2.965	0,1%	-3,5%
Inattivi 15-64 anni	13.653	-1,6%	-3,5%
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,3%	0,5%	1,4%
Tasso di disoccupazione	11,5%	-0,1%	-0,6%
Tasso di inattività 15-64 anni	35,1%	-0,5%	-1,1%

Italia. Tassi e valori di occupazione, disoccupazione e inattività – dati dest.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ISTAT (settembre 2016)

- Nel **2015** in Italia si registra, dopo vari anni di contrazione, una crescita dell'occupazione superiore rispetto a quella evidenziata nel 2014 (con un risultato di 186 mila occupati in più). Il tasso disoccupazione si attesta all'11,9%, con una contrazione dello 0,8 sul 2014, pari a quella tra il 2014 e il 2013.
- L'analisi più recente, relativa al **I semestre del 2016** (Istat, settembre 2016), evidenzia che – a fronte di un arresto della crescita del Paese – continua l'assorbimento di lavoro da parte del sistema produttivo.
- **L'occupazione cresce** in modo significativo sul trimestre precedente (+0,8%, pari a 189 mila persone).
- A livello annuale, si conta un aumento di occupati pari a 439 mila unità, in particolare dei giovani 15-34 anni (+223 mila) e degli over 50, che coinvolge sia i dipendenti a tempo indeterminato (+308 mila), sia a termine (+72 mila), ma anche il lavoro indipendente.
- **Continua il calo, sia trimestrale sia annuale, degli inattivi**, soprattutto nella quota degli scoraggiati.
- Il **tasso di disoccupazione**, dopo la stabilità degli ultimi due trimestri, registra il -0,1% a livello congiunturale e **cala un poco** rispetto all'anno precedente (-0,6%, pari a 109 mila).
- Interessante l'analisi dei flussi nel mercato del lavoro **dalla disoccupazione all'occupazione** che, nel complesso, riguardano maggiormente gli **uomini, i giovani 25-34enni, i residenti nel Nord e i diplomati**.

Piemonte: nel 2015 l'economia regionale torna a crescere, ma con ritmi lenti che non permettono di recuperare i livelli pre crisi



	2013	2014	2015	2016
Pil	-2,1	0,0	0,7	1,2
Consumi famiglie	-1,9	0,5	1,1	1,5
Consumi collettivi	-0,5	-0,7	-0,7	0,2
Investimenti fissi lordi	-4,9	-2,7	0,8	2,3
Esportazioni	3,8	3,3	7,0	-
<i>Valore aggiunto</i>				
Agricoltura	0,3	0,0	3,8	0,4
Industria in senso stretto	-3,4	-0,6	1,4	2
Industria costruzioni	-9,8	-2,8	-1	1,9
Servizi	-0,7	0,5	0,3	0,9
Totale	-1,8	0,0	0,6	1,2

Andamento economia regionale secondo i principali indicatori

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRCsu dati IRES (giugno 2015)

- Dalle ultime analisi di Banca d'Italia e Ires Piemonte (giugno 2015), il 2015 si caratterizza come l'anno in cui l'economia piemontese torna a crescere dopo anni di recessione, sebbene i ritmi non sostenuti.
- Il **PIL** piemontese nel 2015, dopo due anni di forte calo, è aumentato dello **0,7%** rispetto al 2014, in linea con la dinamica a livello nazionale (+0,8%).
- La crescita risulta sostenuta in primo luogo dal risultato delle **esportazioni**, (**+7%**), rispetto alla media nazionale del 3,8%), che si conferma il fattore più dinamico e trainante, e dai **consumi delle famiglie**, aumentati dell'**1,1%** rispetto al 2014.
- Contenuta invece la spesa per **investimenti** (+0,8%), nonostante le politiche della BCE e il Piano Juncker.

L'andamento economico in provincia di Cuneo nel 2015: cresce la produzione industriale, ferme le esportazioni e il mercato del lavoro



	Cuneo		Piemonte	
	2014	2015	2014	2015
Produz. Industriale	1,7	3,5	3,0	0,7
Esportazioni	7,6	0,7	3,3	7,0
Num. Imprese	-3,0	-0,7	-2,0	-1,0
<i>Valore aggiunto</i>				
Agricoltura	-6,7	1,6	0,0	3,8
Industria in senso stretto	-0,9	0,9	-1,6	1,4
Industria costruzioni	0,6	-0,5	-2,8	-1,0
Servizi	-0,5	0,7	0,5	0,3
Totale	-0,9	0,7	0,0	0,6

Andamento economia provincia di Cuneo secondo i principali indicatori

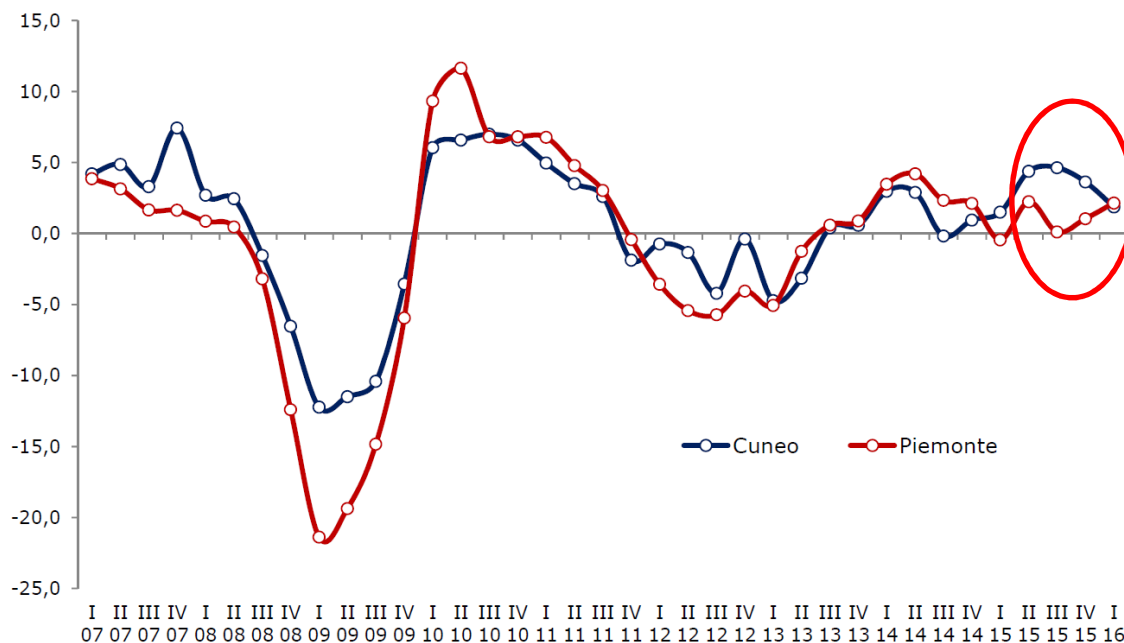
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte (giugno 2015)

- Nel **2015** la provincia di Cuneo ha manifestato la crescita più consistente tra le province piemontesi.
- Unico territorio che ha recuperato i livelli pre crisi (Piemonte dal 2007 al 2014 la produzione industriale si è contratta del 10,4%).
- Rispetto al panorama piemontese, caratterizzato da un andamento molto positivo dell'**export** (+7%), nel 2015 Cuneo evidenzia invece una sostanziale stagnazione delle esportazioni (+0,7%), che fa seguito alla crescita del 2014 (+7,6%).
- *Interessanti i risultati dell'indagine sul clima di opinione di Ires Piemonte: i Cuneesi esprimono un giudizio relativo all'economia italiana e alle sue prospettive migliore rispetto alla media piemontese, ma inferiore riguardo alla situazione e alle prospettive della propria famiglia, probabilmente a indicare una preoccupazione persistente rispetto alla situazione di crisi e al futuro incerto.*



La congiuntura in Piemonte e a Cuneo: nel I trimestre 2016 continua la ripresa ma a ritmi meno sostenuti e l'export evidenzia una contrazione

La congiuntura a livello regionale e provinciale

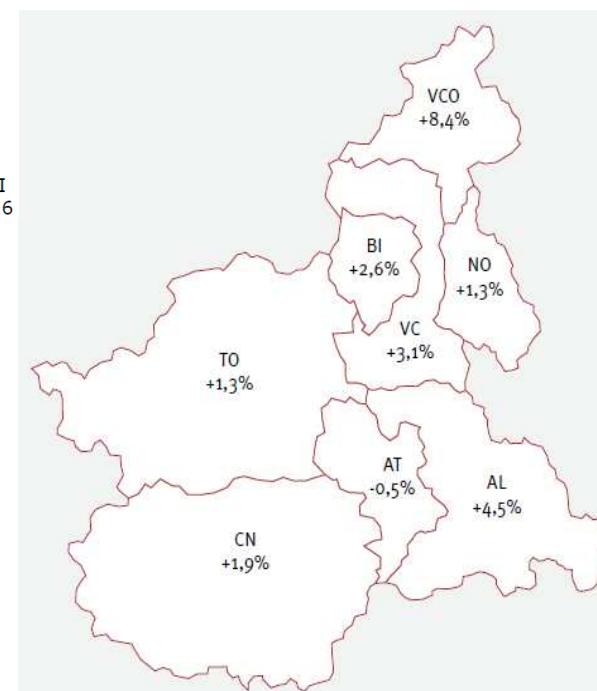


- **Produzione industriale piemontese: +2,2%** (I trim. 2016/I trim. 2015)
- Il dato è da considerarsi positivo anche perché ha riguardato quasi tutti i settori e le realtà territoriali.
- Tuttavia il ritmo di crescita rallenta nel I trim. 2016 rispetto al IV trim. 2015 (+0,9%).

Congiuntura industriale in provincia di Cuneo e in Piemonte

Fonte: Unioncamere Piemonte

- Produzione industriale per provincia: i risultati migliori per VCO e Alessandria (rispettivamente +8,4% e +4,5% I trim. 2016/I trim. 2015)
- **Provincia di Cuneo ancora in crescita (+1,9%)**, ma a ritmi meno sostenuti.
- **Export piemontese: -1,6%** (I trim. 2016/I trim. 2015).
- Dopo i risultati positivi del 2015 (+7,8%), export regionale in contrazione, in particolare per una calo della domanda dai mercati tradizionali.
- **Export cuneese particolarmente negativo: -8,1%**. Il dato, insieme a quello registrato per la provincia di Torino (-12%), influenza la performance finale di tutta la regione.



La produzione industriale per provincia: var. % I trim. 2016/I trim. 2015

Fonte: Unioncamere Piemonte

Focus su export Cuneese: i dati del I semestre 2016 confermano la contrazione rispetto all'anno precedente



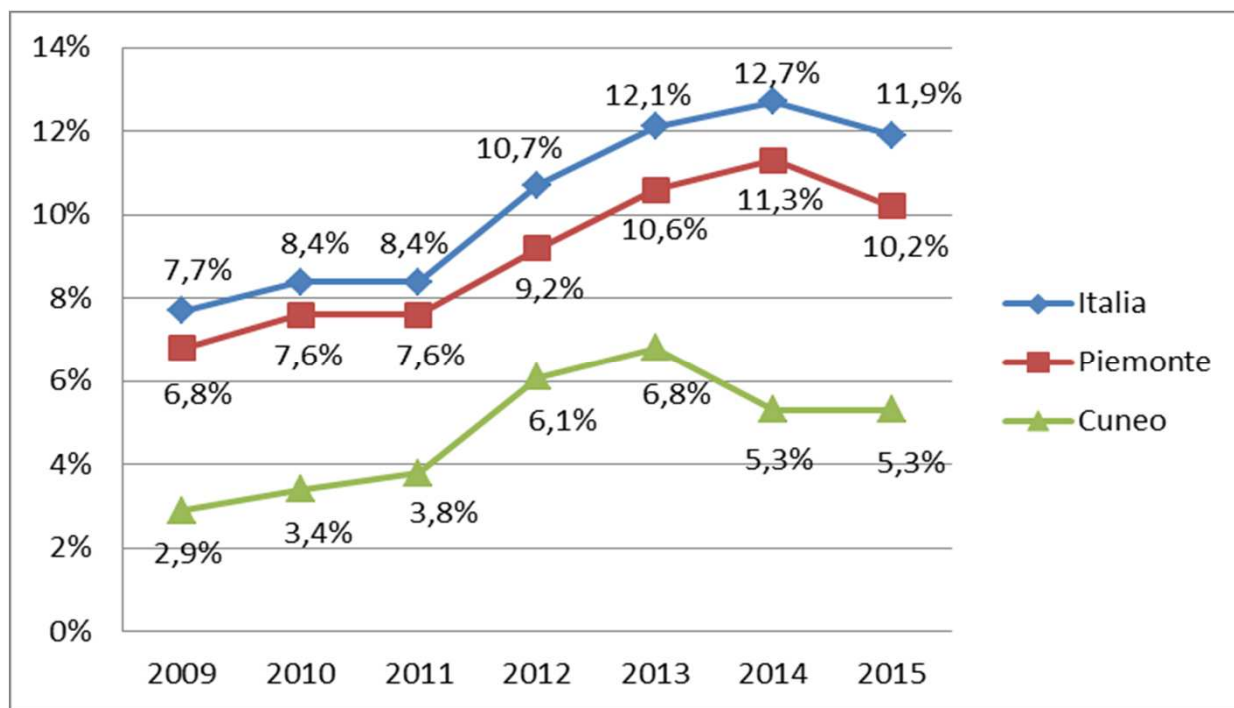
- I più recenti dati disponibili relativi all'andamento dell'export **in provincia di Cuneo nel I semestre del 2016** (CCIAA Cuneo, settembre 2016), confermano il trend negativo evidenziato nell'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera: **le esportazioni calano del 5,8%** rispetto allo stesso periodo del 2015.
- Anche **a livello piemontese** si evidenzia un andamento negativo, maggiore rispetto al Cuneese, con una flessione pari al **-7,4%**.
- Calano in particolare le **vendite dei mezzi di trasporto (-16,6%)**, secondo comparto per rilevanza sull'export totale. La flessione è da collegarsi al calo delle vendite di locomotive e materiale rotabile ferroviario che in precedenza, in particolare nel 2014, aveva registrato un notevole aumento.
- In calo anche esportazioni di macchinari e apparecchi n.c.a. (-8,9%), mentre i prodotti alimentari e le bevande - pur registrando una flessione del 3,2% rispetto all'anno precedente – mantengono buoni risultati, soprattutto grazie agli alimentari.
- Si conferma la preponderanza delle esportazioni dirette ai **paesi dell'Unione Europea** (il 71% del totale, in particolare grazie a Francia e Germania), che rimangono positive (**+1%**), mentre le vendite sui mercati **extra UE 28 calano del 19%** (in primis per una flessione sul mercato USA).

	I semestre 2015	I semestre 2016	Quota I sem. 2016	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	151.742.723	145.987.521	4,5%	-3,8%
Prodotti delle industrie manifatturiere	3.303.503.958	3.112.114.498	95,0%	-5,8%
- Alimentari, bevande e tabacco	944.770.556	914.906.499	27,9%	-3,2%
- Mezzi di trasporto	798.728.431	666.013.442	20,3%	-16,6%
- Macchinari e apparecchi n.c.a.	489.080.367	445.468.400	13,6%	-8,9%
- Articoli in gomma e mat.	381.911.031	387.562.371	11,8%	1,5%
- Legno; carta e stampa	144.088.652	152.522.460	4,7%	5,9%
- Metalli e prodotti in metallo	146.992.914	140.824.944	4,3%	-4,2%
- Altri prodotti manifatturieri	397.932.007	404.816.382	12,3%	1,7%
Altri prodotti	23.457.892	20.299.479	0,6%	-13,5%
Totale	3.478.704.573	3.278.401.498	100%	-5,8%

Provincia di Cuneo. Esportazione per principali prodotti. I semestre 2016

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Unioncamere Piemonte - CCIAA Cuneo (settembre 2016)

Mercato del lavoro in Piemonte e Cuneo: nel 2015 si conferma la ripresa avviata nel 2014, Cuneo non mostra ulteriori miglioramenti



Andamento tasso di disoccupazione 2009-2015. Italia, Piemonte e provincia di Cuneo

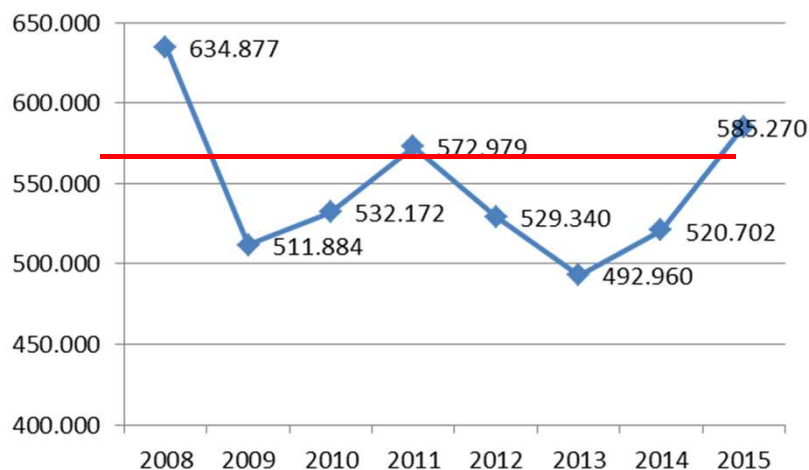
Fonti: Regione Piemonte, ORML su dati Istat

- Dopo anni di andamento negativo, e la forte ricaduta registrata nel 2012 (-1,1%) e nel 2013 (-2,4%), nel 2015 **il Piemonte** registra un aumento degli occupati (circa 26 mila in più), il miglior risultato tra le regioni del Nord Italia, e un calo delle **persone in cerca di occupazione** (-21 mila unità).
- Il **tasso di disoccupazione** si attesta al **10,2%**, in **diminuzione** su base annua dell'1,1%, pur rimanendo il più alto del Nord Italia (8,1%).
- La riduzione è da attribuirsi in gran parte ai giovani, sebbene la situazione rimanga preoccupante, con un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) pari al **38,1%**, ma in calo rispetto al 2014 del 4,2%. In quest'area, tuttavia, aumenta l'inattività.
- Nel 2015, in **provincia di Cuneo** risulta stabile la situazione del mercato del lavoro che, dopo la fase negativa del 2012-2013, nel 2014 aveva avviato una fase di ripresa.
- Rispetto al **tasso di disoccupazione**, Cuneo risulta nella posizione migliore a livello piemontese e al terzo posto nella classifica delle province italiane (dopo Vicenza e Bolzano), ma, **tra il 2014 e il 2015, non registra nessuna riduzione.**



Assunzioni in Piemonte e a Cuneo: nel 2015 si conferma il trend positivo, ma nel I semestre del 2016 si manifesta una forte contrazione

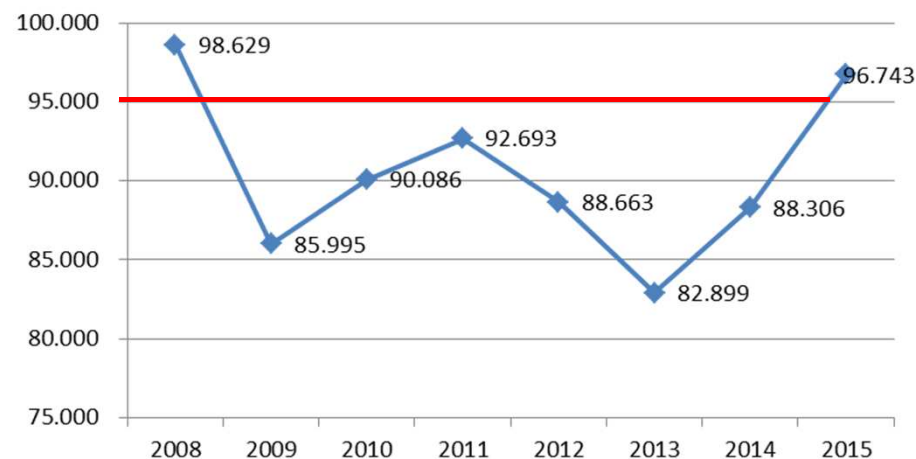
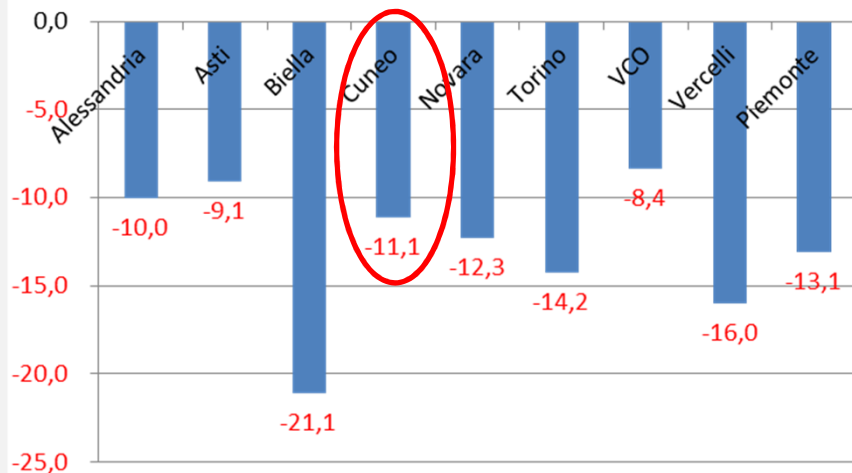
La congiuntura a livello regionale e provinciale



Piemonte. Dinamica assunzioni 2008-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ORML - Osservatorio Regionale Mercato Lavoro

- Nel **2015** continua la dinamica positiva delle assunzioni avviata nel 2014: **in Piemonte aumentano del 12,4%**, in provincia di Cuneo **del 9,6%**, permettendo al nostro territorio di recuperare quasi i livelli pre crisi. Crescono i contratti a tempo indeterminato, anche grazie agli incentivi della Legge di Stabilità 2015, ma anche i contratti altamente flessibili, in particolare le missioni di somministrazione al lavoro e soprattutto i voucher (9,5 milioni di buoni venduti in Piemonte nel 2015 a fronte di 5,8 nel 2014).



Provincia Cuneo. Dinamica assunzioni 2008-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ORML - Osservatorio Regionale Mercato Lavoro

- Tuttavia, i dati più recenti relativi alle assunzioni in Piemonte e provincia di Cuneo nel **I semestre del 2016** (ORML, settembre 2016), sono **in controtendenza** ed evidenziano una **forte contrazione** rispetto allo stesso periodo del 2015: in Piemonte il calo è del 13,1%, a Cuneo dell'11,1%.

Province piemontesi. Variazioni % assunzioni I semestre 2014-2015. 16

Fonte: ORML - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Le assunzioni in provincia di Cuneo nel I semestre 2016: il calo coinvolge di più gli italiani, le donne, le fasce centrali di età, i tempi indeterminati



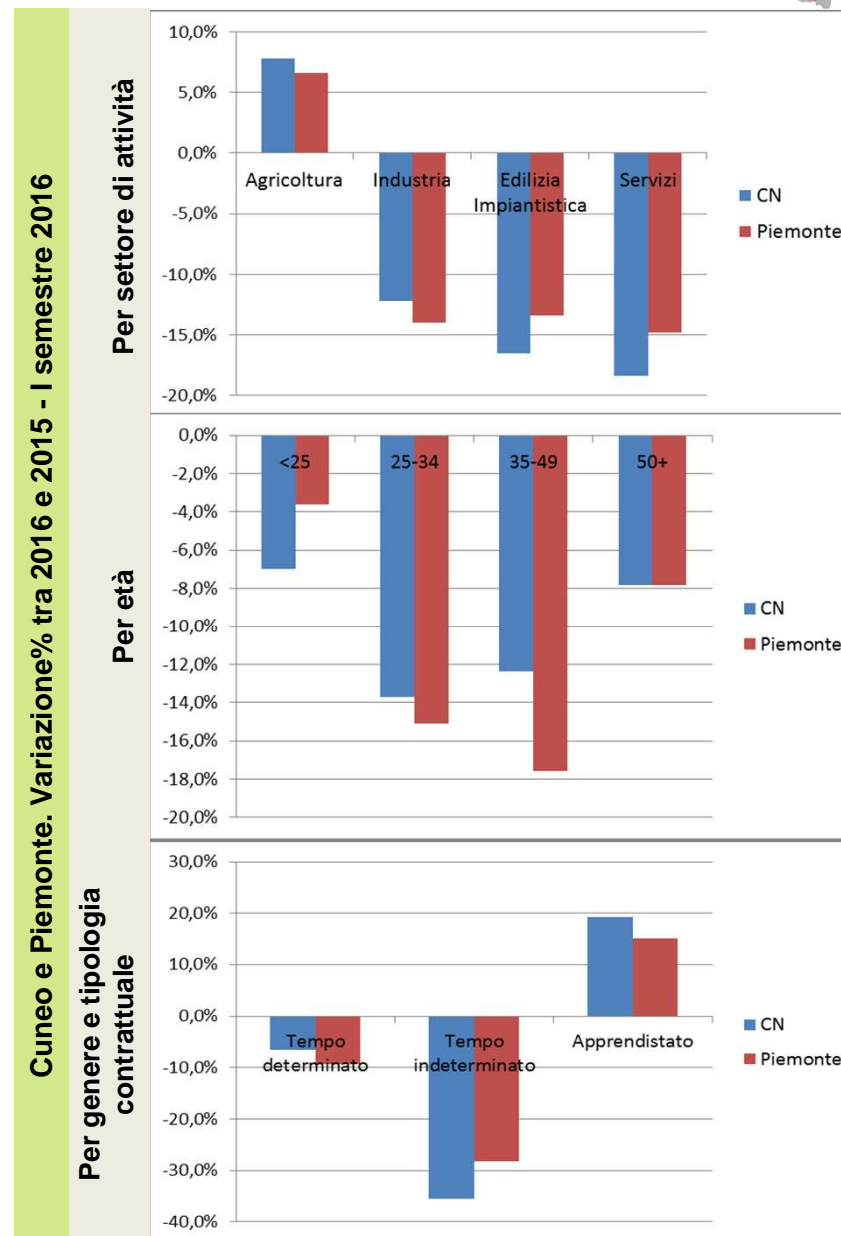
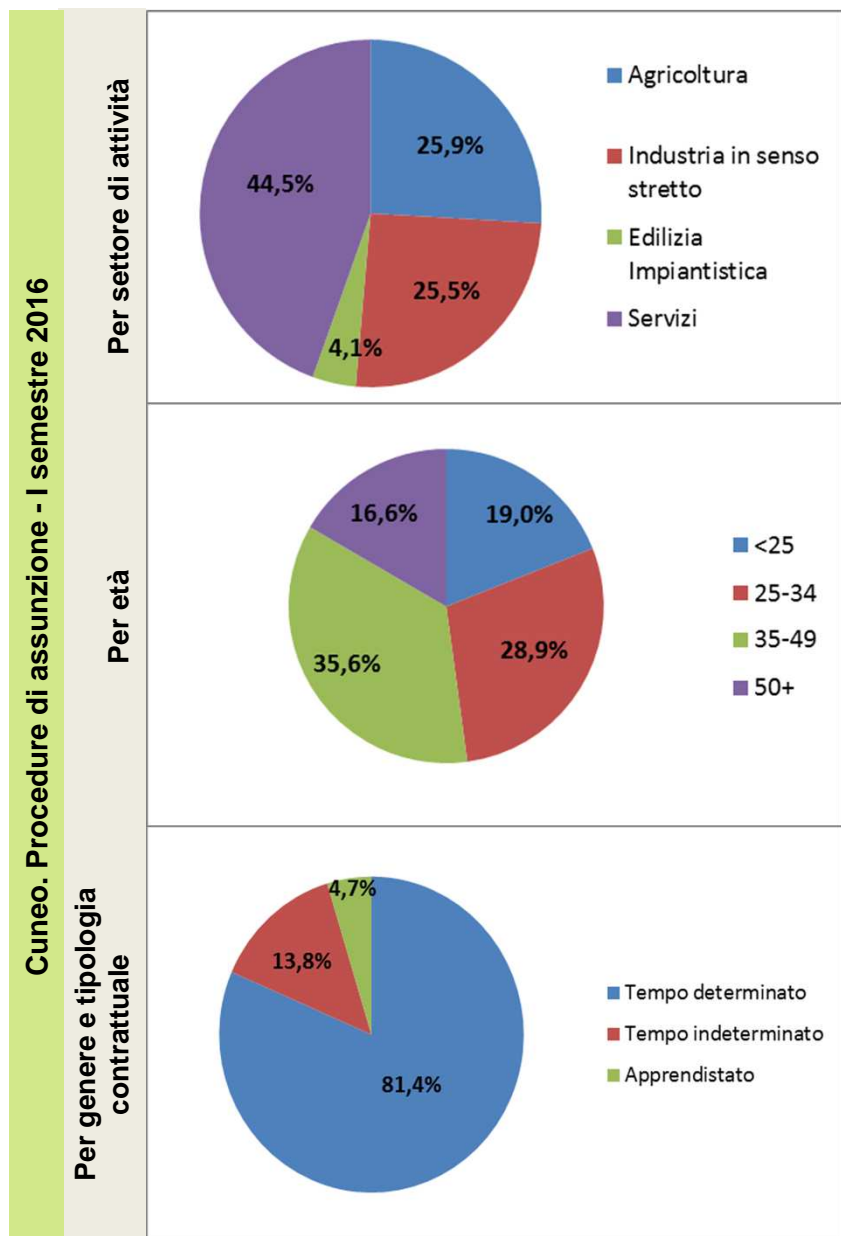
La congiuntura a livello regionale e provinciale

	Gennaio-giugno 2015			Gennaio-giugno 2016			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
<25 anni	4.570	3.627	8.197	4.303	3.318	7.621	-267	-5,8	-309	-8,5	-576	-7,0
25-34 anni	7.231	6.198	13.429	6.422	5.163	11.585	-809	-11,2	-1.035	-16,7	-1.844	-13,7
35-49 anni	8.293	7.991	16.284	7.502	6.755	14.257	-791	-9,5	-1.236	-15,5	-2.027	-12,4
50 anni e oltre	3.751	3.447	7.198	3.821	2.816	6.637	70	1,9	-631	-18,3	-561	-7,8
Cittadini italiani	14.079	14.940	29.019	12.759	12.237	24.996	-1.320	-9,4	-2.703	-18,1	-4.023	-13,9
Cittadini stranieri	9.766	6.323	16.089	9.289	5.815	15.104	-477	-4,9	-508	-8,0	-985	-6,1
<i>Extracomunitari</i>	<i>6.184</i>	<i>3.473</i>	<i>9.657</i>	<i>5.992</i>	<i>3.299</i>	<i>9.291</i>	<i>-192</i>	<i>-3,1</i>	<i>-174</i>	<i>-5,0</i>	<i>-366</i>	<i>-3,8</i>
<i>Comunitari</i>	<i>3.582</i>	<i>2.850</i>	<i>6.432</i>	<i>3.297</i>	<i>2.516</i>	<i>5.813</i>	<i>-285</i>	<i>-8,0</i>	<i>-334</i>	<i>-11,7</i>	<i>-619</i>	<i>-9,6</i>
Lavoro subordinato	23.067	19.849	42.916	21.642	17.652	39.294	-1.425	-6,2	-2.197	-11,1	-3.622	-8,4
Lav.parasubordinato	778	1.414	2.192	406	400	806	-372	-47,8	-1.014	-71,7	-1.386	-63,2
Tempi indeterminati	4.068	4.537	8.605	2.556	2.986	5.542	-1.512	-37,2	-1.551	-34,2	-3.063	-35,6
Apprendistato	898	696	1.594	1.117	784	1.901	219	24,4	88	12,6	307	19,3
Tempi determinati	18.879	16.030	34.909	18.375	14.282	32.657	-504	-2,7	-1.748	-10,9	-2.252	-6,5
Part-time	2.929	7.266	10.195	2.653	6.233	8.886	-276	-9,4	-1.033	-14,2	-1.309	-12,8
Full-time	20.916	13.997	34.913	19.395	11.819	31.214	-1.521	-7,3	-2.178	-15,6	-3.699	-10,6
TOT procedure (1)	23.845	21.263	45.108	22.048	18.052	40.100	-1.797	-7,5	-3.211	-15,1	-5.008	-11,1
Avviamenti giornalieri	3.813	2.541	6.354	5.155	1.953	7.108	1.342	35,2	-588	-23,1	754	11,9
TOTALE MOVIMENTI	27.658	23.804	51.462	27.203	20.005	47.208	-455	-1,6	-3.799	-16,0	-4.254	-8,3

Procedure di assunzione per genere secondo varie modalità in provincia di Cuneo. I semestre 2016

Fonte: Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati SILP Piemonte (settembre 2016)

Le assunzioni in provincia di Cuneo nel I semestre 2016: alcuni confronti tra i dati di stock e le variazioni % tra 2016 e 2015



PARTE II

***La provincia di Cuneo
secondo alcuni indicatori
per settore di intervento
della Fondazione CRC***

La popolazione in Piemonte e in provincia di Cuneo nel 2015



Profilo demografico della provincia di Cuneo

Categorie	Provincia di Cuneo	Piemonte
Maschi	290.074	2.131.892
Femmine	300.347	2.272.354
Totale popolazione	590.421	4.404.246
<i>Giovani</i>		
0-14	80.706	563.537
% giovani sul totale	13,8%	12,9%
<i>Popolazione in età lavorativa</i>		
15-19	27.983	190.711
20-34	91.809	642.736
35-39	37.544	280.450
40-59	177.279	1.356.685
60-64	36.519	278.716
% popolazione in età lavorativa sul totale	63,0%	62,6%
<i>Anziani</i>		
65 e oltre	138.581	1.091.411
% anziani sul totale	23,2% ←	24,5%
Totale stranieri	59.994	422.027
% stranieri sul totale	10,2% ←	9,6%
Maschi	28.533	196.931
Femmine	31.461	225.096
<i>Giovani</i>		
0-14	12.163	81.889
% giovani sul totale stranieri	20,3% ←	19,4%
<i>Popolazione in età lavorativa</i>		
15-19	2.981	20.113
20-34	17.300	117.702
35-39	6.909	51.268
40-59	16.717	125.218
60-64	1.580	11.177
% popolazione in età lavorativa sul totale stranieri	75,8%	77,1%
<i>Anziani</i>		
65 e oltre	2.344	14.660
% anziani sul totale stranieri	3,9%	3,5%

- Circa **2.000 persone in meno rispetto al 2014**.
- Tasso di crescita demografica -2,8%.
- Tasso di crescita naturale -3,9%.
- Solo **saldo migratorio positivo** 1,1%, sebbene **in notevole calo** rispetto a 2014 (+7,8%).

Quadro complessivo della popolazione in provincia di Cuneo al 31 dicembre 2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Ires Piemonte, Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte

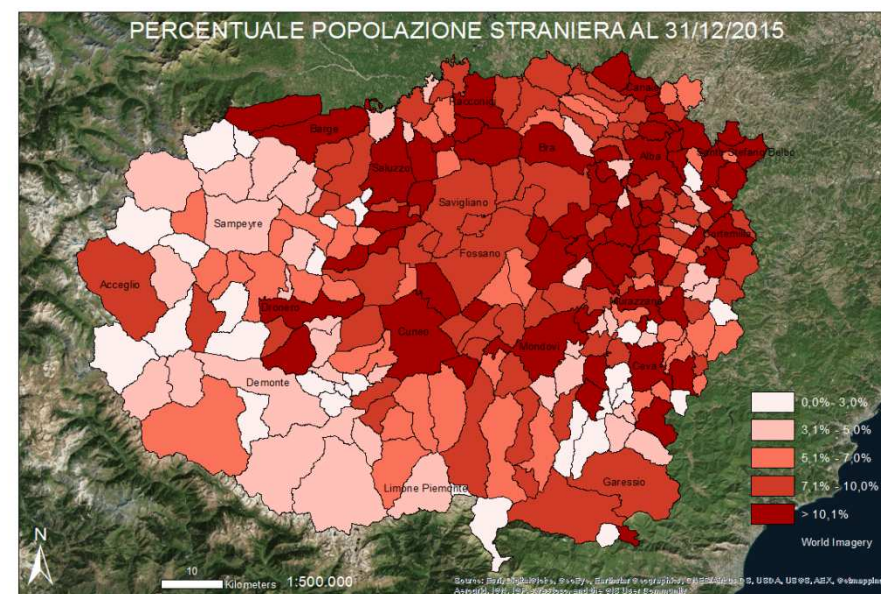
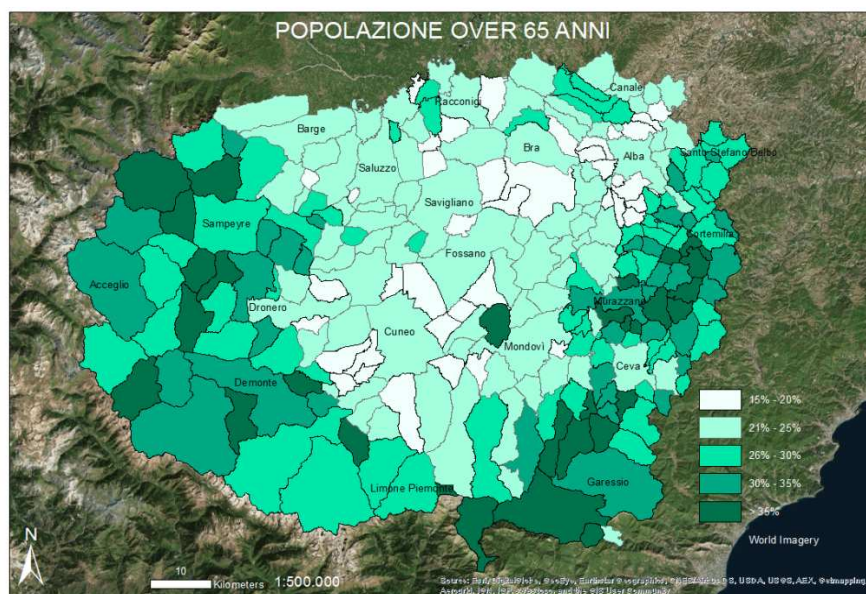
Cuneo: provincia lievemente più giovane rispetto al resto del Piemonte, molti anziani in aree montane e marginali, elevata incidenza di popolazione straniera



Profilo demografico della provincia di Cuneo

Principali indici della popolazione – Anno 2015								
Area	Indice di vecchiaia	Indice di ricambio	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza degli anziani	% popolazione 0-14	% popolazione 15-64	% popolazione oltre i 65	Età media totale
Prov. di Cuneo	171,7	130,5	21,7	37,3	13,7	62,9	23,5	45,3
Piemonte	193,7	146,1	20,5	39,7	12,8	62,4	24,8	46,4
Italia	161,4	126,5	21,2	34,3	13,7	64,3	22,0	44,7

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Ires Piemonte, Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte



Percentuale di popolazione over 65 anni e di popolazione straniera in provincia di Cuneo

Fonte dati: <http://www.ruparpiemonte.it> su dati ISTAT

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La scuola in sintesi

- **La provincia di Cuneo si caratterizza ancora per un'elevata percentuale di adulti con basso livello di scolarizzazione (licenza media) che supera la media regionale (46,5% contro 41,0% nel 2014), nonostante il significativo miglioramento rispetto al 2008.**
- Nel 2015 la popolazione scolastica Cuneese si mantiene sostanzialmente stabile per numero di allievi, in particolare grazie alla presenza di alunni stranieri (15% del totale, pari a 16,5% nella scuola dell'infanzia). Gli allievi con disabilità rappresentano il 2,7%, stabile rispetto agli anni precedenti, ma in percentuale decisamente inferiore nella scuola dell'infanzia (1,3%).
- **Infanzia.** Cuneo presenta, nel quadro regionale, **il più basso tasso di copertura potenziale della domanda** di servizi educativi per la fascia 0-2 anni (8%), a fronte di rette più elevate. Sono invece più diffusi che altrove i servizi privati e di custodia oraria.
- **Percorsi formativi.** Continuano a **crescere le iscrizioni al II grado**. Rispetto al quadro piemontese, le scelte dei percorsi secondari dei giovani Cuneesi continuano a caratterizzarsi per minori iscrizioni ai licei (37% contro 43,5% in Piemonte), maggiori agli **istituti professionali** e alle **agenzie di formazione professionale**, e un livello analogo agli istituti tecnici. Sia i tecnici sia soprattutto i professionali aumentano le iscrizioni nel 2014/15, a scapito dei licei, in controtendenza rispetto alle scelte degli ultimi anni.
- **Performance.** A livello regionale, nella scuola secondaria di II grado rimangono particolarmente **critici i primi due anni**, in maggiore misura negli istituti tecnici e professionali. Migliori le performance delle ragazze rispetto a bocciature, ripetenze, ritardi. I risultati delle prove **INVALSI sul II ciclo** posizionano la **provincia di Cuneo tra i risultati migliori del Piemonte** per tutti i percorsi scolastici considerati, in particolare per i licei e gli istituti tecnici.
- **Early school leavers e dispersione scolastica.** Gli ultimi dati disponibili (biennio 2012-2013) segnalavano una quota di **ESL in provincia di Cuneo del 17%**, ma anche un recupero tra il 2009 e il 2013 di circa 10 punti percentuali. In carenza di altri dati a disposizione, l'analisi sulla dispersione scolastica del MIUR (confronto iscritti tra 1° e ultimo anno di scuola secondaria di II grado) relativa all'a.s. 2013/14, segnala una **quota di dispersi per la provincia di Cuneo pari al 24,3%** (1.344 allievi), migliore quindi della media italiana e piemontese, che risulta del 27,7%.
- **Formazione professionale.** Il sistema Cuneese si dimostra buono sia per livello di risorse spese per la formazione sia per numero di partecipanti (superiori alla media regionale). Nell'ultimo anno si registra una forte contrazione. Scarsa formazione permanente e di alto livello, offerta formativa piuttosto tradizionale.
- Per quanto riguarda **l'istruzione universitaria**, il numero di iscritti alle facoltà con sede a Cuneo registra un calo (-673 rispetto al 2007), mentre aumentano gli studenti di Savigliano e Pollenzo (rispettivamente +243 e +81 rispetto al 2007).

Livelli di istruzione della popolazione Cuneese: restano bassi, ma in graduale miglioramento



	Adulti con basso livello di istruzione*			Formazione degli adulti**		
	2014	Var. % 2007-14	Rank Prov.	2014	Var. % 2007-14	Rank
						Prov./Reg.
Provincia di Cuneo	44,5	-9,1	71	6,3	2,5	74
Piemonte	39,7	-6,7	-	7,2	1,8	13
Italia	41,1	-6,6	-	7,4	1,2	-

Livelli d'istruzione della popolazione adulta in provincia di Cuneo, Piemonte e Italia. 2014

Fonte: Ricerca della Fondazione CRC «Come ci cambia la crisi», in corso.

* % persone in età 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media su 100 persone della stessa età

** % persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle ultime 4 settimane per 100 persone della stessa età

- Nel 2014 la provincia di Cuneo si caratterizza ancora per un'elevata percentuale di **adulti con basso livello di scolarizzazione** (licenza media) che supera la media regionale (44,5% contro 39,7%) e quella nazionale (41,1%), nonostante il significativo miglioramento registrato nel corso degli ultimi anni. Tra il 2007 e il 2014, infatti, nel Cuneese si è realizzata una riduzione della quota di adulti con basso livello di istruzione di oltre 9 punti percentuali, performance migliore rispetto a Piemonte e Italia.
- Rispetto alla propensione alla formazione continua della popolazione, stimata in base alla quota di **adulti in formazione**, il dato cuneese (6,3%) risulta ancora inferiore a quello piemontese e italiano. Anche in questo caso, tra il 2007 e il 2014, in provincia di Cuneo vi è stato un aumento di adulti coinvolti in percorsi di formazione superiore a quello registrato in Piemonte e in Italia.

Popolazione scolastica nel 2016: stabile nel Cuneese, ma si affacciano nuove tendenze



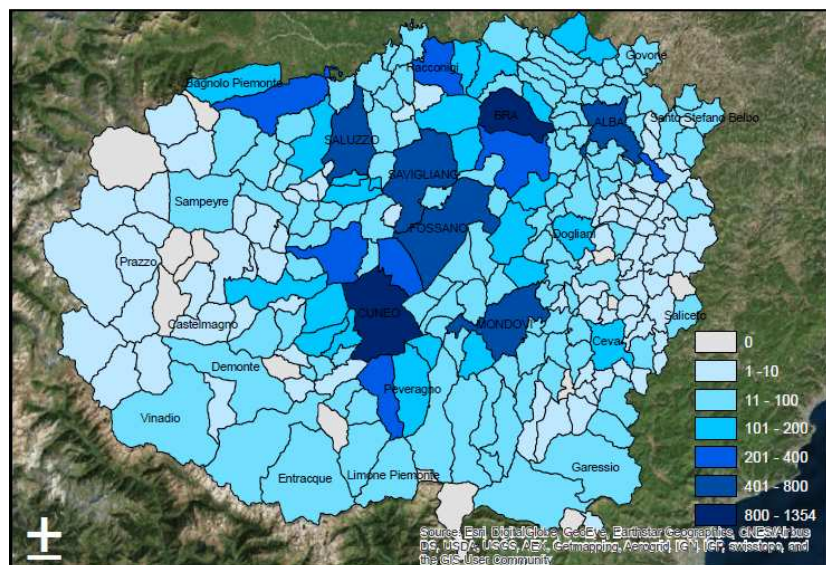
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	leFP	Totale prov. di Cuneo	Totale regione Piemonte	% CN sul totale Regione
Sedi(Plessi)	272	242	107	113	13	732	4.364	16,7%
Classi/sezioni	691	1.507	818	1.177	110	4.193	28.167	14,9%
Rapporto allievi per classi	24	18,1	20,5	21,4	-	21	21	-
Allievi totali	16.574	27.239	16.777	25.066	2.373	88.029	607.431	14,5%
Allievi in sedi statali	11.740	26.928	16.614	24.906		80.188	543.306	14,8%
Allievi in sedi non statali	4.834	311	163	160		5.468	64.125	8,5%
Allievi stranieri	2.739	4.241	2.344	2.058	451	11.833	76.089	15,0%
Incidenza % allievi stranieri	16,5%	15,6%	14,0%	8,2%	19,0%	15,0%	12,5%	-
Allievi disabili	223	715	658	687	nd	2.283*	14.971*	15,2%
Incidenza % allievi disabili	1,3%	2,6%	3,9%	2,7%	nd	2,7%*	2,5%*	-

Il sistema scolastico della provincia di Cuneo. A.s. 2014/15. *non specificato se comprese leFP

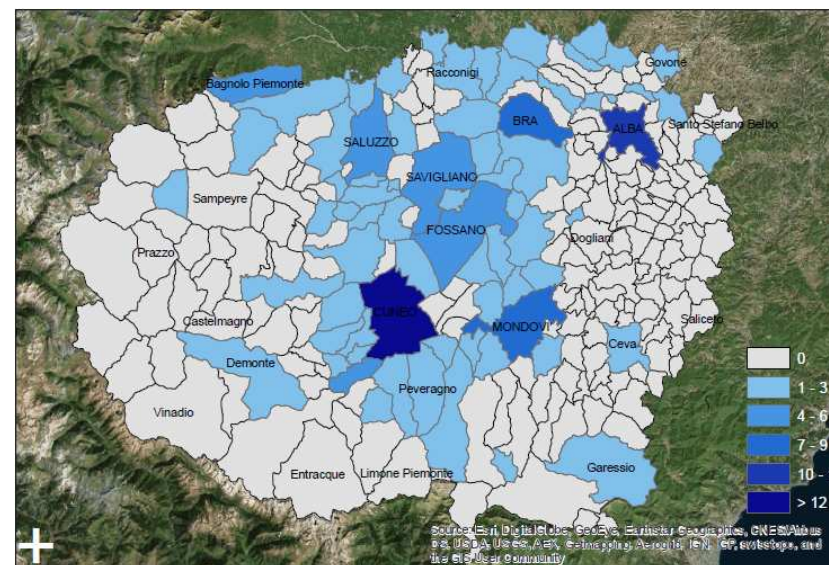
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2015

- **In provincia di Cuneo la popolazione scolastica** (totale iscritti al sistema di istruzione provinciale), è in leggero aumento rispetto all'annualità precedente (85.300), mentre in Piemonte vede una leggera flessione (da 593.787 a 593.717), per la prima volta dagli anni Duemila.
- Nuove tendenze: **rallentamento delle iscrizioni da parte di allievi di origine straniera**, che avevano sostenuto andamento positivo dai primi anni Duemila, e ingresso nei servizi prescolari delle coorti meno numerose nate a partire dal 2010.
- Si conferma il peso degli **allievi di origine straniera: in provincia di Cuneo percentuale superiore alla media regionale**, con incidenza maggiore nella scuola dell'infanzia e in quella primaria. Quota destinata a crescere nei prossimi anni anche nei livelli superiori.

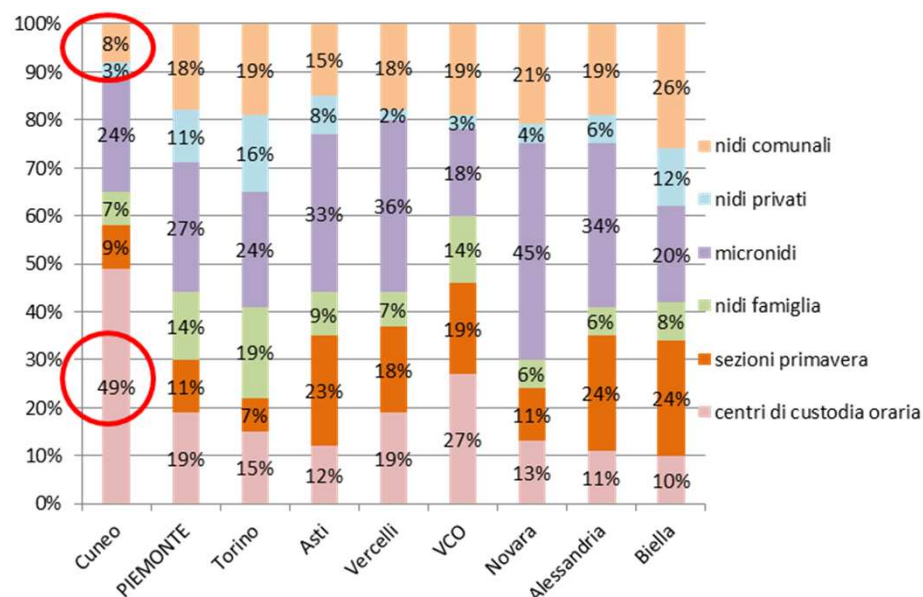
Servizi educativi 0-2 anni: Cuneo ancora all'ultimo posto per copertura della domanda pubblica, tariffe elevate, ma più diffusi i servizi privati



Presenza di bambini 0-2 anni in provincia di Cuneo. 2015



Servizi educativi per la fascia 0-2 anni in provincia di Cuneo: totale strutture. 2015



Dal Quaderno online della Fondazione CRC «Servizi per l'infanzia in provincia di Cuneo», marzo 2016

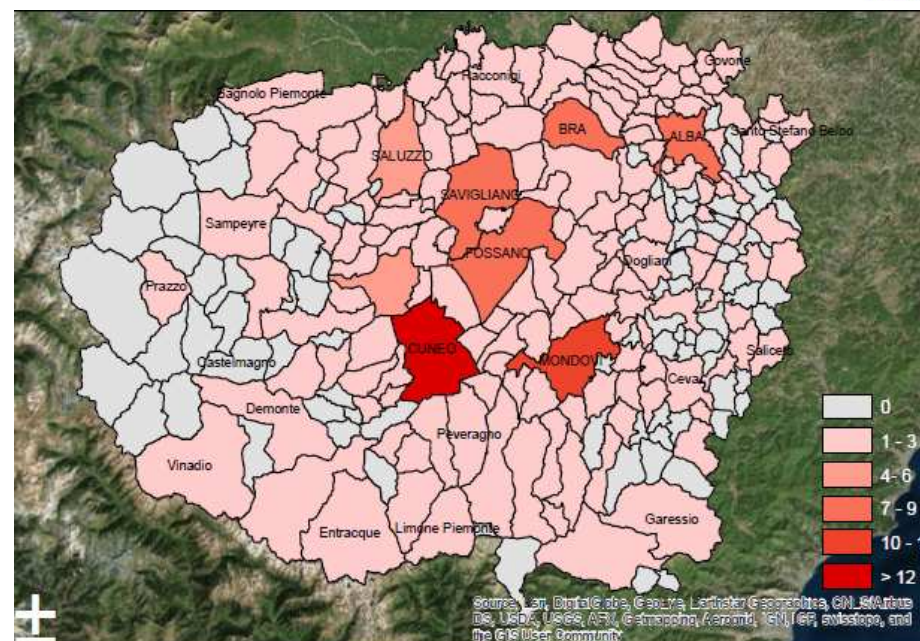
- In provincia di Cuneo i nidi pubblici coprono solo l'8% della domanda potenziale, con tariffe più elevate rispetto alla media regionale.
- Molto più diffusi i servizi di custodia oraria (49%), anche in aree marginali.
- Situazioni positive in particolare a Cuneo, Alba, Mondovì, mentre ambiti scoperti nelle valli occidentali, nella zona montana meridionale e in Alta Langa.
- Nell'ultimo triennio è comunque aumentata di un sesto l'offerta, in particolare grazie ai servizi privati.

Scuole per l'infanzia 3-5 anni: in provincia di Cuneo incidenza delle scuole statali superiore della media, alto numero di bimbi di origine straniera



In provincia di Cuneo	
Sedi	272
<i>A gestione pubblica</i>	69%
<i>A gestione privata</i>	31%
Alunni iscritti	16.574
<i>in servizi pubblici</i>	71%
<i>In servizi privati</i>	29%
Tasso di scolarizzazione	96,40%
<i>Piemonte</i>	95,30%
<i>Obiettivo di Lisbona</i>	95%
Allievi di origine straniera	16%
Con bisogni educativi speciali	1%
Pranzano a scuola	88%
Usano lo scuolabus	8%

- In provincia di Cuneo incidenza superiore delle scuole statali.
- Rilevante anche il peso delle scuole private laiche, mentre sotto la media piemontese quello delle scuole religiose.
- La percentuale di allievi di origine straniera è pari al 16,5%, a fronte di una media regionale del 14,8%.

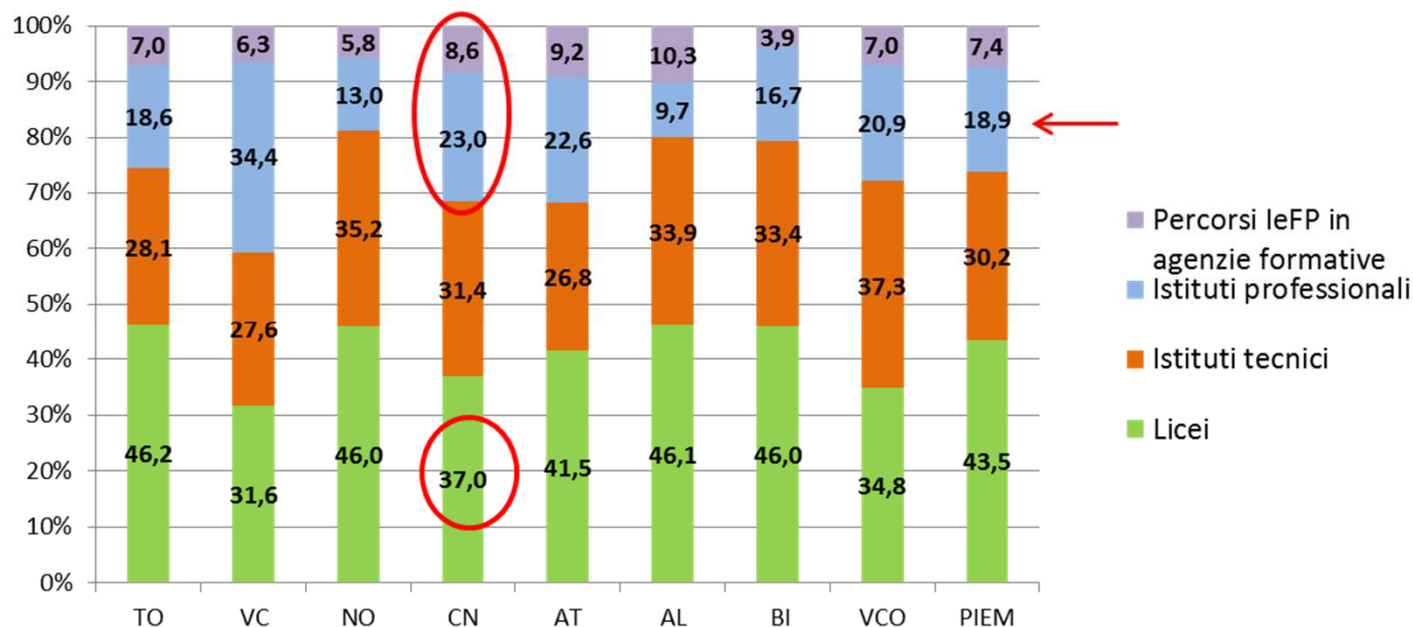


Scuole dell'infanzia in provincia di Cuneo. Totale sedi. A.s. 2014/15

Principali questioni su prima infanzia e infanzia emerse dall'analisi:

- alcune strutture vecchie, carenza di spazi aperti e verdi
- scarsa offerta pubblica 0-2 e tariffe più elevate
- crescenti difficoltà economiche dei servizi privati 0-2, con rischio rispetto a presidio aree marginali e qualità offerta formativa
- richiesta di formazione permanente di educatori e insegnanti
- interesse a lavoro di equipe, in particolare tra generazioni diverse e diverse figure professionali
- esigenza servizi più flessibili, intorno a necessità famiglia e bambino
- ancora ridotte collaborazioni tra diversi servizi e diversi territori.

Scuola secondaria di II grado: a Cuneo più professionali e leFP. Nel 2015 in aumento gli iscritti negli istituti professionali e tecnici, lieve ripresa dei licei



Secondo ciclo: iscritti per tipo di scuola secondaria di secondo grado e percorsi leFP
 Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2015

- Nell'a.s. 2014/15 nel Cuneese risultano iscritti 27.439 giovani a un percorso di secondo ciclo, di cui 91,4% a una scuola secondaria di secondo grado, i rimanenti 2.373 a un percorso leFP.
- **Trend di crescita:** +2,2% rispetto all'anno precedente, +5,7% rispetto al 2011/11 (valore più elevato in Piemonte).
- **Minore propensione per licei**, maggiore frequenza di istituti professionali e percorsi di formazione professionale, in linea i tecnici.
- Nel 2014/15 nel Cuneese **aumentano le iscrizioni a istituti professionali (+645) e tecnici (+132)**, a scapito dei licei, nonostante la tendenza alla licealizzazione delle scelte registrata negli ultimi anni.

Dall'analisi sui percorsi dei diplomati tecnici e professionali in provincia di Cuneo (Centro Studi FCRC, 2014):

- negli anni è calata più la domanda di tecnici e di profili meno qualificati rispetto ai laureati, e con condizioni di lavoro meno favorevoli;
- la soddisfazione sui percorsi formativi e professionali post diploma risulta più elevata tra diplomati tecnici rispetto ai professionali.

Performance degli allievi della scuola secondaria di II grado in Piemonte: maggiori criticità nel primo biennio e le ragazze rendono di più

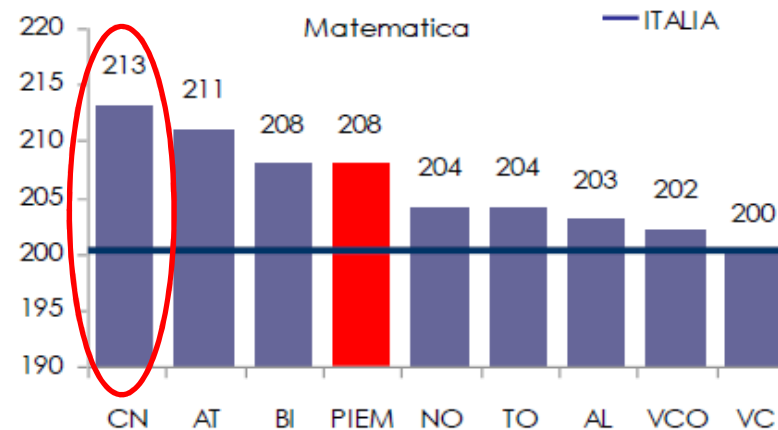
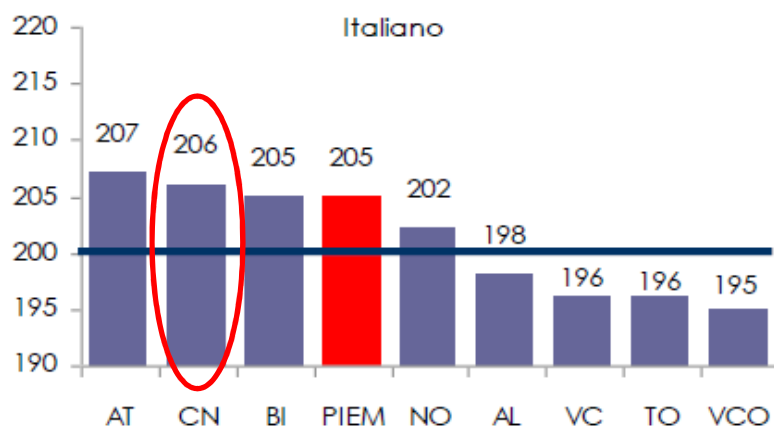


Regione Piemonte, scuola secondaria di II grado: risultati di scrutini ed esami, 2014/2015

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2015

- Disponibili solo dati a livello regionale
- I dati del 2014/15 confermano le note **difficoltà dei primi anni del ciclo di studi superiore**: nel primo anno scolastico il **25%** degli allievi viene respinto a giugno e il **15,9%** promosso con giudizio sospeso.
- Durante il secondo anno questi valori restano elevati. Il quadro migliora a partire dal terzo anno.
- **Differenze importanti** legate al tipo di scuola frequentata: quote maggiori di ripetenti per istituti **professionali e tecnici**, soprattutto nel primo biennio.
- Differenze significative tra **maschi e femmine** (meno bocciature: 17,7% rispetto a 23% dei maschi; inferiori tassi di ripetenza: 4% contro 7,1%; minore ritardo accumulato: 20,8% verso 28,9%).
- A fronte di queste migliori performance scolastiche delle giovani non si riscontrano migliori condizioni sul fronte del lavoro.

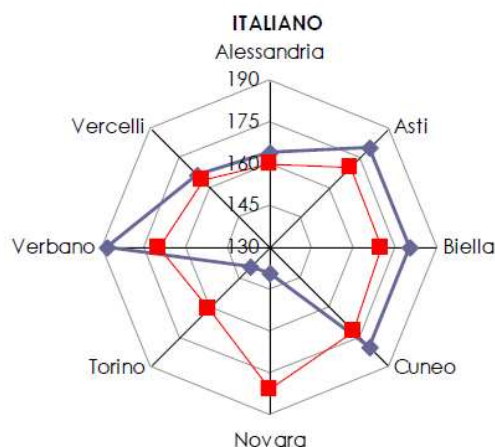
Risultati INVALSI nel II ciclo: il Piemonte non brilla, ma Cuneo presenta ottime performance in tutti gli indirizzi



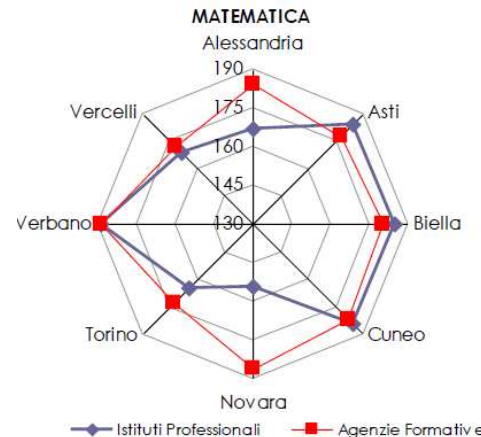
Regione Piemonte, risultati INVALSI, in italiano e matematica per provincia, II ciclo, 2015

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2015

Prove su classe II della secondaria di II grado

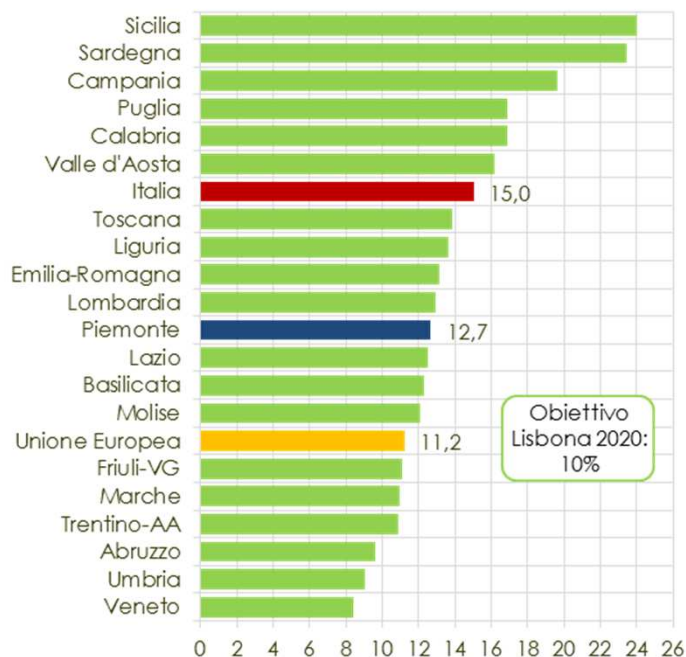


Dettaglio per istituti professionali e agenzie formative

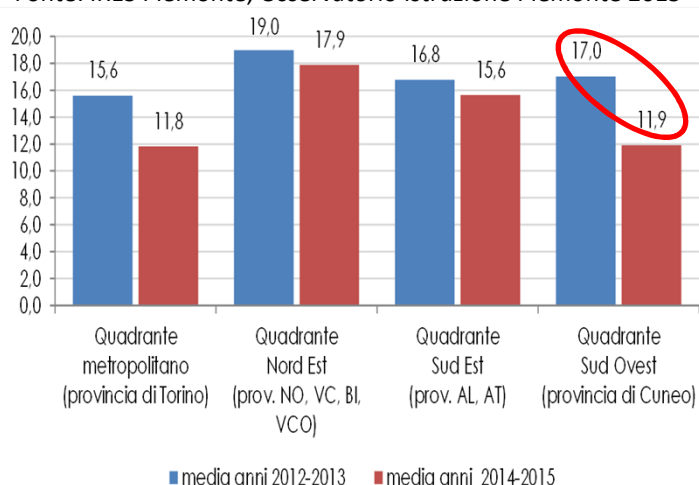


- Piemonte: poco al di sopra del valore medio italiano (200), ma sotto le performance delle altre regioni del Nord (214 Lombardia).
- Migliori performance degli studenti dei licei (inferiori ad altre regioni), quindi degli istituti tecnici, professionali e infine delle agenzie formative (con risultati superiori in Piemonte rispetto agli altri contesti regionali).
- **Provincia di Cuneo: punteggio migliore in matematica, seconda in italiano**, con valori ben al di sopra della media nazionale.
- **Risultati particolarmente buoni** per studenti di licei e istituti tecnici, ma non rilevante lo scarto con gli istituti professionali e le agenzie formative, che ottengono punteggi migliori della media regionale.

Dispersione scolastica: difficile monitorare il fenomeno. Negli anni diminuisce la quota di ESL, ma ancora molti dispersi nella secondaria



Early school leavers nelle regioni italiane nel 2014
Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2015



Stima dell'abbandono scolastico nei quadranti piemontesi
Fonte: IRES Piemonte, Rilevazione Forze lavoro

- Nel 2015, gli *early school leavers* (ESL, popolazione 18-24 anni con al più licenza media e che non frequenta corsi scolastici né svolge attività formative) in **Piemonte** sono il 12,6% dei giovani (12,7% nel 2014), sotto la media italiana, ma peggiore rispetto alle regioni del Nord.
- In base all'ultimo dato disponibile a livello provinciale, si stima che nel biennio 2014-2015 a **Cuneo** gli ESL siano l'**11,9%**, un dato incoraggiante rispetto al passato: tra il 2012 e il 2015 infatti, la provincia di Cuneo ha recuperato quasi 5 punti percentuali, collocandosi al di sotto della media piemontese.
- Secondo l'ultima stima di Tuttoscuola, tra il primo e il quinto anno della secondaria di secondo grado (tra il 2009-10 e 2013-14), **nel Cuneese si è disperso il 24,3% degli iscritti**, media migliore rispetto a quella piemontese e italiana, ma comunque relativa a circa **1.300 giovani** di cui non si conoscono i percorsi successivi e gli esiti formativi e professionali.

Province	Iscritti al I anno	Iscritti al V anno	dispersi	%
Asti	1.626	1.036	-590	-36,3%
Novara	3.111	2.069	-1.042	-33,5%
VCO	1.616	1.077	-539	-33,4%
Torino	19.700	14.131	-5.569	-28,3%
Cuneo	5.526	4.182	-1.344	-24,3%
Vercelli	1.727	1.315	-412	-23,9%
Alessandria	3.183	2.440	-743	-23,3%
Biella	1.471	1.183	-288	-19,6%
Piemonte	37.960	27.433	-10.527	-27,7%
Italia	597.915	430.832	-167.083	-27,9%

Dispersione al termine del quinquennio 2009/10-2013/14

Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati Tuttoscuola su dati Miur.

Dispersione nella scuola superiore secondaria statale, Dossier Tuttoscuola 2014

La formazione professionale: forte calo di risorse e iscritti nel 2015. Buon livello provinciale, con margini di innovazione



Dalla ricerca in corso della Fondazione CRC «Quale formazione in provincia di Cuneo» (in chiusura):

- In provincia di Cuneo, **tra il 2011 e il 2015**, sono stati spesi circa **102 milioni di euro** per la formazione professionale, pari al 14,4% della spesa regionale (al secondo posto dopo Torino che cuba la metà delle risorse). Nel corso degli anni le risorse si sono notevolmente contratte: riduzione del 64% a scala regionale, del 59% nella provincia di Cuneo.
- Nel **2015**, le risorse della FP utilizzate nel Cuneese sono state pari a **11 milioni di euro**, in forte calo rispetto al 2014, presumibilmente in funzione della conclusione del ciclo di programmazione europeo.
- A fronte di questi finanziamenti, tra il 2011 e il 2015, in provincia di Cuneo sono stati **erogati quasi 5.000 corsi e formati quasi 80.000 individui**, in prevalenza adulti.

Area	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.	% su tot. Piemonte	Var. % 2015- 2011
Cuneo	27.459.749,29	19.828.014,49	23.185.218,88	20.587.987,20	11.259.182,00	102.320.151,86	14,40%	-59%
Piemonte	181.514.009,58	139.704.623,85	180.234.325,61	143.322.414,98	65.180.383,90	709.945.692,92	100%	-64%

Spesa accertata per le attività di formazione professionale nel periodo 2011-2015 per le province piemontesi. Valori assoluti e percentuali.

Fonte: IRCRES-CNR, *La formazione professionale in provincia di Cuneo* (a breve Quaderno della Collana della Fondazione CRC) su dati Regione Piemonte

- Nel confronto con la media piemontese, la percentuale di formazione al lavoro in provincia di Cuneo è simile, ma con una prevalenza di quella iniziale rispetto alla superiore, e di formazione sul lavoro, ma con una quota maggiore di apprendistato. Risulta **inferiore la formazione permanente** (32,9% a fronte del 35,1% regionale).
- Nel **2015**, rispetto all'anno precedente, vi è stato un **calo di 6.084 persone frequentanti**, in particolare per effetto della notevole riduzione degli iscritti a corsi di formazione sul lavoro (-60%) .

Iscritti per Macro-tipo formativo	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.	%	% Piem.
Form. al lavoro	4.128	3.715	4.107	3.496	3.560	19.006	23,9	22,6
Form. sul lavoro	4.473	7.608	3.610	9.696	3.888	29.275	36,9	36,2
Form. permanente	6.070	7.013	5.570	3.786	3.672	26.111	32,9	35,1
Azioni form. specifiche	1.318	2.948	73	451	225	5.015	6,3	6,1
Totale	15.989	21.284	13.360	17.429	11.345	79.407	100,0	100,0

Iscritti a corsi di formazione professionale effettuati in provincia di Cuneo per macro-tipo formativo. Anni 2011-2015. Valori assoluti e percentuali. Fonte: IRCRES-CNR, *La formazione professionale in provincia di Cuneo* (a breve Quaderno della Collana della Fondazione CRC) su dati Regione Piemonte

Ambiti di miglioramento evidenziati dalla ricerca:

- maggiore allineamento tra competenze richieste dal mercato del lavoro e competenze prodotte dal sistema della FP;
- ampliamento della formazione superiore e di quella permanente per promuovere sviluppo competenze dei lavoratori;
- sviluppo di proposte formative innovative e meno legate a percorsi tradizionali.

Università: in diminuzione gli iscritti alle facoltà con sede a Cuneo. Crescono a Savigliano e Pollenzo



	2007	2014	2015	Var. % 2014-2015	Var. % 2007-2015
Università Torino e Politecnico Torino					
Alba	120				
Asti	777	573	790	+37,9%	+1,7%
Biella	739	387	393	+1,5%	-46,8%
Casale M.to	143				
Cuneo	1.666	1.042	1.026	-1,5%	-38,5%
Domodossola	72				
Grugliasco	2.603	3.797	3.615	-4,8%	+38,8%
Ivrea	427	266	256	-3,7%	-40%
Modovì	859				
Orbassano	900	1.523	1.538	+1%	+70,9%
Pinerolo	331				
Savigliano	446	632	689	+9%	+54,4%
Stresa	99				
Torino	78.997	85.507	87.584	+2,4%	+10,9%
Venaria	37				
Verbania	150				
Altri comuni		277	254	-8,3%	
Fuori Piemonte	307	107	92	-14,8%	-70%
Università Piemonte Orientale					
Alessandria	3.387	2.686	2.816	+4,8%	-16,9%
Novara	4.197	5.990	6.161	+2,9%	+46,8%
Vercelli	2.250	1.050	1.083	+3,2%	-51,9%
Università di Scienze Gastronomiche UNISG					
Pollenzo	206	274	287	+4,7%	+39,3%
Totale	98.716	104.112	106.584	+2,4%	+8%

Atenei piemontesi: iscritti per sede universitaria. A.a. 2014/2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte

- Nell'a.a. 2014/2015, **106.584 studenti iscritti agli atenei piemontesi** (Università di Torino, Politecnico di Torino, Università Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche), in aumento sull'anno precedente, a differenza della situazione nazionale.
- Aumento in relazione a mutazione della composizione della popolazione degli studenti: i **residenti in Piemonte** rappresentano oggi il **72% del totale**, mentre nel 2005/06 sfioravano il 90%; i **residenti nelle altre regioni** italiane rappresentano il **25% degli studenti**, erano l'11% 10 anni fa; i **residenti all'estero** passano dall'1,2% al **3,6%**.
- Scendono a 1.026 gli iscritti a una delle **facoltà con sede a Cuneo** (erano 1.699 nel 2007): il dato risente della chiusura della sede a Mondovì del Politecnico di Torino. Nell'ultimo anno si riduce il numero di iscritti della sede di Cuneo, aumentano Savigliano e Pollenzo.

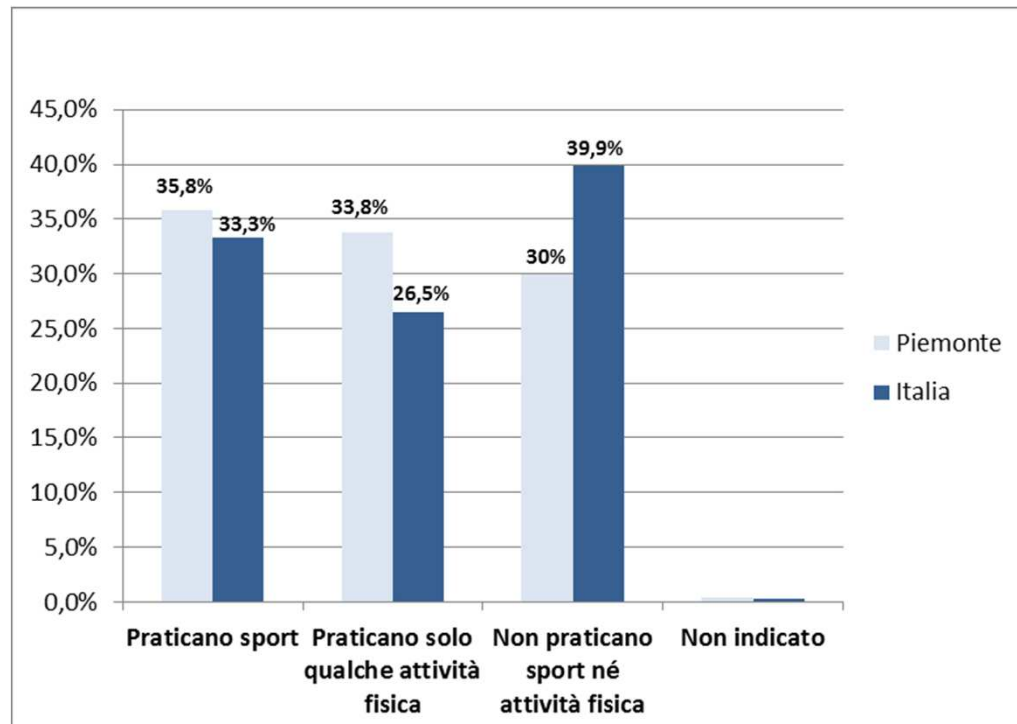


ATTIVITÀ SPORTIVA

Lo sport in sintesi

- Nel 2015 in Piemonte il **35,8%** della popolazione con più di 3 anni di età pratica uno o più sport nel tempo libero, di cui il 69% in modo continuativo. I sedentari rappresentano il 30%, un dato inferiore di 9,9 punti percentuali rispetto al valore nazionale.
- Delle 4.498 **società sportive** piemontesi, **724** si trovano in provincia di Cuneo (16% del totale piemontese).
- Gli **atleti iscritti** a queste società in provincia di Cuneo sono **50.662**.

Cresce il numero di persone che praticano sport, ma il Piemonte resta la regione del Nord Italia che ne pratica meno



Praticanti sportivi nel 2015 in Piemonte

Fonte: CONI, *I numeri dello sport*. 2015

- Nel 2015 il Piemonte, con **332.397 atleti iscritti al CONI**, è la 5° regione italiana per numero di iscrizioni. Sono presenti 4.427 società sportive e 67.151 operatori sportivi.
- **L'indice di densità nel 2015 è pari a 7.699 atleti per 100 mila abitanti, un valore in linea con il dato nazionale (7.654)** ma che colloca il Piemonte soltanto in **12° posizione tra le regioni italiane**. I valori più elevati si registrano in Valle d'Aosta (16.463) e Trentino Alto Adige (11.994).
- Secondo l'**Indice di sportività 2016**, calcolato dal Sole24Ore, **Cuneo si colloca in 49° posizione tra le province italiane**. A livello regionale, è la terza provincia più «sportiva», dopo Torino e Novara (rispettivamente 17° e 44° nella classifica nazionale): Trento, Genova e Firenze le province sul podio.

Fonti: CONI, *I numeri dello sport*. 2015; Istat, *Annuario Statistico Italiano 2015*; Il Sole24Ore, «Trento prima provincia per indice di sportività, Lombardia in recupero», 6 agosto 2016

- Rispetto al 2013, nel 2015 il numero di persone che praticano sport in Piemonte è aumentato di 6,7 punti percentuali.
- Valore superiore alla media nazionale, ma il Piemonte è la regione che conta meno praticanti rispetto al resto del nord Italia.
- Dal 1999 al 2015 in Piemonte l'aumento complessivo è del 4,5%: interessante, soprattutto considerando che nel 2013 si registrava, rispetto allo stesso 1999, una diminuzione del 2,2%.

Nel 2015 si contano 715 società sportive e quasi 50 mila atleti iscritti in provincia di Cuneo



PROVINCE	SOCIETA' SPORTIVE	DIRIGENTI SOCIETARI	TECNICI	UFFICIALI DI GARA	ATLETI
Alessandria	463	4.097	1.629	888	33.117
Asti	240	1.861	895	507	13.883
Biella	224	1.989	883	402	14.280
Cuneo	715	6.177	2.447	1.103	49.131
Novara	460	4.377	1.629	802	33.250
Torino	1.875	17.691	9.210	4.117	158.568
Verbano-Cusio-Ossola	220	2.085	761	324	15.382
Vercelli	230	2.087	839	351	14.786
Piemonte	4.427	40.364	18.293	8.494	332.397

Personale e atleti iscritti in Piemonte per provincia. 2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati CONI, *I numeri dello sport*, 2015

- Con **715 società sportive**, pari al 16% del totale piemontese, la provincia di Cuneo è la seconda dopo Torino.
- Il numero totale di addetti sfiora le 10.000 unità complessive.
- Atleti registrati nelle società sportive nel 2015 sono 49.131 (-1.531 unità rispetto al 2014).

Dal Quaderno online della Fondazione CRC «Analisi sui defibrillatori in provincia di Cuneo», maggio 2016

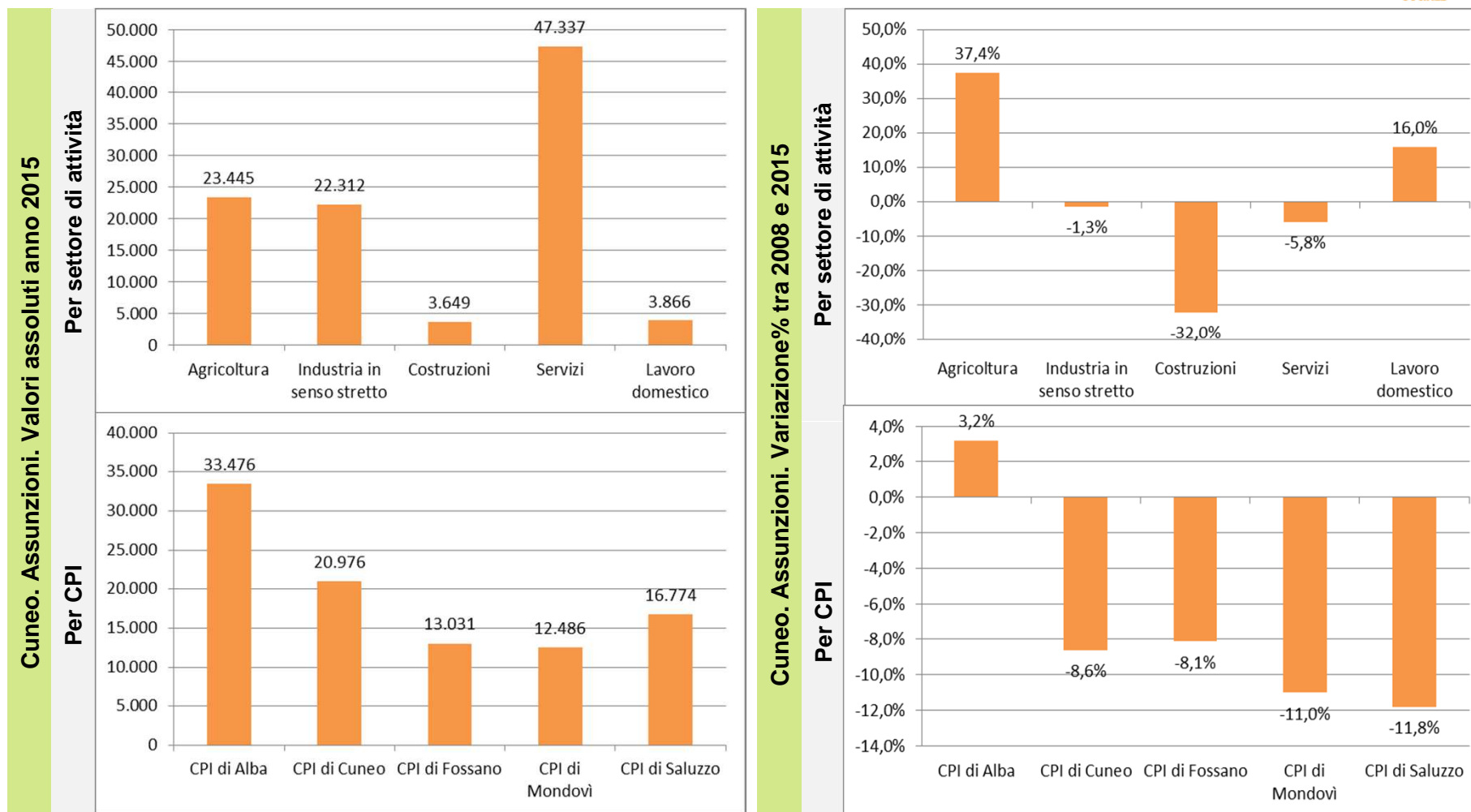
- Delle 424 associazioni sportive dilettantistiche in provincia di Cuneo intervistate per la ricerca, **gli sport più rappresentati** sono calcio (19%), pallavolo (11%), bocce e simili (8%), ciclismo e mountain bike (7%), arti marziali e simili (7%).
- Riguardo alle **fasce d'età** a cui si rivolgono, larga maggioranza (92%) attività per gli adulti, ma anche adolescenti (72%) e bambini (60%).
- Circa la metà con sede nei sette Comuni principali della provincia di Cuneo, solo 5,4% nei Comuni con meno di 1.000 abitanti, le altre uniformemente distribuite tra i 1.000-5.000 e sopra i 5.000.

PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ SOCIALE

In sintesi

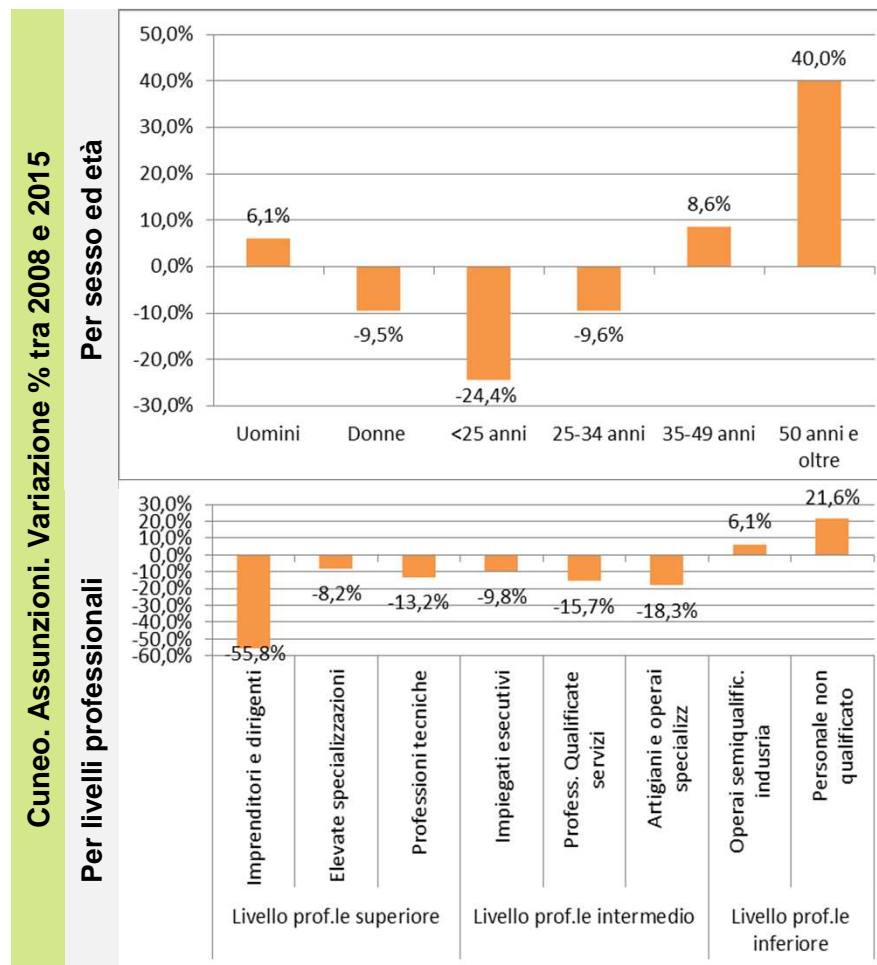
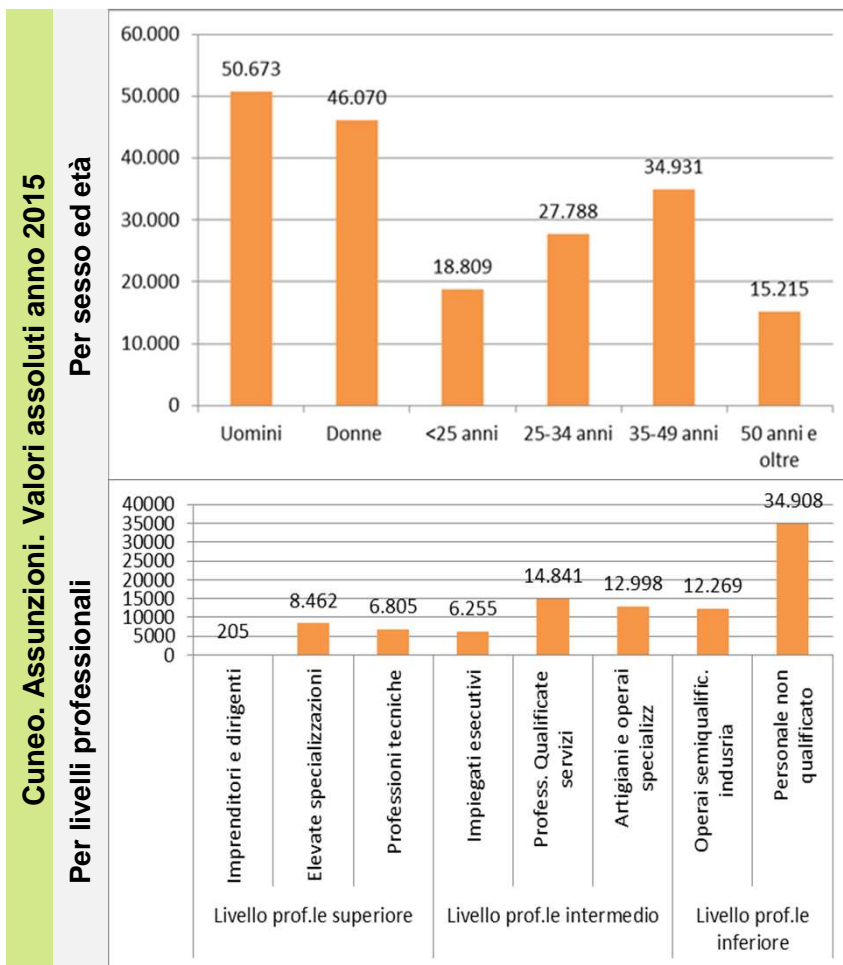
- **Lavoro.** Il principale problema collegato alla crisi economica è il peggioramento delle opportunità e delle condizioni occupazionali, unito all'aumento della disoccupazione. Le difficoltà legate al lavoro trascinano con sé conseguenze economiche per individui e famiglie, che investono il «bene» casa e portano spesso a situazioni di indebitamento, unite a un aumento di conflittualità familiare e sociale, una crescita del disagio psicologico, fino al peggioramento delle condizioni di salute.
- Come si è visto, nel 2014 e nel 2015 – dopo l'andamento negativo registrato nel biennio 2012-2013 – si intravedono segnali incoraggianti rispetto all'occupazione. I primi dati del 2016 evidenziano nuove criticità, con un vistoso calo delle assunzioni, che andrà monitorato nel tempo. Considerando la variazione tra le **assunzioni effettuate nel 2015 e quelle del 2008**, emergono alcune **dinamiche attivate dalla fase di crisi**: la difficoltà maggiore si riscontra nel settore costruzioni. Seguono servizi (maggior bacino di assunzioni) e industria, mentre cresce l'agricoltura. Aumenta molto la richiesta di manodopera non qualificata, a scapito delle posizioni di livello intermedio e di elevata qualifica. A livello contrattuale, diminuiscono i rapporti di lavoro indeterminato, mentre crescono molto quelli altamente flessibili. A risentire maggiormente delle difficoltà del lavoro sono le donne, i giovani sotto i 25 anni e, a seguire, quelli sotto i 34 anni.
- **Cassa integrazione.** Nel 2015 nel Cuneese si riducono ancora le ore autorizzate e i primi dati del 2016 confermano questa tendenza. Continua a prevalere la cassa integrazione straordinaria, ma in netta contrazione rispetto al 2014.
- Tra le politiche attive per il lavoro, i **tirocini** rappresentano uno degli strumenti più diffusi a sostegno dell'ingresso/reinserimento sul mercato del lavoro. In provincia di Cuneo si registra un netto aumento dei tirocini attivati tra il 2012 e il 2014, anno in cui hanno riguardato 3.800 persone. Il Cuneese si caratterizza per una forte incidenza di tirocini attivati per giovani under 25.
- **Emergenza abitativa.** Tra il 2011 e il 2015 emerge una sostanziale stabilità nei provvedimenti di sfratto, con una situazione a macchia di leopardo, ma aumentano in modo significativo le domande di casa pubblica e le famiglie assistite.
- Nel 2015 l'**Osservatorio Caritas di Cuneo** registra un calo nel numero di utenti, probabilmente correlato anche all'apertura di nuovi Centri di ascolto sul territorio. Si segnala un progressivo aumento della quota percentuale dei «ritorni», di utenti italiani e di famiglie anche monogenitoriali, con figli a carico.
- I **servizi sociali pubblici territoriali** nel 2012 e nel 2013 registrano un lieve calo di utenti, probabilmente collegato alla contrazione delle risorse economiche disponibili, che si sono ridotte significativamente. Aumentano le utenze degli adulti non disabili, che hanno registrato la crescita più considerevole fra il 2010 e il 2013, probabilmente per effetto della crisi. Gli utenti con disabilità, fra minori e adulti, rappresentano l'11,5% del totale delle utenze.
- **Cooperative sociali.** Nel 2015 in provincia di Cuneo si contano 99 realtà. Rispetto al 2011 si registra una lieve contrazione, ma anche un contestuale aumento del numero totale di addetti. Complessivamente la cooperazione sociale cuneese pesa per circa il 7,5 per mille sul PIL provinciale. La dimensione economica delle cooperative cresce, malgrado il periodo di crisi economica, sia nelle cooperative di tipo A sia in quelle di tipo B. Risponde meglio alla crisi chi ha dimensioni maggiori e chi ha diversificato di più l'offerta di servizi.

Il lavoro: assunzioni nel cuneese nel 2015 e variazione tra 2008 e 2015 per settori e ambiti territoriali



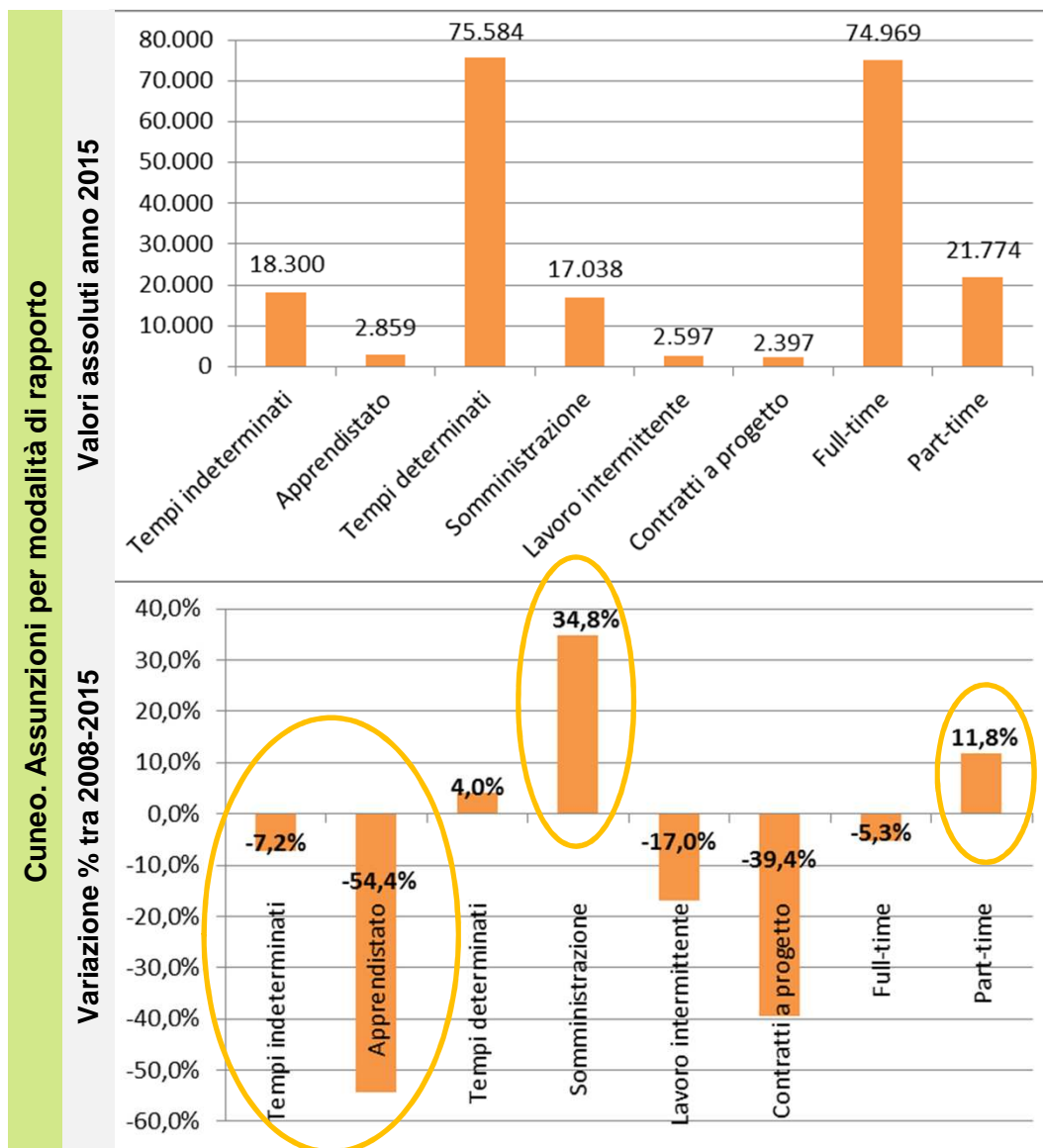
- **Per settore di attività:** tra il 2008 e il 2015 crescono gli avviamenti in agricoltura, calano in tutti gli altri settori, nei servizi aumenta il lavoro domestico.
- **Per CPI:** tra il 2008 e il 2015 aumentano gli avviamenti nel Saluzzese, soprattutto in ambito agricolo, cresce l'Albese, soffrono Monregalese, Fossanese e Cuneese.

Il lavoro: assunzioni nel cuneese nel 2015 e la variazione tra 2008 e 2015 per sesso, età e livelli professionali



- Tra il 2008 e il 2015 subiscono l'effetto della crisi soprattutto le donne, i giovani sotto i 25 anni e i giovani adulti sotto i 34 anni.
- Nello stesso periodo, calano in particolare i livelli professionali intermedi e cresce la richiesta di figure non qualificate.

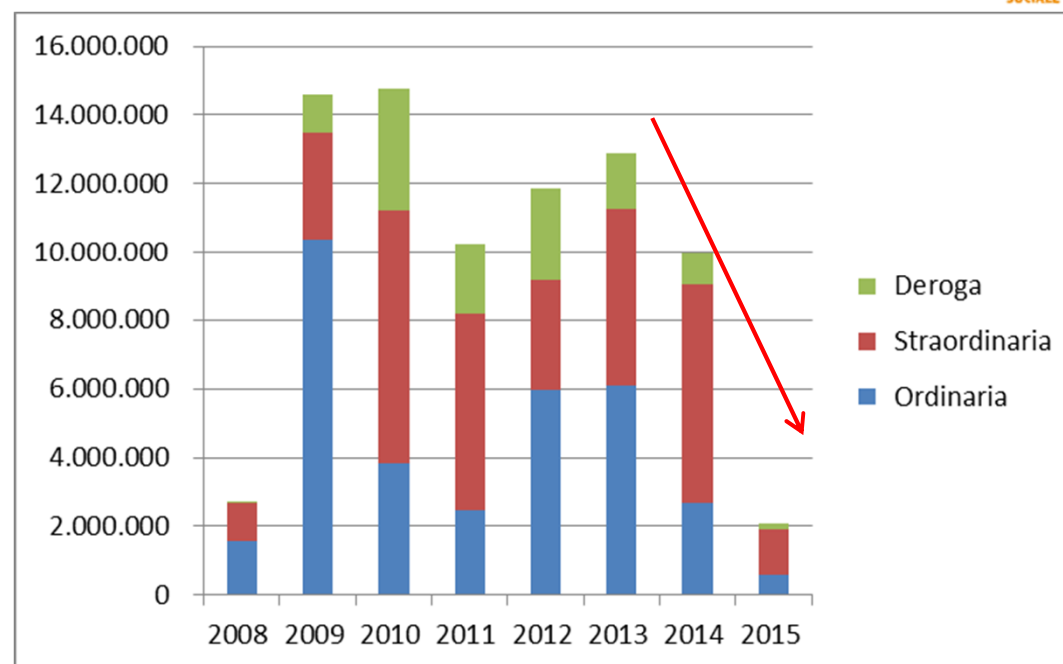
Il lavoro: assunzioni nel cuneese nel 2015 e la variazione tra 2008 e 2015 per modalità di rapporto



- Tra il 2008 e il 2015 si riducono i contratti a tempo indeterminato, mentre crescono quelli altamente flessibili e i part time.

Cassa integrazione: nel 2015 nel cuneese si riducono ancora le ore autorizzate e i primi dati del 2016 confermano la tendenza

- Nel 2015 il dato relativo alle ore di cassa integrazione erogate dall'INPS in provincia di Cuneo è di circa 6 milioni, in forte calo rispetto all'anno precedente (**-36,3% rispetto al 2014**, pari a 3,6 milioni di ore in meno), confermando il trend di riduzione.
- La cassa integrazione **straordinaria** continua a essere prevalente (54,8% delle ore complessive), ma in netta contrazione rispetto all'anno precedente (-45,1% contro il +22,8% registrato tra il 2013 e il 2014). La cassa integrazione **ordinaria** ha invece una riduzione del 13,7% rispetto al 2014.
- In discesa anche le domande per l'autorizzazione di **CIGD**, con un calo del 46,2% rispetto al 2014 (851 richieste, 732 in meno rispetto all'anno precedente), con un coinvolgimento di circa 2.200 lavoratori (1.556 in meno rispetto al 2014, -41,0%).



Andamento monte ore autorizzato dall'INPS in provincia di Cuneo, periodo 2008-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ORML - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

- Nel 2015 le **nuove iscrizioni nella lista di mobilità** di lavoratori residenti in provincia di Cuneo sono state 1.452, segnalando un **decremento** rispetto al 2014 pari a 16 unità in meno. Le iscrizioni sono avvenute ai sensi della sola Legge 223/91 (*mobilità indennizzata*, relativa ai licenziamenti collettivi), poiché dal 2014 non è più possibile iscriversi alla lista di mobilità ai sensi della Legge 236/93 (*mobilità giuridica*) per le persone licenziate in forma individuale. Le statistiche fanno quindi riferimento alle sole approvazioni di licenziamenti collettivi ex L. 223/91 (*mobilità indennizzata*) dove è possibile operare un confronto omogeneo con l'anno precedente.
- **I semestre 2016.** In linea con quanto accaduto a livello nazionale e regionale, anche in provincia di Cuneo la cassa integrazione prosegue la sua discesa: nel primo semestre 2016 è calata del -33,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, passando da 3,8 milioni a 2,5 milioni di ore. Si segnala a livello regionale un significativo aumento della cassa integrazione straordinaria (+54,5%).

Tirocini in provincia di Cuneo: in forte crescita tra il 2012 e il 2014, con un'incidenza significativa degli under 25

Dalla ricerca della Fondazione CRC sui tirocini in provincia di Cuneo (in chiusura)

- In provincia di Cuneo il numero di tirocini* realizzati è aumentato del 40% tra il 2012 e il 2014, passando da circa 2.700 episodi a quasi 3.800, pari al 17,3% sul totale dei tirocini avviati in Piemonte nel 2014 (21.934).
- Forte incidenza dei tirocini svolti dagli **under 25** in provincia di Cuneo, sia sul totale dei partecipanti (rappresentano l'80%, contro il 67% in Piemonte), sia in termini di crescita (tra 2012 e 2014 sono aumentati del 50% in provincia di Cuneo e del 30% in Piemonte).
- **Settori:** complessivamente un tirocinio su quattro nella Granda è svolto in ambito industriale, i restanti nell'ampio ventaglio di attività connesse ai servizi, se si escludono quote meno rilevanti in agricoltura ed edilizia. Valori in linea con livello regionale.
- **Qualifiche:** il 40% dei tirocini in provincia di Cuneo prevede attività impiegatizie o di livello superiore, il 30% attività del commercio e servizi e un altro 30% è per i *blue collars* (soprattutto operai specializzati). Rispetto al Piemonte, Cuneo sembra offrire minori opportunità per le alte qualifiche: i tirocini per professioni tecniche o superiori sono il 15%, contro il 26% della regione (valore determinato dalla provincia di Torino).
- **Condizione lavorativa un anno dopo il tirocinio:** in provincia di Cuneo il 54% è occupato (52% in Piemonte), di cui 27% presso la stessa azienda e 27% presso un'altra impresa (in Piemonte, rispettivamente 28% e 24%).

* Ci si riferisce ai tirocini non curriculari. Sono esclusi i lavoratori iscritti alle liste disabili (l. 68/99) presso i Centri per l'Impiego della Regione

Provincia	2012	2013	2014	Var. % 2012-14
Alessandria	1.163	1.460	1.642	41%
Asti	763	894	1.152	51%
Biella	612	734	1.095	79%
Cuneo	2.705	2.869	3.791	40%
Novara	1.047	1.142	1.545	48%
Torino	9.909	10.478	10.479	6%
Verbania	941	1.201	1.214	29%
Vercelli	594	718	1.016	71%
Totale	17.734	19.496	21.934	24%

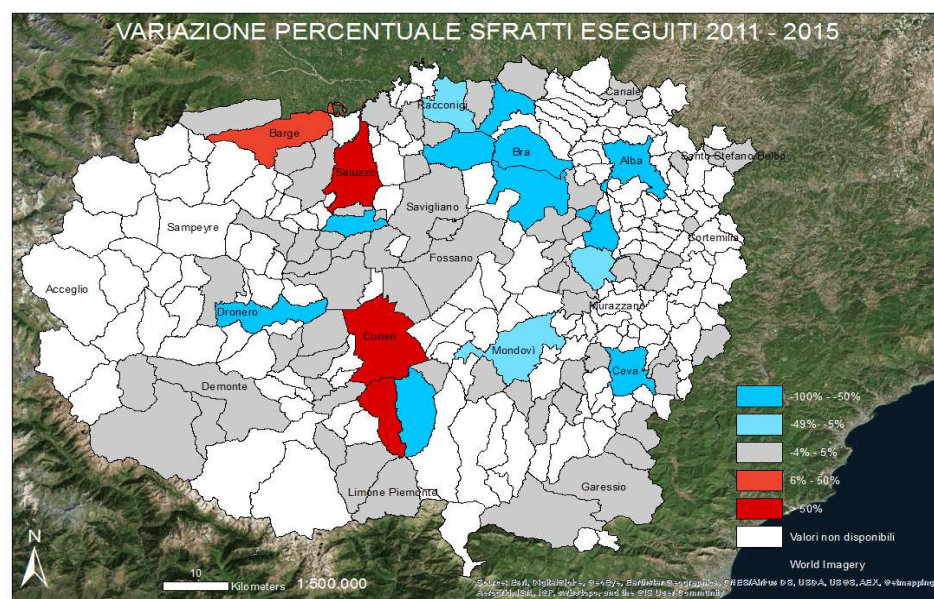
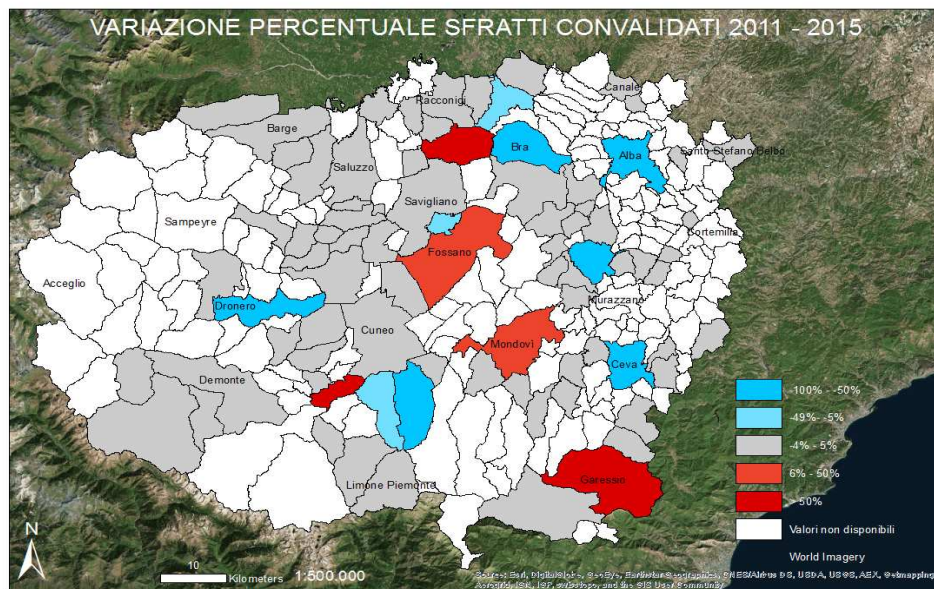
Tirocini attivati in Piemonte. 2012-2014

Provincia di Cuneo	2012		2013		2014	
Femmine	1.380	51%	1.463	51%	1.896	50%
Maschi	1.325	49%	1.406	49%	1.896	50%
Italiani	2.353	87%	2.496	87%	3.374	89%
Stranieri	352	13%	373	13%	417	11%
20 anni o meno	1.298	48%	1.205	42%	1.896	50%
21-25 anni	703	26%	861	30%	1.099	29%
26-30 anni	298	11%	344	12%	417	11%
31-45 anni	298	11%	316	11%	303	8%
46 anni o più	135	5%	143	5%	76	2%
Titolo di studio n.d.	846	31%	730	25%	1.285	34%
Obbligo o inferiore	843	31%	894	31%	942	25%
Diploma	740	27%	924	32%	1.195	32%
Laurea	276	10%	321	11%	369	10%
Totale	2.705		2.869		3.791	

Piemonte	2012		2013		2014	
Femmine	9.222	52%	9.943	51%	11.186	51%
Maschi	8.512	48%	9.553	49%	10.748	49%
Italiani	14.719	83%	16.182	83%	18.644	85%
Stranieri	3.015	17%	3.314	17%	3.290	15%
20 anni o meno	5.320	30%	5.264	27%	7.238	33%
21-25 anni	5.852	33%	6.434	33%	7.458	34%
26-30 anni	3.192	18%	3.704	19%	3.729	17%
31-45 anni	2.660	15%	3.119	16%	2.632	12%
46 anni o più	887	5%	1.170	6%	1.097	5%
Titolo di studio n.d.	5.192	29%	5.300	27%	5.859	27%
Obbligo o inferiore	5.311	30%	5.976	31%	6.310	29%
Diploma	4.710	27%	5.456	28%	6.801	31%
Laurea	2.521	14%	2.764	14%	2.964	14%
Totale	17.734		19.496		21.934	

Provincia di Cuneo e Piemonte. Evoluzione delle caratteristiche dei partecipanti ai tirocini. 2012-2014

La casa: tra il 2011 e il 2015 emerge una sostanziale stabilità nei provvedimenti di sfratto, con una situazione a macchia di leopardo



Dall'analisi sul disagio abitativo in provincia di Cuneo (in corso):

- L'analisi sui provvedimenti di sfratto (convalidati ed eseguiti) tra il 2011 e il 2015 – in particolare sui Comuni sopra i 5.000 abitanti – evidenzia nella maggior parte dei casi una **situazione di stabilità**, sia nei numeri sia nella prevalenza di motivi legati a morosità incolpevoli.
- Alcuni Comuni mostrano un generale miglioramento, come Alba, Bra, Ceva, Dronero; altri evidenziano differenze tra gli sfratti convalidati e quelli eseguiti: per esempio a Fossano e Mondovì aumentano i provvedimenti di sfratto, a Cuneo e Saluzzo diminuiscono gli sfratti convalidati ma aumentano quelli effettivamente compiuti.

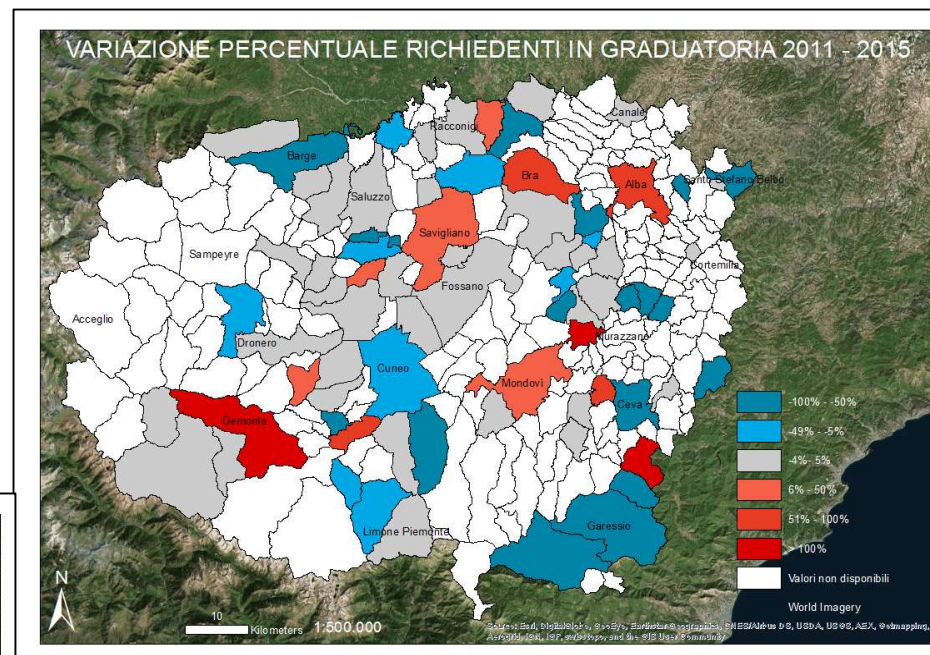
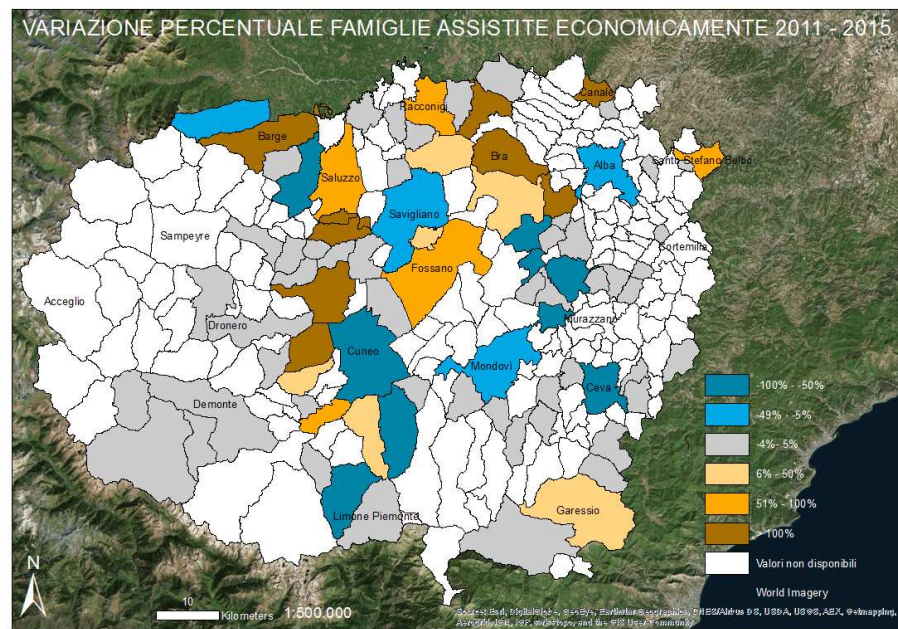
Fonte: analisi su «Disagio abitativo» del Centro Studi FCRC, elaborazione su dati Regione Piemonte, Osservatorio Regionale Condizione Abitativa

La casa: tra il 2011 e il 2015 nel complesso aumentano le domande di casa pubblica e le famiglie assistite economicamente per problemi abitativi



Dall'analisi sul disagio abitativo in provincia di Cuneo (in corso):

- Considerando i dati relativi alle **domande di casa pubblica** e di **famiglie che usufruiscono di forme di aiuto economico** per l'abitazione, emerge nel complesso un **aumento** a scala provinciale: +56,6% per le domande, +7,5% il sostegno.
- Anche in questo caso, analizzando l'andamento del numero delle domande in graduatoria, delle domande insoddisfatte e delle famiglie sostenute economicamente, la situazione è molto differenziata tra un Comune e l'altro.



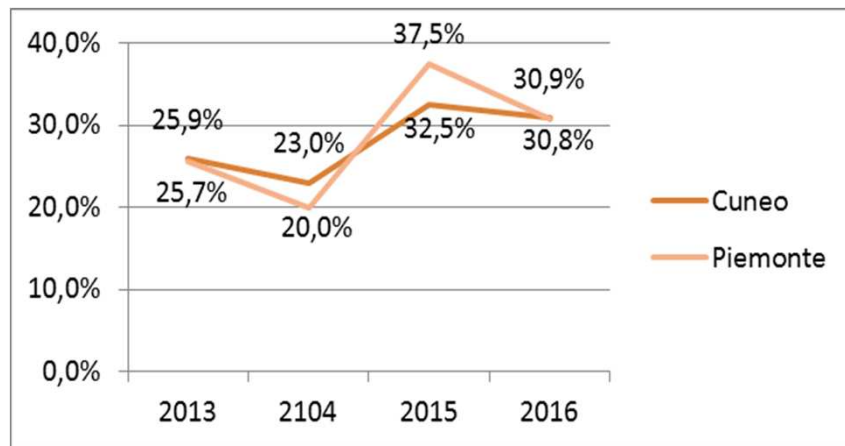
Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale Condizione Abitativa

Indicatori di disagio economico e coesione sociale: nel 2016, segnali contraddittori

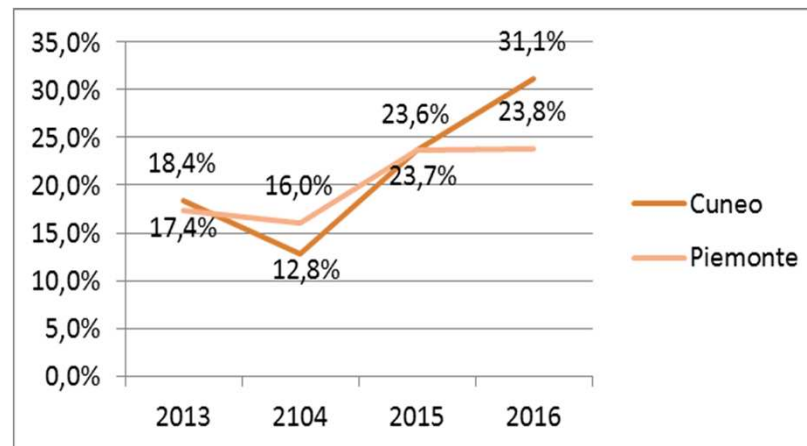


- Nel 2016 emergono segnali contraddittori per il Piemonte. In provincia di Cuneo, aumenta la percezione di guadagnare meno della media, ma è in calo l'indebitamento per arrivare a fine mese. Coesione sociale in calo: per esempio, cresce la chiusura nei confronti delle diversità (accettazione di vicini gay/lesbo, islamici o immigrati).

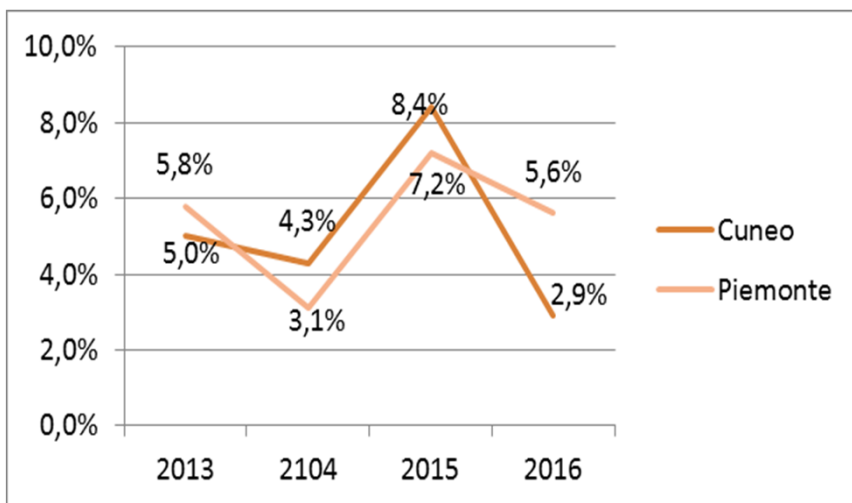
Probabilità di perdita del lavoro: possibile



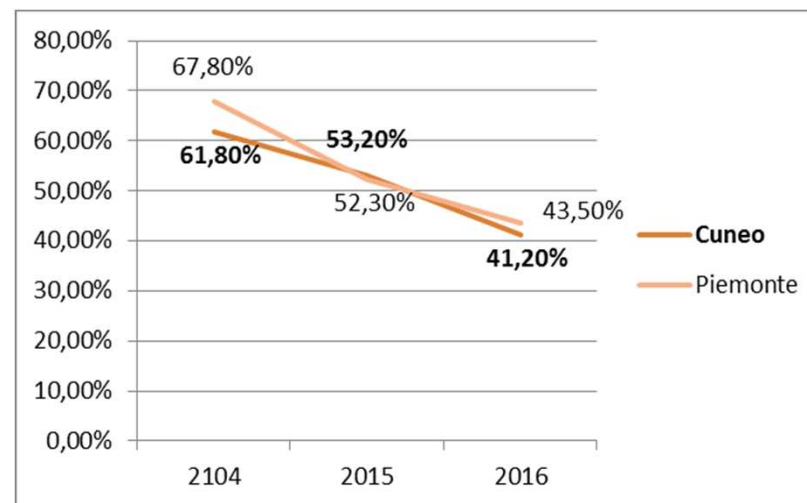
Percezione di guadagnare meno della media



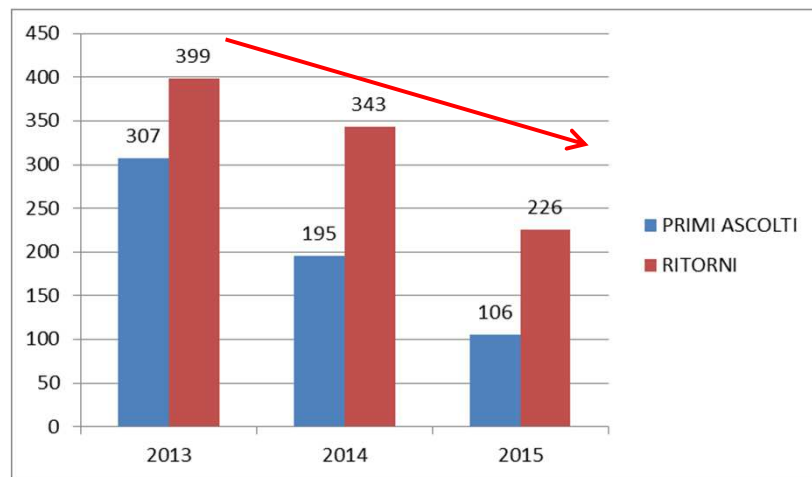
Deve far debiti per arrivare a fine mese



Tolleranza verso gay, islamici, immigrati



Fragilità sociale e povertà: in aumento la quota di «ritorni», di utenti italiani e di famiglie anche monogenitoriali, con figli a carico

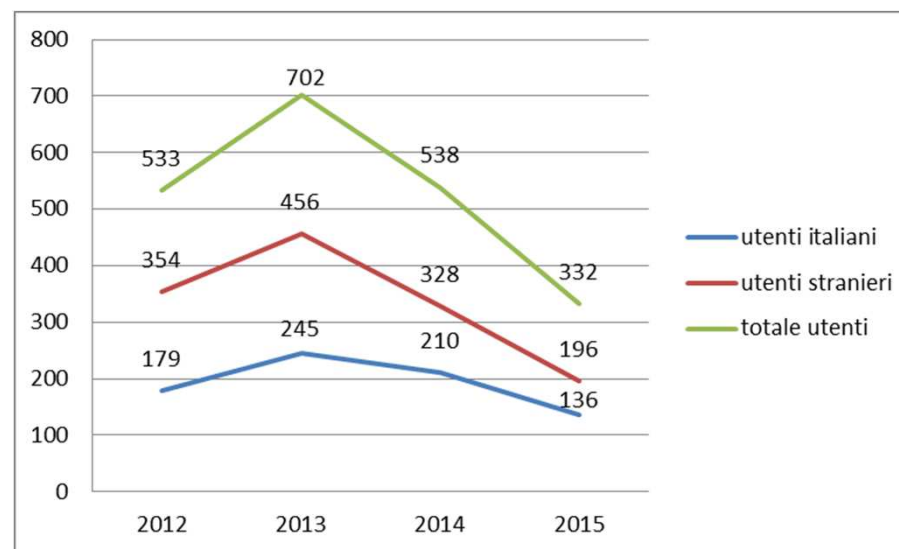


Accessi al centro di ascolto diocesano di Cuneo. 2013-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Cuneo

- Diminuiscono gli utenti sotto i 25 anni, mentre è ancora in aumento la fascia di età **45-60 anni**, dal 28% al 34% nel 2015.
- Si conferma la prevalenza di utenti di **sesso maschile**, che nel 2015 salgono al 58% del totale.
- **Consistente aumento delle famiglie**, anche monogenitoriali, con figli a carico: dal 20% del 2014 al 33% del 2015.
- Il rapporto tra presenze italiane e straniere conosce una graduale trasformazione. La maggioranza resta di origine straniera, ma cresce il numero degli italiani che chiedono aiuto perché in stato di povertà. Nel 2015, il **41% degli utenti è di nazionalità italiana** (136 su 332) e il 59% di origine straniera.
- La Caritas ipotizza un collegamento tra la richiesta di aiuto e l'assenza di proposte lavorative adeguate per questo **gruppo sociale, considerato quello più in crisi**, sia tra i coniugati sia tra le persone sole.

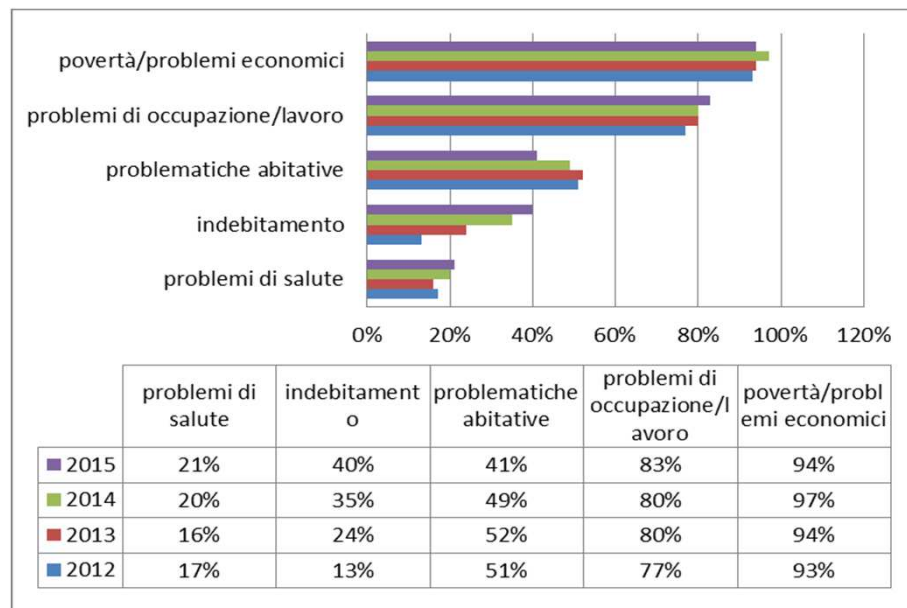
- Secondo i più recenti dati forniti dall'Osservatorio della Caritas di Cuneo, nel 2015 si sono rivolte al Centro di ascolto cittadino **332 utenti**, segnando così un netto calo rispetto alle 538 persone accolte nel 2014. Una riduzione così netta si spiega anche con l'apertura di altre Caritas e di centri di ascolto parrocchiali (per esempio a Confreria e in zona Caraglio-Bernezzo).
- Tuttavia è in **progressivo aumento la quota percentuale dei «ritorni»**, ovvero delle persone che si sono già rivolte alla struttura in passato, rispetto alla percentuale dei nuovi accessi. Nel 2013 i ritorni rappresentavano il 56% sul totale, nel 2014 il 64%. Nel 2015 la percentuale sale al 68%.



Utenti Centro Ascolto Caritas Cuneo per provenienza. Valori assoluti. 2012-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Cuneo

Fragilità sociale e povertà: crescono i casi di indebitamento



Tipologia di problematiche segnalate dagli utenti in valori percentuali. Confronto periodo 2012-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Cuneo

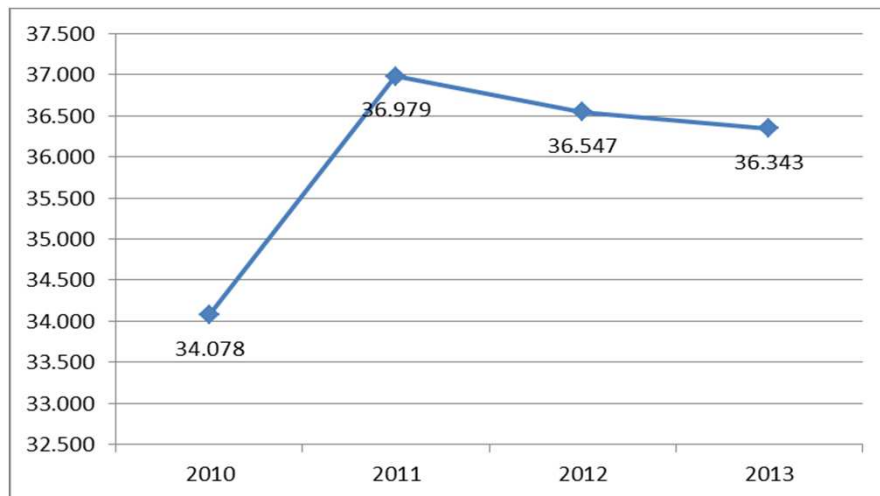
Dal progetto <i>Ascolto in rete</i> della Fondazione CRC Primi dati di monitoraggio	
Totale persone in carico al Centro di ascolto	12.345
Totale persone prese in carico nel 2016	982
Ascolti 2016	2.204
Passaggi 2016	3.812
Soggetti coinvolti (Centri diocesani, Centri di ascolto Caritas, parrocchie, ecc.)	22

- Tra le **tipologie di problematiche** segnalate dagli utenti, si confermano quelle di natura economica/di povertà (94%, -3 punti percentuali rispetto al 2014), quindi lavorativa (83%) e abitativa (41%).
- Dal 2012 al 2015 le situazioni di **indebitamento** sono quasi raddoppiate (da 67 a 133 casi) dopo il picco registrato nel 2014 (188 casi). Resta una delle problematiche che preoccupa maggiormente gli operatori del servizio. Seguono i problemi legati alla **salute**, con casi a volte gravi (21% sul totale, +5 punti percentuali rispetto al 2013).
- Secondo gli operatori gli elementi sono concatenati: attorno al nucleo centrale (carenza o perdita di lavoro) si allargano con il tempo le situazioni di disagio (abitazione, insolvenza, fino alla salute).
- Il tema della **bassa scolarizzazione** è centrale: fra gli utenti, sono in aumento le persone con livelli di istruzione più bassi e in calo chi ha conseguito livelli medio-alti. Nel 2015 il 54% degli utenti ha conseguito il diploma di scuola media (nel 2014 era 49%), il 18% ha un titolo persino inferiore o è senza titolo/analfabeta.

I servizi sociali pubblici territoriali. Le utenze, complessivamente in riduzione, crescono per gli adulti non disabili: 1.560 utenti in più tra 2010 e 2013



Ultimi dati disponibili: report 2015 con anno di riferimento 2013



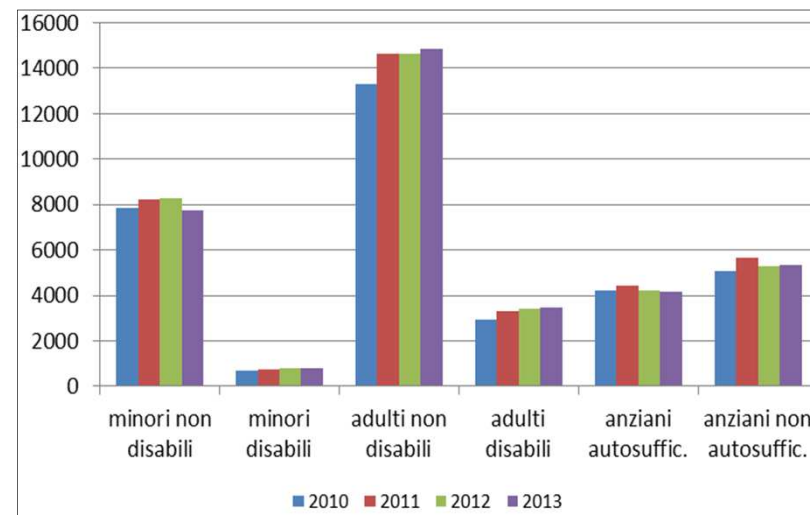
Utenti in carico ai servizi sociali del cuneese. Anni 2010-2013

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale¹

- **Tipologie di utenti in carico:** il numero maggiore di utenti degli Enti del cuneese riguarda gli **adulti non disabili** (14.833), seguiti da minori non disabili (7.753), anziani non autosufficienti (5.331), anziani autosufficienti (4.177) e minori disabili (779). La categoria più in crescita tra 2010 e 2013 è quella degli adulti non disabili (+1.560 utenti), forse per gli effetti negativi legati alla difficile situazione economica.
- **A livello regionale,** nell'ultimo triennio si è assistito analogamente a un decremento del numero complessivo degli utenti in carico, in particolare per effetto della diminuzione degli anziani e a fronte di un aumento degli adulti e dei minori non disabili.

¹ Le classificazioni presentate per le tipologie di utenza e di spesa sono quelle rilevate sulla base dei flussi informativi dei soggetti gestori dei servizi socio assistenziali verso la Regione e l'Istat

- Nel 2013 gli **utenti degli Enti Gestori** dei servizi socio assistenziali della provincia di Cuneo sono stati 36.343, pari al 6,1% della popolazione regionale.
- Dopo la crescita registrata nel 2011, gli utenti sono **leggermente diminuiti** sia tra il 2011 e il 2012 (meno 432 casi) sia tra il 2012 e il 2013 (meno 204 unità), attestandosi comunque sopra il valore del 2010.



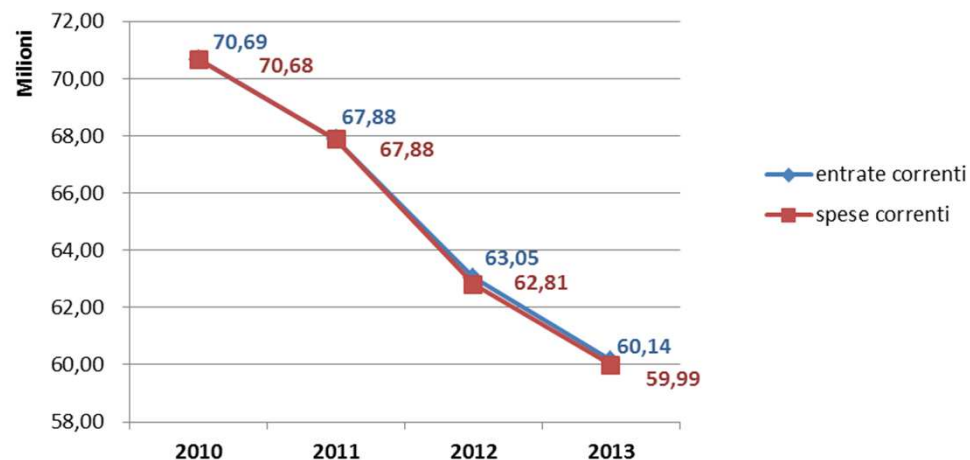
Utenti dei servizi sociali cuneesi per tipologia. Anni 2010-2013

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale¹

Entrate correnti degli Enti Gestori in forte contrazione: 10 milioni di euro in meno tra il 2010 e il 2013



Ultimi dati disponibili: report 2015 con anno di riferimento 2013

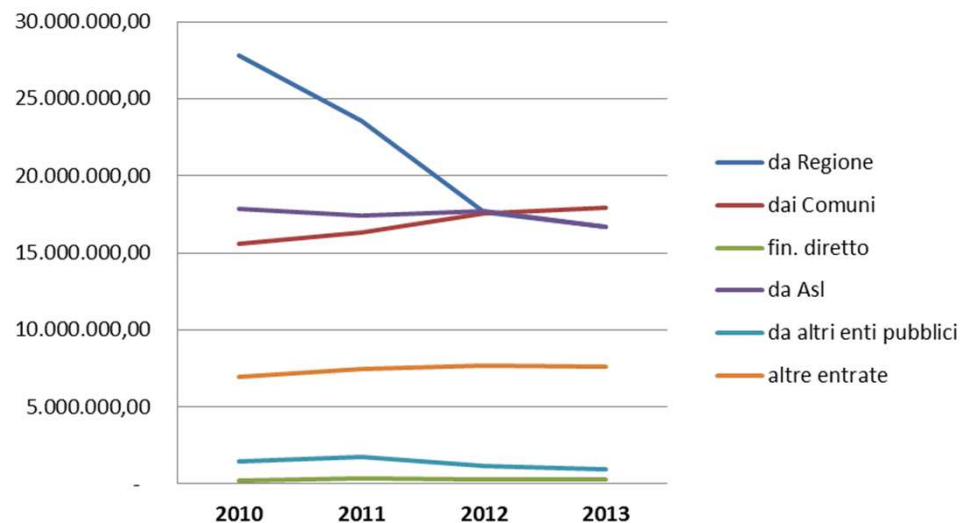


- Tra il 2010 e il 2013, a fronte di un aumento di utenti in carico, si è registrata una progressiva e significativa contrazione delle entrate correnti degli Enti Gestori, cui è seguita una diminuzione delle spese correnti.
- I finanziamenti sono passati da 70,69 milioni di euro nel 2010 a 60,14 milioni nel 2013, con una **contrazione del 14,9%**.

Entrate e spese correnti dei servizi sociali cuneesi. Anni 2010-2013

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale

- A incidere sulla riduzione di entrate per gli Enti Gestori è stata quasi esclusivamente la forte contrazione di **trasferimenti da parte della Regione Piemonte (-40% tra il 2010 e il 2013)**, a sua volta derivante in buona misura dai trasferimenti nazionali.
- Al contrario, sono aumentate le risorse provenienti dai Comuni (+14,9%), derivanti dalle quote pro capite annualmente concordate e trasferite. Si registra inoltre una lieve riduzione delle risorse provenienti dalle Asl (-6,4%).

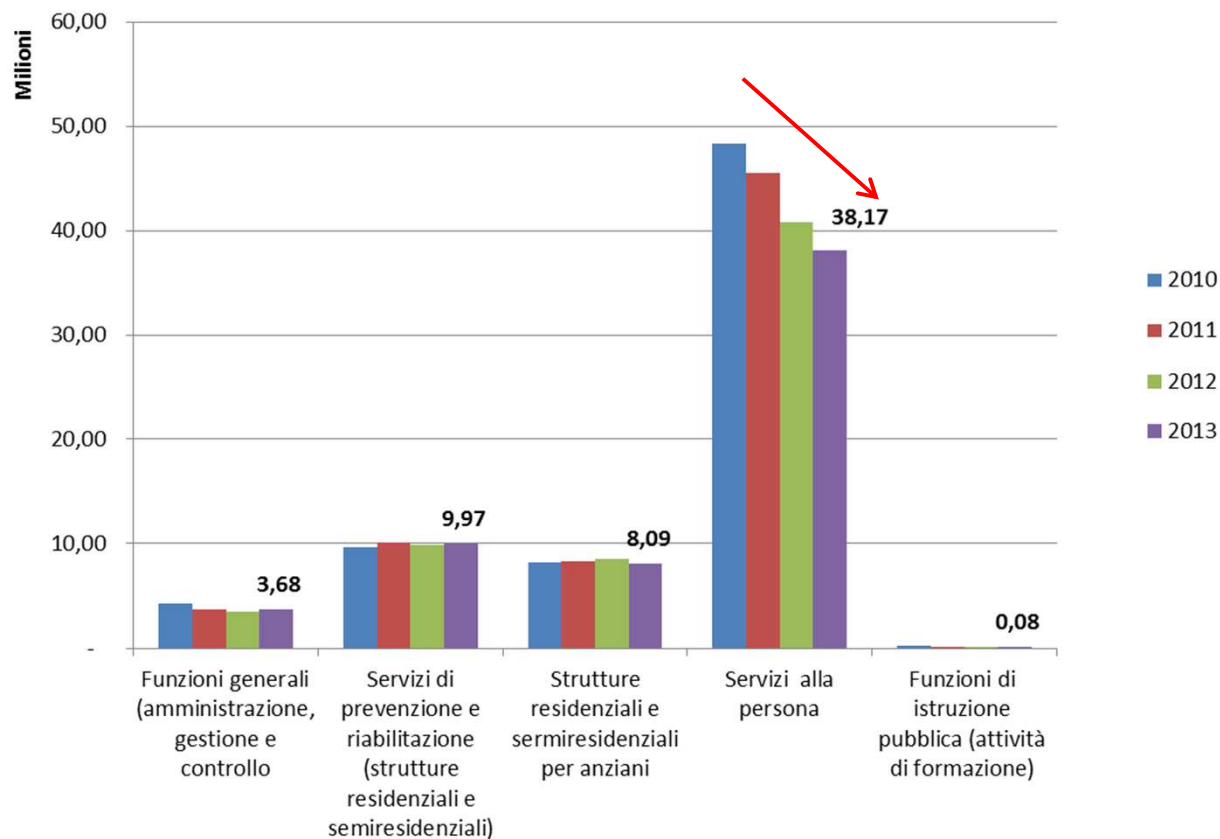


Entrate correnti dei servizi sociali cuneesi per fonte di finanziamento, 2010-2013

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale

Le spese dei servizi sociali: prevalgono, pur riducendosi, gli interventi per servizi alla persona

Ultimi dati disponibili: report 2015 con anno di riferimento 2013

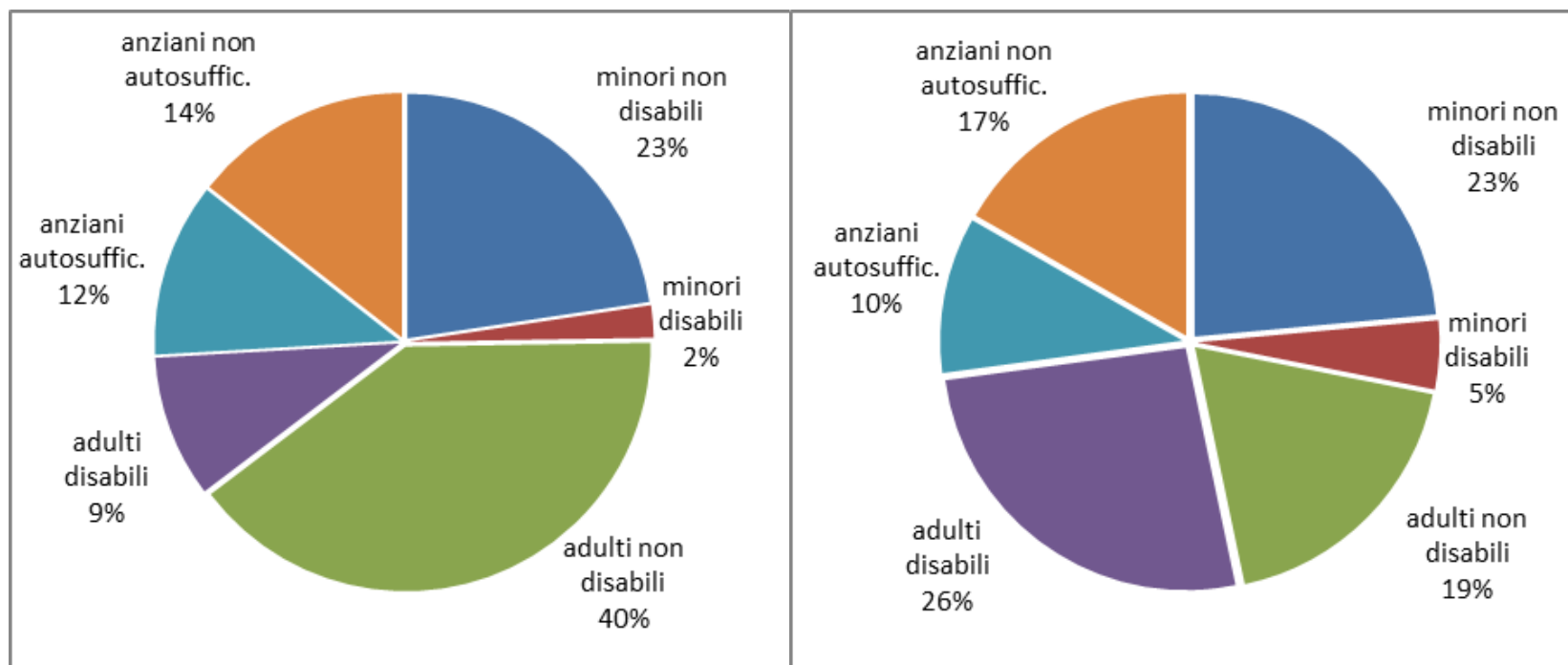


Spese correnti dei servizi sociali cuneesi per tipologia. Anni 2010-2013

Fonti: elaborazioni su dati della Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale; Regione Piemonte, *I servizi sociali territoriali in Piemonte*, 2014

- A livello di **tipologia di spesa**, in provincia di Cuneo prevalgono i «servizi alla persona», vale a dire le spese relative a interventi socio assistenziali erogati a livello territoriale (assistenza domiciliare, inserimenti in presidio, assistenza economica, ecc.): pur registrando una riduzione progressiva, esse rappresentano il 64% nel 2013. Lo stesso trend negativo si registra anche a livello regionale.
- Seguono, a distanza, i servizi di prevenzione e riabilitazione (strutture residenziali e semiresidenziali per disabili), pari al 17%, e le strutture residenziali, semiresidenziali e di ricovero per anziani (14%). Le spese generali di gestione pesano per il 6%, mentre non risultano strutture residenziali e semiresidenziali per minori nella provincia.

Un confronto fra incidenza degli utenti per tipologia e spesa dei servizi: emergono alcune differenze



Confronto tra incidenza tipologia di utenti e relative spese dei servizi sociali Cuneesi per tipologia. 2010-2012.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte

Il confronto tra l'incidenza degli utenti, suddivisi per tipologia, e la relativa spesa dei servizi evidenzia alcune differenze:

- gli **adulti non disabili** rappresentano la quota più numerosa di utenti (40%), ma la spesa relativa a questa categoria nel 2012 è pari al 19% del totale;
- la spesa più elevata riguarda gli **adulti con disabilità** (26%), a fronte di un numero di utenti pari al 9%.
- Per le altre categorie, incidenza di utenti e relativa spesa dei servizi sono in linea.

Queste differenze sono in gran parte da ricondurre alle diverse tipologie di intervento (servizi, contributi economici, strutture) che caratterizzano le spese degli enti gestori per le varie tipologie di utenti.

Le cooperative sociali in provincia di Cuneo: 99 realtà che sembrano reggere alla crisi con alcuni aggiustamenti



Dalla ricerca «La cooperazione sociale cuneese», attualmente in corso:

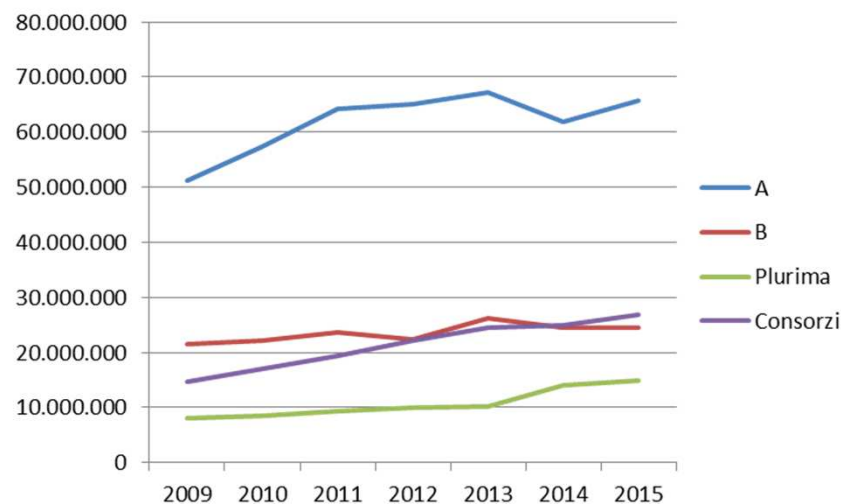
- Nel 2015 in provincia di Cuneo si contano **99 cooperative**, di cui **47 di tipo A**, **36 di tipo B**, **7 consorzi**. Rispetto alla media nazionale, il Cuneese ha una quota leggermente superiore di cooperative di tipo B (+7%).
- Dal 2011 a oggi il numero di cooperative è calato di 7 unità, tornando alla quota del 2008, mentre il **numero di lavoratori è aumentato** di oltre 500, in particolare nell'ultimo esercizio.
- Da qui derivano dimensioni medie maggiori delle cooperative: si passa dai 35 lavoratori medi ai 40, con un aumento di 8 unità medie nelle A e di 1,5 nelle B.

Cooperative	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2008-2015
A	50	55	52	55	54	52	47	47	-6,0%
B	35	38	37	38	36	37	38	36	+2,9%
Plurime	7	7	5	5	5	5	9	9	+28,6%
Consorzi	7	7	8	8	7	7	7	7	0,0%
Totale	99	107	102	106	102	101	101	99	0,0%

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Occupati	3.695	3.729	3.916	3.872	3.772	3.999	4.391

Numero di cooperative sociali in provincia di Cuneo e variazione % 2008-2015

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati RUPAR – Provincia di Cuneo



Cooperative sociali in provincia di Cuneo. Valore della produzione – dati aggregati per tipologia

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati RUPAR – Provincia di Cuneo

- Complessivamente la cooperazione sociale cuneese vale* circa **131 milioni di euro**, il **7,5 per mille del PIL provinciale**.
- La **dimensione economica delle cooperative cresce**, malgrado il periodo di crisi economica, sia nelle cooperative di tipo A sia in quelle di tipo B.
- Le **cooperative di tipo A crescono in misura superiore e con una maggiore linearità** delle cooperative di tipo B (che “recuperano” buona parte della minore crescita precedente).

*Calcolata al lordo dei fatturati interni realizzati tra consorzi e cooperative ad essi associati ma senza contare il fatturato di cooperative sociali di altre province realizzato nel territorio cuneese.

Fonte: IRES Piemonte, *La cooperazione sociale in provincia di Cuneo*, ricerca in corso della Fondazione CRC

SALUTE PUBBLICA

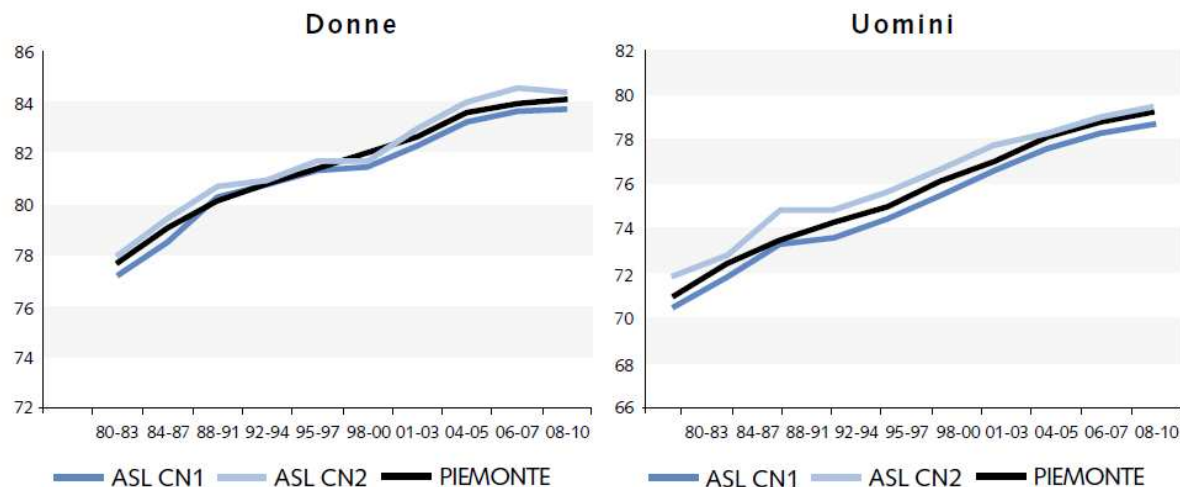
In sintesi



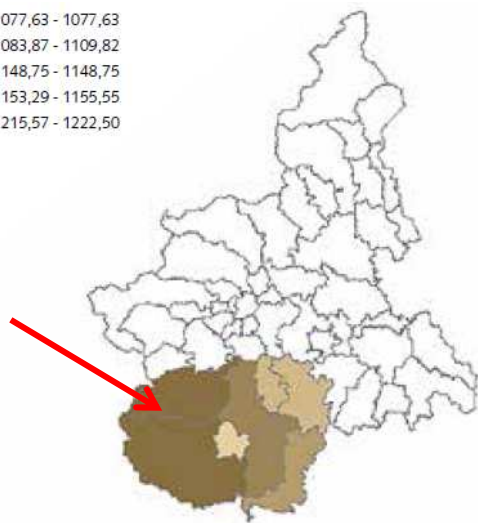
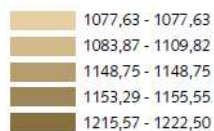
- **Stato di salute.** In provincia di Cuneo migliorano gli indicatori di salute fisica, in seguito all'arrivo in età anziana delle nuove generazioni che hanno condiviso condizioni di vita più favorevoli. Gli effetti della crisi incidono invece negativamente sulla salute psicologica e mentale.
- In linea con i trend europei e nazionali, nell'ultimo ventennio è migliorata l'**aspettativa di vita** anche in Piemonte, con un guadagno di circa 5 anni per le donne e 6 per gli uomini, i quali recuperano parzialmente lo svantaggio. Anche in provincia di Cuneo migliora l'aspettativa di vita, ma **le aree montane presentano un leggero e costante svantaggio**, con tassi di mortalità maggiori rispetto a quelli delle aree di pianura e metropolitane. In montagna si muore di più che nel resto della provincia, in particolare per malattie correlate ad alcol e fumo, per malattie respiratorie croniche, cadute e infortuni, incidenti stradali, suicidi e per cause legate alle difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria primaria.
- La provincia di Cuneo, tra il 2005 e il 2013, recupera lo svantaggio rispetto al Piemonte in termini di popolazione sopra i 6 anni che presenta almeno una **limitazione funzionale**.
- Per quanto concerne i **determinanti sociali di salute**, non sono ancora disponibili dati sistematici sulle disuguaglianze sociali in provincia di Cuneo, ma i dati su scala nazionale provano che quasi il 30% della mortalità maschile e intorno al 15% di quella femminile sono determinate dalle disuguaglianze sociali e il fenomeno riguarda tutti gli indicatori di salute.
- **Risorse finanziarie per la prevenzione:** in provincia di Cuneo la ripartizione delle risorse destinate ad attività di prevenzione è in linea con il resto della regione, al netto delle spese veterinarie, le quali incidono per il 60% sul totale per l'ASL CN1 a causa dell'elevata presenza di Unità Bovine Equivalenti sul territorio.

Stato di salute in provincia di Cuneo: migliora l'aspettativa di vita, ma le aree montane presentano un leggero e costante svantaggio

Dal Quaderno 26 della Fondazione CRC «Prevenire e promuovere», novembre 2015



Speranza di vita alla nascita. Confronto Piemonte, Asl CN1 e Asl CN2 (trend medie triennali 1980-2010)



Tassi di mortalità generale, standardizzati per sesso ed età, per distretti della provincia di Cuneo. 2009-2011

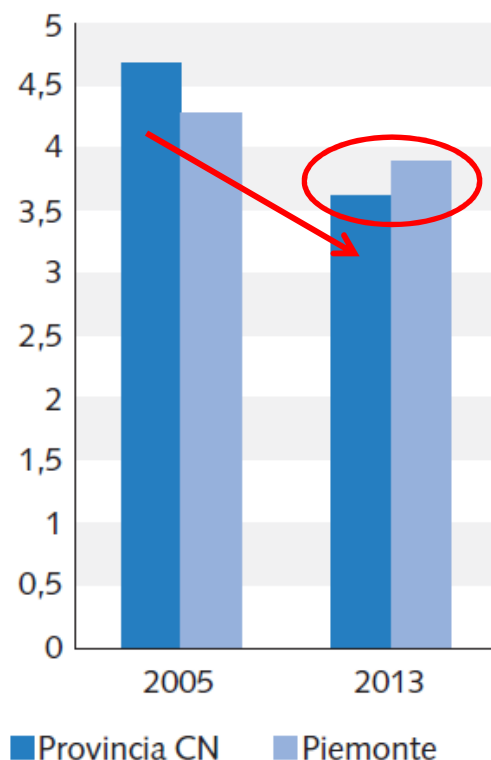
- Nell'ultimo ventennio in Piemonte – come in Italia e in Europa- l'**aspettativa di vita è migliorata progressivamente** (quasi +5 anni di speranza di vita alla nascita per le donne e circa +6 anni per gli uomini, che recuperano parzialmente lo svantaggio).

- Anche in provincia di Cuneo migliora l'aspettativa di vita, sia per le donne sia per gli uomini, con un leggero e **costante svantaggio dell'ASL CN1**, dove è più forte la presenza di **aree montane**, che registrano tassi di mortalità maggiori rispetto a quelli delle aree di pianura e metropolitane. Nel triennio 2009-2011 i distretti di Saluzzo e Borgo San Dalmazzo presentano i tassi di mortalità più elevati della provincia, quello di Cuneo i valori più bassi.
- In montagna si muore di più che nel resto della provincia, in particolare per **malattie correlate ad alcol e fumo, per malattie respiratorie croniche, cadute e infortuni, incidenti stradali, suicidi e per cause legate alle difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria primaria.**
- Tra le principali cause di morte in provincia di Cuneo, **si riducono quelle per malattie cardiovascolari e quelle traumatiche** (per esempio incidenti), restano **stabili le cause legate a tumori e malattie respiratorie.**

In provincia di Cuneo migliorano gli indicatori di salute fisica, ma gli effetti della crisi incidono negativamente sulla salute psicologica e mentale



Dal Quaderno 26 della Fondazione CRC «Prevenire e promuovere», novembre 2015

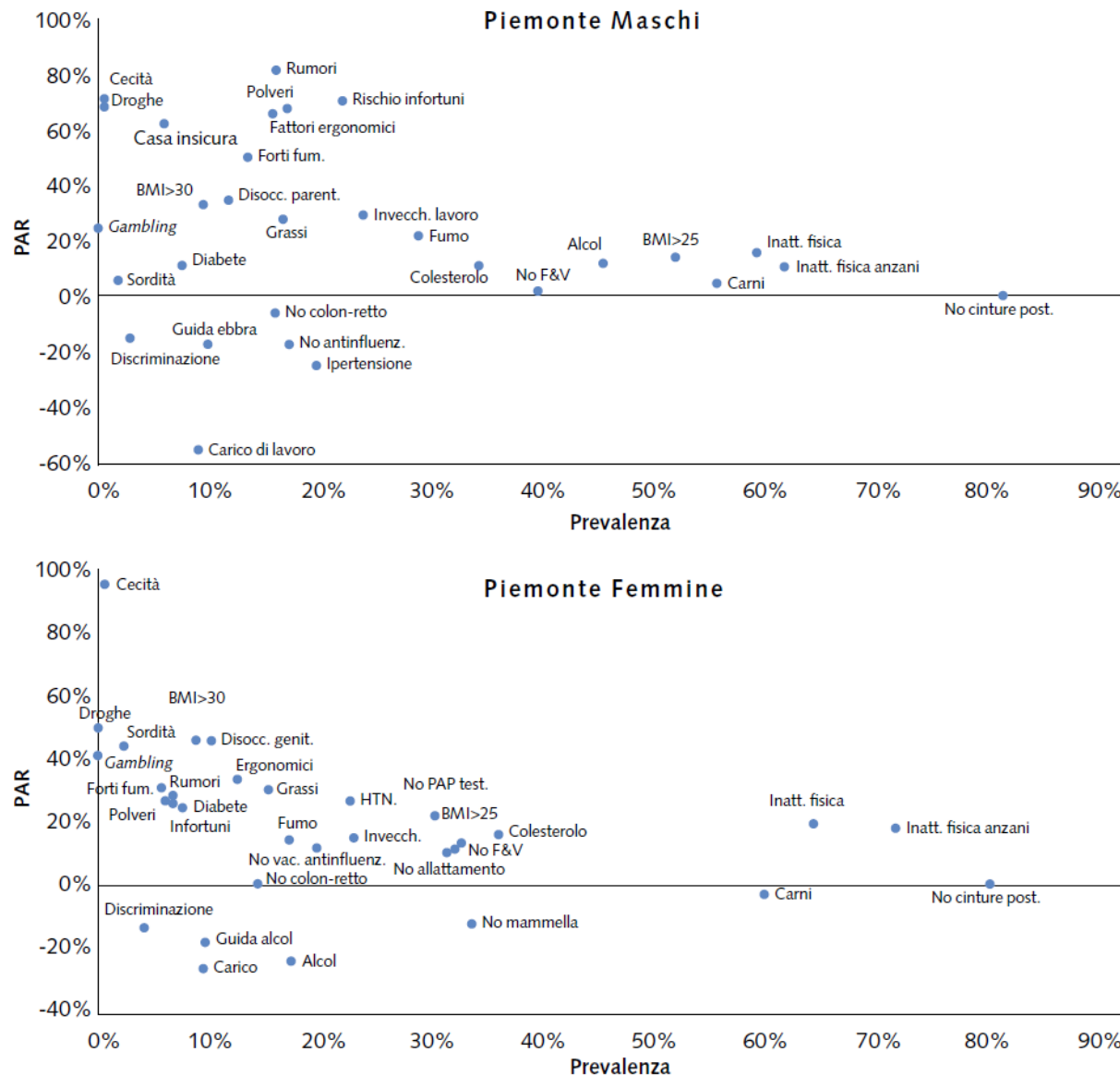


Persone di 6 anni e più con almeno una limitazione funzionale, per area geografica- prevalenze standardizzate per 100 persone. 2005-2013

- In provincia di Cuneo migliorano gli indicatori di salute fisica e di cronicità e salute percepita in seguito all'arrivo in età anziana delle nuove generazioni che hanno condiviso condizioni di vita più favorevoli, ma **peggiorano gli indici di salute psicologica e mentale**, come probabile risposta agli stress della crisi.
- In Italia circa il 5,5% della popolazione sopra i 6 anni presenta almeno una **limitazione funzionale**. Il Piemonte presenta una condizione lievemente migliore rispetto al dato nazionale (4,1% nel 2013). La provincia di Cuneo, recupera lo svantaggio rispetto al Piemonte (scendendo da 4,9% nel 2005 a 3,9% nel 2013).
- Per quanto concerne i determinanti sociali di salute, non sono ancora disponibili dati sistematici sulle **disuguaglianze sociali** in provincia di Cuneo, ma i dati su scala nazionale provano che quasi il 30% della mortalità maschile e intorno al 15% di quella femminile sono determinate dalle disuguaglianze sociali e il fenomeno riguarda tutti gli indicatori di salute.

Esposizione dei piemontesi ai principali fattori di rischio

Dal Quaderno 26 della Fondazione CRC «Prevenire e promuovere», novembre 2015



Esposizione dei piemontesi ai principali fattori di rischio bersaglio del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 e quota di tale prevalenza che sarebbe evitabile se si eliminassero le differenze sociali nell'esposizione

Risorse per la prevenzione: ripartizione in linea con il resto della regione al netto delle spese veterinarie (pari al 60% sul totale per l'ASL CN1)



Dal Quaderno 26 della Fondazione CRC «Prevenire e promuovere», novembre 2015

- Nel 2014 le due ASL cuneesi CN1 e CN2 hanno speso rispettivamente 53 e 14 miliardi di euro per le attività dei Dipartimenti di Prevenzione, pari al 12,33% e al 5,57% sul totale della spesa sanitaria. Di questa quota, il 60% della spesa dell'ASL CN1 è destinata all'assistenza sanitaria (37% nell'ASL CN2 e 27% in Piemonte). Il dato è motivato dall'elevatissima concentrazione di bovini e altri animali da allevamento presenti nell'area considerata, pari al 118% dei residenti (497.112 unità bovine equivalenti contro 420.692 abitanti).

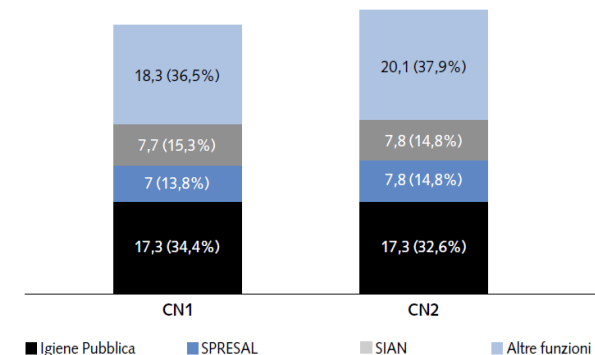
	ASL CN1	ASL CN2	ASL CN1 + CN2	Piemonte
Totale finanziamento	€ 672.300.000,00	€ 259.400.000,00	€ 931.700.000,00	€ 8.038.100.000,00
Finanziamento Dipartimento di Prevenzione	€ 52.881.124,00	€ 14.440.448,00	€ 67.321.572,00	€ 384.638.761,00
Percentuale prevenzione su totale finanziamento	12,33%	5,57%	7,23%	4,79%
Finanziamento pro capite prevenzione	€ 125,70	€ 84,05	€ 113,62	€ 73,23
Finanziamento assistenza veterinaria	€ 31.731.981,00	€ 5.334.238,00	€ 37.066.219,00	€ 105.514.114,00
Percentuale veterinaria su totale prevenzione	60,00%	36,90%	55,10%	27,40%
Finanziamento prevenzione al netto di prevenzione veterinaria	€ 21.149.143,00	€ 9.106.210,00	€ 30.255.353,00	€ 279.124.647,00
Finanziamento pro capite prevenzione al netto di prevenzione veterinaria	€ 50,30	€ 53,00	€ 51,10	€ 53,10

La prevenzione nel riparto del Fondo Sanitario Regionale. Piemonte e ASL CN1 e CN2. 2014

Quota di finanziamento	ASL CN1			ASL CN2		
	valori assoluti €	% su totale prevenzione	spesa pro capite €	valori assoluti €	% su totale prevenzione	spesa pro capite €
Igiene Pubblica	7.265.248	13,74	17,27	2.967.082	20,55	17,27
SPRESAL	2.927.830	5,54	6,96	1.335.902	9,25	7,78
SIAN	3.241.161	6,13	7,70	1.348.548	9,34	7,85
Veterinaria *	31.731.980	60,01	75,43	5.333.698	36,94	31,04
Altre funzioni **	7.714.905	14,59	18,34	3.455.216	23,93	20,11
TOTALE PREVENZIONE ***	52.881.124	100,00	125,70	14.440.446	100,00	84,05

Finanziamento per le attività del Dipartimento Prevenzione ASL CN1 e CN2. 2014

- Al netto della prevenzione veterinaria, la ripartizione delle spese per attività di prevenzione nelle due ASL è omogenea e la spesa pro capite è pari a 50,30 euro nell'ASL CN1 e 53,00 euro nell'ASL CN2, in linea con il dato regionale (53,10 euro).



Spesa per componenti della prevenzione (procapite e %, esclusa veterinaria) ASL CN1 e CN2. 2014

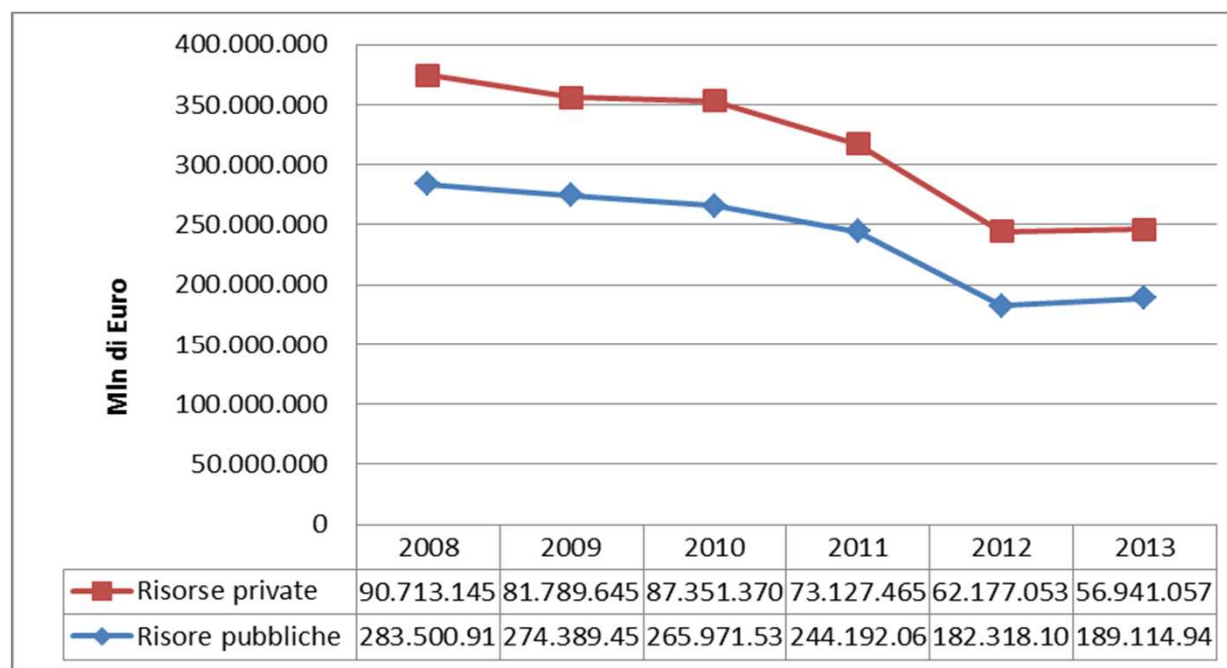
Fonte: F.Beccaria, G.Costa, G.Viberti, *Prevenire e promuovere. Politiche e progetti per la salute in provincia di Cuneo*, Quaderno 26 della Fondazione CRC, 2015

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In sintesi

- Il settore culturale continua a risentire del ridimensionamento delle **risorse economiche** provenienti sia dal pubblico sia dal privato, calo che ha caratterizzato gli ultimi anni.
- Secondo i più recenti dati disponibili (Osservatorio Culturale Piemonte, 2014), nel 2013 in **Piemonte** sono stati spesi complessivamente **246 milioni di euro per la cultura** da parte di Stato, Regioni, Province, Comuni, Consulte e Fondazioni di origine bancaria. Il valore è in lieve miglioramento rispetto al 2012 (+0,6%), dopo anni di progressive riduzioni. Rispetto al 2008, anno in cui la spesa era stata pari a circa 374 milioni, la contrazione è di -34%. La spesa dei Comuni incide per il 47,1% sul totale, quella delle Fondazioni il 22,6%.
- La situazione della provincia di Cuneo dal punto di vista delle risorse riflette quella regionale, con una contrazione delle risorse pubbliche.
- I **consumi culturali** della popolazione piemontese nel 2014 vedono un ruolo prevalente del settore dei musei e beni culturali, che conta 5,2 milioni di visite, di cui ben 4,2 milioni nell'ambito del Sistema Museale Metropolitano di Torino (82% del totale visite). In termini di capacità di attrarre visitatori, emerge un **netto distacco tra Torino e il resto del Piemonte** (953.748 visitatori, di cui 325.637 in provincia di Cuneo).
- I **musei e gli istituti di cultura** in provincia di Cuneo sono diffusi in modo capillare sul territorio (160 realtà distribuite nei 250 Comuni della Granda), ma emergono alcuni elementi di criticità, quali l'esiguo numero di visitatori in numerosi casi (il 55% ne dichiara meno di 1.000 all'anno), l'ampia diffusione di contratti di lavoro non stabili e un generoso ricorso ai volontari.
- Il **Sistema Produttivo Culturale e Creativo della provincia di Cuneo** genera un **valore aggiunto stimato intorno ai 922,2 milioni di euro** nel 2014, con un'incidenza del 6% sull'economia provinciale, in linea con il valore piemontese (5,9% se si escludono le industrie creative *driven*). E' predominante il peso delle industrie creative (59%), seguite da quelle culturali (35%), dal patrimonio storico artistico (4,3%) e infine dalle *performing arts* (1,4%; rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere).
- In provincia di Cuneo nel 2014 si stimano circa **2.914 imprese nel settore creativo e culturale**, pari al 4,4% del totale delle imprese attive, il cui peso è inferiore al dato regionale (7,4%, con 21.376 imprese nel 2015). La composizione del settore è piuttosto **tradizionale**, con una concentrazione di imprese nei comparti gusto (27%), turismo (21%) e artigianato (15%).
- Emerge un'elevata **frammentazione del sistema delle imprese culturali**: il 94% delle imprese ha meno di 10 addetti, nel comparto patrimonio storico artistico oltre il 70% è ditta individuale. Uniche eccezioni: moda e gusto.

Il sostegno alla cultura in Piemonte: in continua contrazione dal 2008 . Lieve miglioramento tra il 2012 e il 2013



Piemonte. Risorse economiche pubbliche e private per la cultura, andamento 2008-2013

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Osservatorio Culturale Piemonte

- Nel 2013 in Piemonte sono stati spesi complessivamente **246 milioni di euro per la cultura** da parte di Stato, Regioni, Province, Comuni, Consulte e Fondazioni di origine bancaria. Il valore è in lieve miglioramento rispetto al 2012 (+0,6%), dopo anni di progressive riduzioni. Rispetto al 2008 (374 milioni di euro) la contrazione è di -34%.
- Quasi tutti i soggetti pubblici e privati hanno ridotto le risorse per la cultura, a eccezione dei **Comuni** a cui si deve, di fatto, l'incremento complessivo nel 2013. In Piemonte le amministrazioni hanno **umentato le risorse del 14,5%**, passando da 101 milioni di euro del 2012 a quasi 116 milioni nel 2013 (pari al 47,1% delle risorse complessive). Tuttavia, rispetto al 2008, le risorse sono diminuite del 26,9%.

Il sostegno alla cultura in Piemonte: nel 2013 il 47% proviene dai Comuni, il 22,6% dalle Fondazioni di origine bancaria



Ente	2008	2012	2013	Var.% 2013-12	Var.% 2013-08	Peso % sul totale dei contributi (2013)
Stato	34.009.077	25.596.156	24.520.735	-4,2	-27,9	10,0
Regione Piemonte	79.595.430	47.575.689	42.720.740	-10,2	-46,3	17,4
Province	11.466.003	8.062.054	6.089.734	-24,5	-46,9	2,5
Comuni	158.430.408	101.084.206	115.783.733	14,5	-26,9	47,1
Fondazioni di origine bancaria	88.342.719	58.302.533	55.655.189	-4,5	-37,0	22,6
Consulte	1.101.700	1.248.000	1.285.868	3,0	16,7	0,5
Erogazioni liberali	1.268.726	2.626.520	-	-100,0	-100,0	-
Totale	374.214.063	244.495.158	246.055.999	0,6	-34,2	100,0

Piemonte. Quadro riassuntivo dei soggetti pubblici e privati che sostengono la cultura. 2008, 2012, 2013. Valori in euro

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Osservatorio Culturale Piemonte

- La spesa delle **Amministrazioni Provinciali** registra ancora una netta diminuzione tra il 2013 e il 2012, passando da 8 a 6 milioni di euro (-25%), a causa del progressivo svuotamento di funzioni dell'Ente previsto dalla riforma istituzionale.
- La **Regione Piemonte** ha speso 42,7 milioni di euro nel 2013, pari al 17,4% del totale delle risorse per la cultura, dato inferiore del 10,2% rispetto al 2012 e del -46% rispetto al 2008.
- Le risorse provenienti dal **livello statale** (circa 24,5 milioni di euro, pari al 10% del totale) hanno subito una contrazione del -4,2% tra il 2012 e il 2013 e del -27,9% tra il 2008 e il 2013.
- Le **Fondazioni di origine bancaria**, di natura privata, sono il secondo soggetto, dopo i Comuni, ad avere investito di più nel settore culturale in Piemonte: 55,7 milioni di euro nel 2013, pari al 22,6% sul totale, nonostante la significativa riduzione dei contributi per il settore tra il 2008 e il 2013 (-37%), così come tra il 2012 e il 2013 (-4,5%).

Il sostegno alla cultura in provincia di Cuneo: le risorse pubbliche seguono l'andamento regionale, con un'ulteriore contrazione tra il 2012 e il 2013



Ente	2011	2012	2013	Var. % 2013-12	Var. % 2013-11
Stato	€ 368.859	€ 489.837	€ 313.702	-36%	-15%
di cui FUS*	€ 143.702	€ 224.837	€ 163.702	-27%	14%
Provincia di Cuneo	€ 557.995	€ 342.370	€ 154.788	-55%	-72%
Comuni	€ 15.460.864	€ 10.528.868	€ 10.083.659	-4%	-35%
* Fondo Unico per lo Spettacolo					

Provincia di Cuneo. Risorse pubbliche per la cultura per tipologia di soggetti. 2011-2013

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Osservatorio Culturale Piemonte

(Si evidenzia che al momento in cui si scrive non sono disponibili i dati relativi alle risorse pubbliche erogate dalla Regione Piemonte)

- In **provincia di Cuneo** si riflette la contrazione di risorse da parte dei soggetti pubblici evidenziata a livello regionale.
- **Tra il 2012 e il 2013 le risorse statali sono diminuite del 36%**, l'amministrazione provinciale ha più che dimezzato l'investimento (-55%), mentre i Comuni hanno ridotto soltanto del 4% la spesa per la cultura.
- Sul confronto con il 2011 la riduzione è ancora più significativa per le risorse provenienti da Provincia e Comuni.

I consumi culturali in Piemonte: trainati da musei e beni culturali con 5,2 milioni di visite, fortemente concentrate nel torinese



Sistema Museale Regionale	2013	2014	Var.% 2014-13*
Provincia di Cuneo	311.868	325.637	4,4
Provincia di Torino**	293.710	187.571	-36,1
Provincia di Verbania	102.327	123.019	20,2
Provincia di Biella	80.005	83.880	4,8
Provincia di Asti	90.432	99.177	9,7
Provincia di Alessandria	75.460	58.092	-23,0
Provincia di Vercelli	53.508	52.096	-2,6
Provincia di Novara	83.425	24.276	-70,9
Totale Sistema Museale Regionale	1.090.735	953.748	-12,6
Sistema Museale Metropolitan di Torino	4.006.159	4.246.513	6,0
TOTALE PIEMONTE	5.096.894	5.200.261	

Piemonte. Visite nel Sistema Museale Regionale per provincia e nel Sistema Museale Metropolitan di Torino, 2013-2014*

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Osservatorio Culturale Piemonte

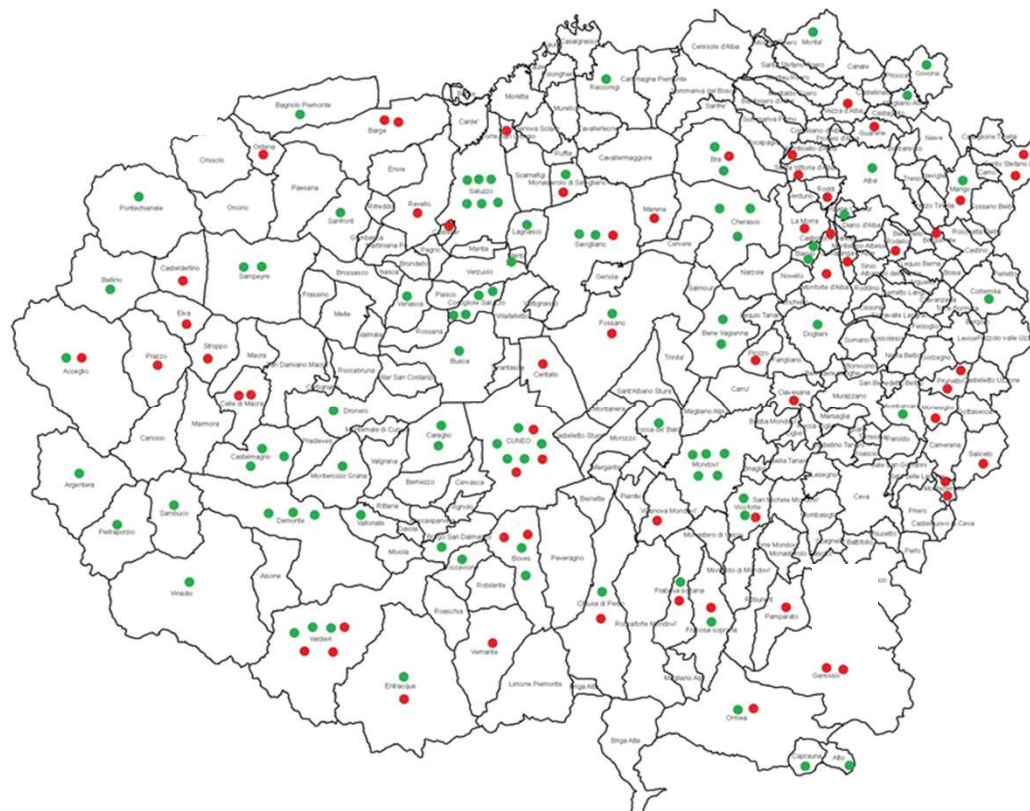
*Il numero di musei e beni culturali che hanno risposto al monitoraggio nel 2013 e nel 2014 è molto differente. Si riporta pertanto una variazione percentuale approssimativa.

** Escluso il Sistema Museale Metropolitan di Torino

- Nel 2014 il settore trainante a livello di consumi è quello dei **musei e beni culturali del Piemonte: 5,2 milioni di visite** nel 2014, un valore migliore rispetto al 2013. Il settore è fortemente concentrato sul Sistema Museale Metropolitan di Torino, che da solo attira 4,2 milioni di visitatori, pari all'82% delle visite complessive in Piemonte.
- Il **Sistema Museale Regionale**, invece, ha registrato 953.748 visite nel 2014.
- In **provincia di Cuneo**, i 33 musei analizzati da OCP nel 2014 hanno totalizzato **325.637 visitatori**, un dato che si discosta molto dai valori del Sistema Museale Metropolitan di Torino. Le realtà Cuneesi che hanno attratto il maggior numero di visitatori sono: **WIMU Barolo** (41.135), **Filatoio Rosso** (33.019), Castello **Grinzane** di Cavour-Museo delle Langhe (32.337), Castello della **Manta** (29.768), Museo **Civico di Cuneo** (23.767).
- Il **Castello di Racconigi** (CN) – l'unica realtà esterna alla provincia di Torino inclusa nel relativo Sistema Museale Metropolitan – ha superato le 100 mila visite nel 2014 (+16,7% rispetto al 2013), collocandosi all'11° posto fra le 49 realtà della rete.
- Tra le fiere d'arte piemontesi più visitate compare la **Mostra Nazionale dell'Antiquariato di Saluzzo**, con 3.000 ingressi.
- A livello regionale, chiudono con risultati negativi gli **altri settori culturali**, quali cinema e spettacoli dal vivo, dal punto di vista sia dei biglietti venduti (rispettivamente -5,7% e -8% rispetto al 2013) sia degli incassi (rispettivamente -7,5% e -16,2%).

160 musei e beni culturali in provincia di Cuneo: una diffusione capillare di realtà molto diversificate

Dal Quaderno on line della Fondazione CRC «I musei e i beni culturali in provincia di Cuneo», aprile 2015



- Diffusione capillare di musei e istituti di cultura in provincia di Cuneo: **160 realtà distribuite in modo omogeneo nei 250 Comuni della provincia.**
- **Significativa varietà** nella tipologia degli Istituti di cultura: il 62% è costituito da musei, case-museo, pinacoteche e collezioni permanenti; il 15,5% da castelli e forti; il 7,5% da siti naturalistici, archeologici e feudali; il 7,5% da palazzi e ville; il 4% da ecomusei; il 3% da chiese, cappelle e abbazie; lo 0,5% da altro.
- **Alcuni punti di debolezza:**
 - **Visite:** il 55% degli Istituti di cultura dichiara un numero di visitatori annuo piuttosto limitato, pari o superiore a 1.000; il 14% ne dichiara 10.000 o più, con un caso che supera gli 86.000.
 - **Risorse umane:** prevalgono forme di collaborazione non stabili ed è molto diffuso il volontariato.

Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo: Piemonte quarta regione italiana per incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione generata



Italia		2014	2015
Valore aggiunto	Milioni di euro	78.600,00	89.700,00
	% su economia nazionale	5,4%	6,1%
Occupazione	Migliaia	1.424,10	1.492,00
	% su economia nazionale	5,9%	6,7%
Piemonte		2014	2015
Valore aggiunto	Milioni di euro	6.461,90	7.787,90
	% su Italia	8,2%	8,7%
	% su economia piemontese	5,7%	7,1%
Occupazione	Migliaia	119,90	124,90
	% su Italia	8,4%	8,4%
	% su economia piemontese	6,1%	7,0%

Valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo culturale italiano e piemontese (incluse le industrie creative *driven*), 2014-2015

Provincia di Cuneo		2014	2015
Valore aggiunto	Milioni di euro	922,2	nd
	% su economia piemontese	14,30%	nd
	% su economia cuneese	6,00%	nd

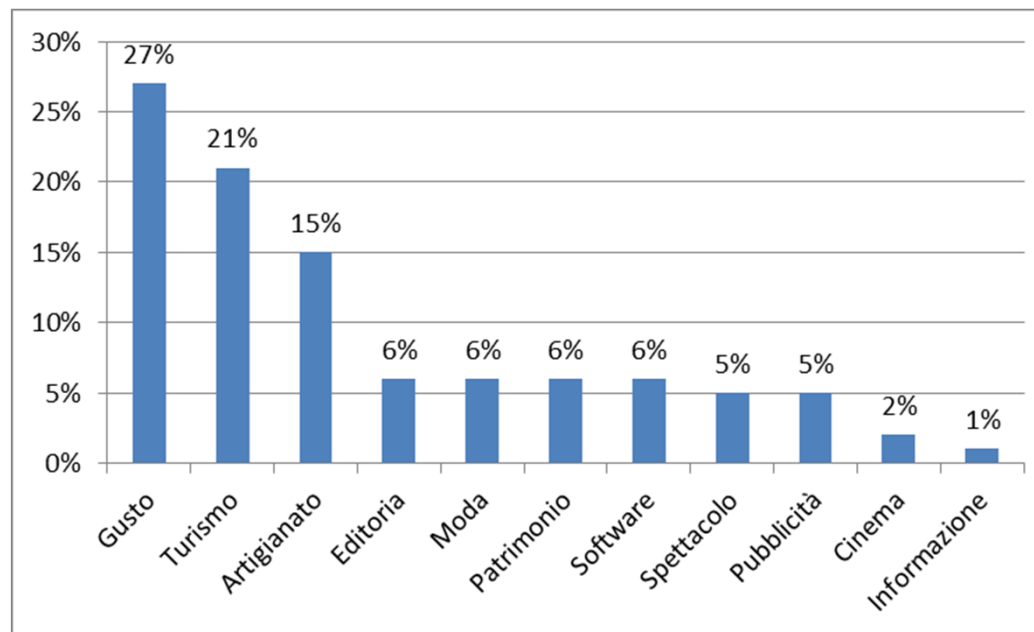
Valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo culturale piemontese e cuneese (escluse le industrie creative *driven*), 2014-2015

- Il **Piemonte** è la 4° regione in Italia per incidenza di valore aggiunto e occupazione diretta del settore culturale, dopo Lazio, Lombardia e Valle d'Aosta.
- Le imprese piemontesi del settore culturale hanno prodotto un valore aggiunto pari a **7,7 miliardi di euro**, dando occupazione a **124,9 migliaia di addetti**. I valori del 2015 sono in aumento rispetto all'anno precedente (rispettivamente +1,3 miliardi e +5 mila addetti). Il valore aggiunto incide per il 7,1% sull'economia piemontese, dato superiore all'incidenza nazionale (6,1%).
- Il **peso dell'occupazione** generata dal settore culturale e creativo sul totale piemontese (7%) è in linea con il livello nazionale (6,7%).
- In **provincia di Cuneo** il valore aggiunto del sistema produttivo culturale è stimato intorno ai **922,2 milioni di euro** nel 2014, (6% sul totale dell'economia provinciale), in linea con il valore piemontese (5,9% se si escludono le industrie creative *driven*).
- Il 59% del valore aggiunto del settore è generato dal comparto delle **industrie creative** (architettura, comunicazione e design), seguito da quelle **culturali** (35%; film, video, tv e radio, videogiochi e software, musica, libri e stampa), dal **patrimonio storico artistico** (4,3%) e dalle **performing arts** (1,4%; rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere). Nella ripartizione regionale e provinciale non sono incluse le **industrie di beni e servizi creative driven**, (considerate invece a livello nazionale) pertanto il dato non è confrontabile con quello relativo all'Italia.

Fattore Cultura in provincia di Cuneo: 2.914 imprese creative e culturali in provincia di Cuneo. Prevalgono i settori tradizionali



Dalla ricerca della Fondazione CRC «Fattore Cultura in provincia di Cuneo», a breve disponibile on line



Imprese creative e culturali per settore in provincia di Cuneo, valori %. 2014

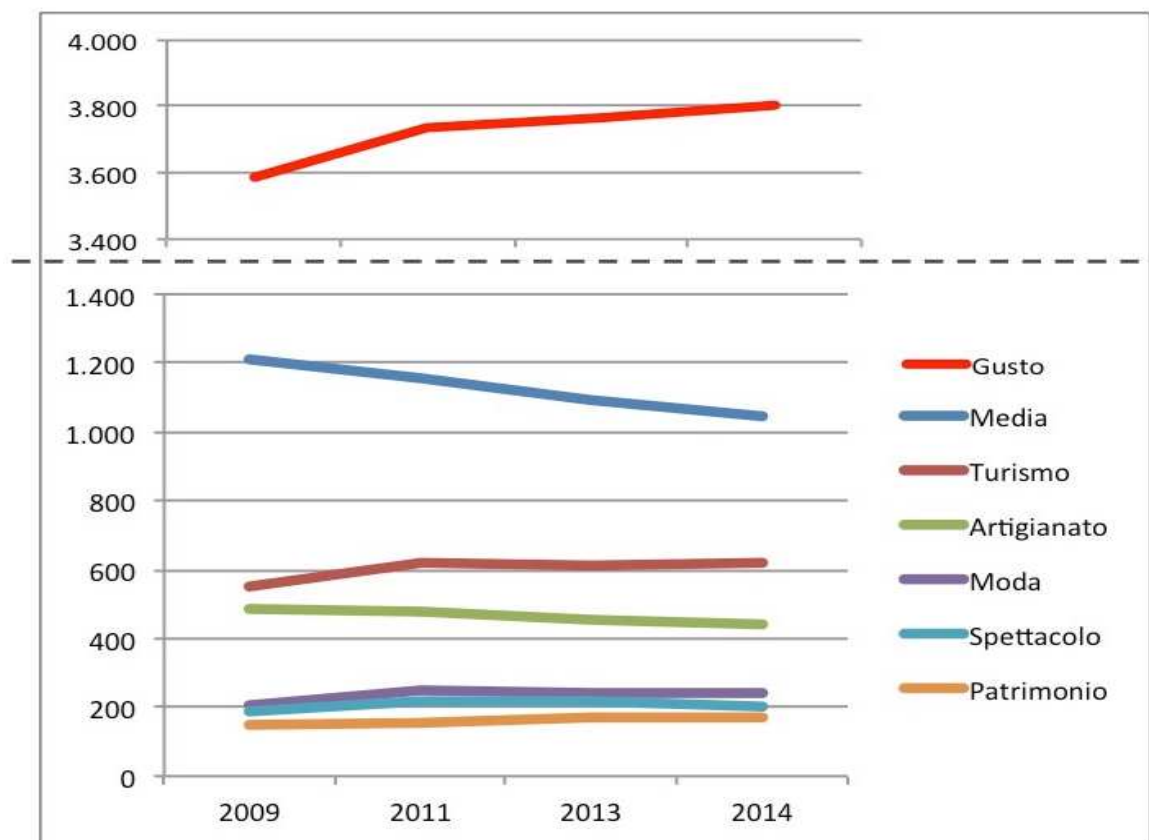
Fonte: CSS-Ebla, *Fattore Cultura in provincia di Cuneo*, a breve Quaderno online della Fondazione CRC

- Secondo l'analisi diretta, il **sistema produttivo culturale e creativo** nella Granda è composto da **2.914 imprese**, pari al **4,4% del totale delle imprese** attive nel 2014. Il **peso è inferiore al dato regionale** (7,4%, con 21.376 imprese nel 2015), ma le imprese sono caratterizzate da una propensione all'export più elevata.
- Analizzando i principali **comparti del settore culturale e creativo**, emerge una **concentrazione nei settori più tradizionali**: il 27% delle imprese opera nel settore del gusto, il 21% nel turismo, il 15% nell'artigianato. Incidenza nettamente inferiore degli altri settori (editoria, moda, patrimonio e software: 6% ciascuno; spettacolo 5%; pubblicità 5%; cinema 2%; informazione 1%).
- Secondo una riclassificazione settoriale proposta dall'analisi, oltre il **50%** si inserisce nell'ambito della **Cultura materiale** (in particolare moda, gusto, artigianato), circa il **30%** nell'**Industria del contenuto** (media e new media) e il **14%** nel **Patrimonio culturale** (musei, patrimonio naturale, spettacoli dal vivo, arte contemporanea, architettura).

Fattore Cultura in provincia di Cuneo: l'unico settore in crescita per numero di imprese è il gusto



Dalla ricerca della Fondazione CRC «Fattore Cultura in provincia di Cuneo», a breve disponibile on line



Trend 2009-2014 del numero di imprese creative e culturali per settore in provincia di Cuneo. 2014

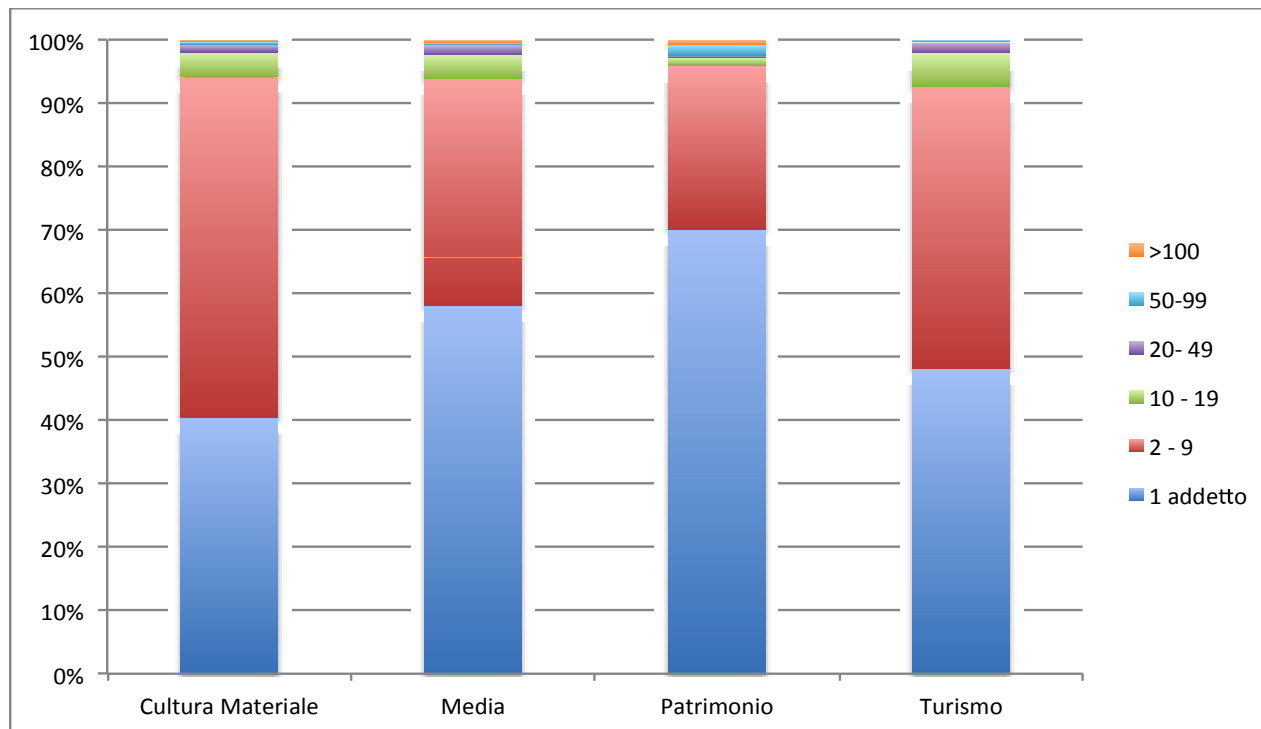
Fonte: CSS-Ebla, *Fattore Cultura in provincia di Cuneo*, a breve Quaderno online della Fondazione CRC

- Il trend delle imprese attive dal 2009 al 2014 evidenzia che l'unico settore a crescere stabilmente è quello del **gusto** (+16%).
- Buona crescita del settore patrimonio e del turismo parallelamente a una diminuzione (di circa il 10%) delle imprese dei media, mentre l'artigianato ha registrato una contrazione di circa il 9%.

Fattore Cultura in provincia di Cuneo: un sistema produttivo molto frammentato



Dalla ricerca della Fondazione CRC «Fattore Cultura in provincia di Cuneo», a breve disponibile on line



Provincia di Cuneo. Dimensioni delle imprese culturali e creative per addetti, per settore. 2014

Fonte: CSS-Ebla, *Fattore Cultura in provincia di Cuneo*, a breve Quaderno online della Fondazione CRC

- Dal punto di vista delle dimensioni delle imprese del settore, emerge un'elevata frammentazione: la grande maggioranza è composta da **micro imprese** (il 94% ha meno di 10 addetti) specie nel settore del patrimonio, dove le **ditte individuali** sfiorano il 70%.
- Alcune differenze si riscontrano all'interno del macro-settore della cultura materiale. Il settore della **moda** ha una piccola ma significativa percentuale di imprese di grandi dimensioni, e il settore del **gusto** ha una maggior percentuale di imprese con meno di 10 dipendenti, indice di una maggiore solidità rispetto alla maggioranza di ditte individuali degli altri settori.

Fattore Cultura in provincia di Cuneo: numero maggiore di imprese a Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo e Bra

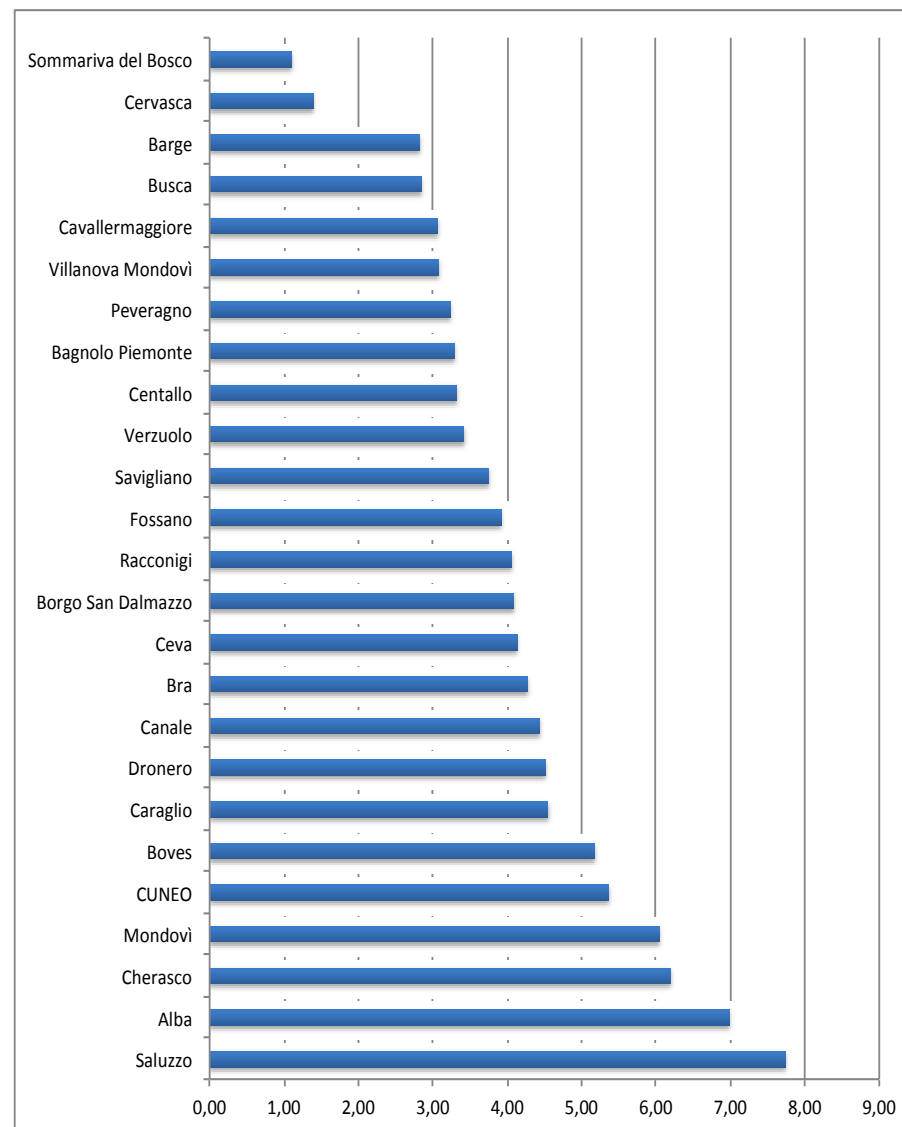


Dalla ricerca della Fondazione CRC «Fattore Cultura in provincia di Cuneo», a breve disponibile on line

- Dal punto di vista della distribuzione geografica, i Comuni che contano il maggior numero di imprese culturali e creative in provincia di **Cuneo** sono il capoluogo (301), **Alba** (219), **Mondovì** (137), Saluzzo (132) e Bra (127).
- Se si considera la **concentrazione di imprese** nei Comuni ogni 1.000 abitanti, i valori più elevati si riscontrano a Saluzzo, Alba, Cherasco, Mondovì, Cuneo.

Ambiti di miglioramento evidenziati dalla ricerca:

- connessione tra la progettazione locale e quella a livello regionale e comunitario;
- creazione di sistemi locali di creatività con attenzione allo sviluppo di reti tra operatori, tra settori diversi e fra territori locali e sovralocali;
- allargamento e coinvolgimento di nuovi pubblici;
- interventi lungo la filiera di produzione della cultura e per l'introduzione delle nuove tecnologie.



Provincia di Cuneo. Concentrazione delle imprese culturali e creative nei Comuni ogni 1.000 abitanti. 2014. Fonte: CSS-Ebla, Fattore Cultura in provincia di Cuneo, a breve Quaderno online della Fondazione CRC

SVILUPPO LOCALE e RICERCA SCIENTIFICA

In sintesi



- **Reddito.** Nel 2015 la provincia di Cuneo risulta prima in Piemonte per valore aggiunto pro capite con 26.516 euro nel 2015, valore lievemente superiore al livello regionale. Tuttavia, se confrontato con i valori del 2012, risulta in calo del -12,7%.
- **Sistema imprenditoriale.** Le imprese registrate nel 2015 sono 69.758 (di cui attive 65.321), pari al 15,8% dello stock delle imprese piemontesi. La quota di imprese femminili e di giovani è in linea con i valori regionali, quella di stranieri un poco inferiore, ma nell'ultimo anno calano di più le imprese di giovani. Rispetto al 2014 le imprese si riducono dello 0,7%, ma dal 2009 a oggi la contrazione è dell'8%. In provincia di Cuneo è prevalente il settore dell'agricoltura, a seguire quello dei servizi, e del commercio. Nell'ultimo anno solo il settore dei servizi, insieme al turismo, ha una variazione positiva nel numero di imprese, mentre calano tutti gli altri. **La crisi economica ha colpito in misura maggiore le imprese di piccole dimensioni**, con una perdita, tra il 2009 e il 2015, dell'11,4% di imprese individuali. Al contrario, è cresciuto il numero di società di capitale (+17,2%).
- **Turismo.** Il settore turistico cuneese, che pesa per il 5,5% sul totale delle imprese registrate, **continua a crescere**, a ritmi più sostenuti rispetto alle altre province piemontesi. Nel 2015 le presenze sfiorano quota 1,7 milioni (+3% rispetto al 2014), di cui circa 1 milione nell'ATL di Cuneo. Tra il 2006 e il 2015 le presenze sono cresciute del 16,6% nell'ATL di Cuneo e del 65,6% nell'ATL Langhe e Roero. In crescita anche il lato dell'offerta (strutture ricettive e posti letto). I turisti stranieri prediligono l'ATL Langhe e Roero, dove rappresentano il 61% delle presenze complessive nel 2015. Tra i comparti turistici più promettenti, il **cicloturismo** presenta numerose opportunità, favorite dalla conformazione morfologica della provincia, che consente di strutturare un'offerta variegata.
- **Ambiente.** La provincia di Cuneo, nel panorama piemontese, è in buona posizione rispetto agli indicatori generali di green economy (3° posto nell'ultima indagine del 2013). **Raccolta differenziata:** andamento in crescita in linea con quello regionale, con volumi di rifiuti differenziati un poco superiore alla media regionale (55,3% nel Cuneese, 54,3% in Piemonte), ma ancora inferiore ad altre province. **Consumo di energia elettrica** in riduzione (-1,1% tra 2014 e 2015), sebbene resti a livelli elevati rispetto al resto del Piemonte: nella Granda si consuma il 18,7% di energia elettrica sul totale regionale. Tutti i settori hanno ridotto i livelli di consumo ad eccezione del terziario, che continua a crescere. In provincia di Cuneo si conta il più alto numero di **organizzazioni EMAS** tra le province piemontesi: 39 su 86 hanno sede qui. Secondo la classifica Legambiente, la città di Cuneo nel 2015 è 13° capoluogo di provincia per vivibilità ambientale.
- **Infrastrutture. Focus su Levaldigi.** Nel 2015 si registra un calo del 45,3% dei passeggeri nel 2015, confermando la riduzione di attività avviata nel 2013, dopo un biennio precedente di crescita, in linea con l'andamento degli aeroporti di piccole dimensioni italiani.
- **Banda larga:** rispetto alla situazione italiana e piemontese, la provincia di Cuneo presenta maggiori criticità, in particolare rispetto alla popolazione in divario digitale. Dopo Ovada, il territorio più debole è l'AIT di Ceva, con un'incidenza della popolazione in divario digitale del 26,9%. Anche Mondovì, Alba Saluzzo e Cuneo presentano valori superiori rispetto al resto del Piemonte, meglio solo Fossano, Savigliano e, soprattutto, Bra.
- **Mobilità.** La Granda esprime una buona predisposizione alla **mobilità quotidiana**, soprattutto per motivi di lavoro e in particolare a Cuneo, Saluzzo e Savigliano. Prevale l'uso dell'auto propria, motivata in particolare alla carenza del servizio pubblico, in termini di offerta e orari compatibili.
- **Innovazione.** Nel 2015 in provincia di Cuneo sono state **depositate 484 domande** di marchi, invenzioni e modelli. Ad aprile 2016 si contano **34 startup innovative** in provincia di Cuneo, attive prevalentemente nel settore dei servizi.

Cuneo è la provincia piemontese con il più elevato valore aggiunto pro capite



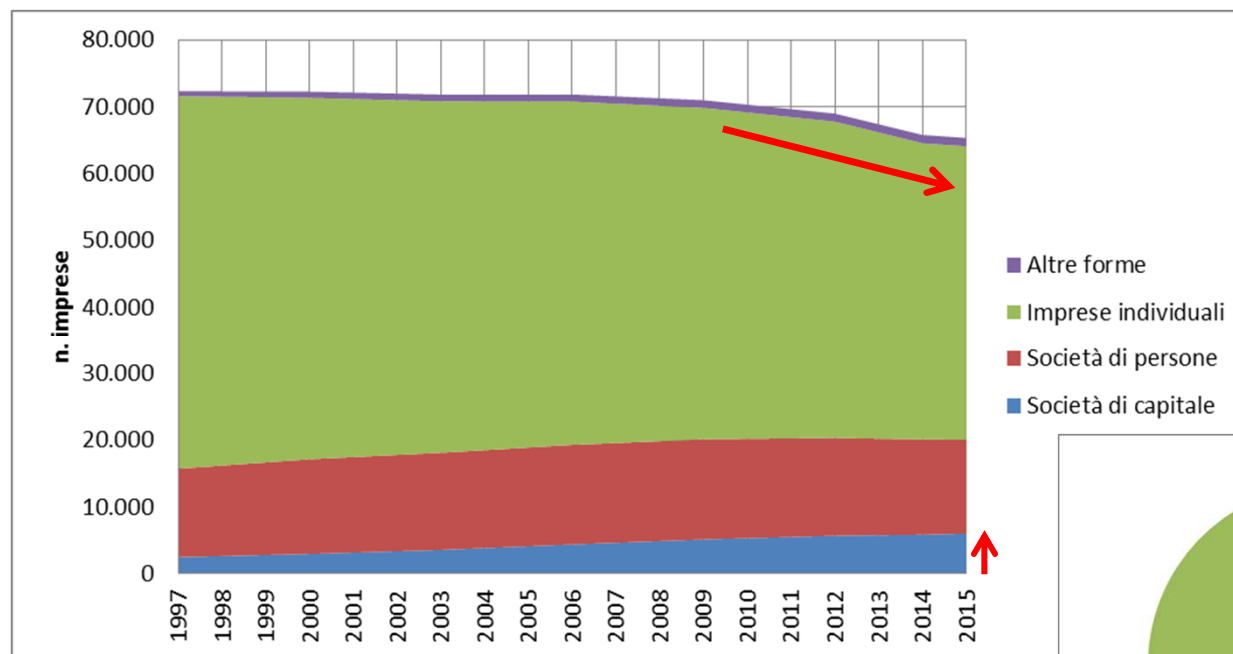
Indicatori 2015 provincia di Cuneo	2013	2014	2015	Var. % 2015- 2014	Piemonte 2015
Valore aggiunto pro capite	€ 26.719,30	€ 26.506,20	€ 26.516	0,04%	€ 25.359
Imprese registrate	71.845	70.070	69.758	-0,45%	442.862
Imprese attive	67.799	65.773	65.321	-0,69%	393.923
Imprese femminili	17.168	15.896	15.904	0,05%	98.621
Imprese giovani	7.164	6.910	6.644	-3,85%	43.487
Imprese stranieri	3.984	3.840	3.984	3,75%	40.716
Tasso sopravvivenza imprese a 3 anni	67,10%	64,30%	66,50%	3,42%	62,20
Saldo nuove iscrizioni e cessazioni in confronto con annualità precedente	-1,03%	-0,84%	-0,18%	-	-
Esportazioni (milioni di euro)	€ 6.492	€ 7.002	€ 7.064	0,89%	€ 47.777
Sofferenze su impieghi bancari	5,50%	7,20%	8%	-	-

Provincia di Cuneo. Principali indicatori 2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2016*

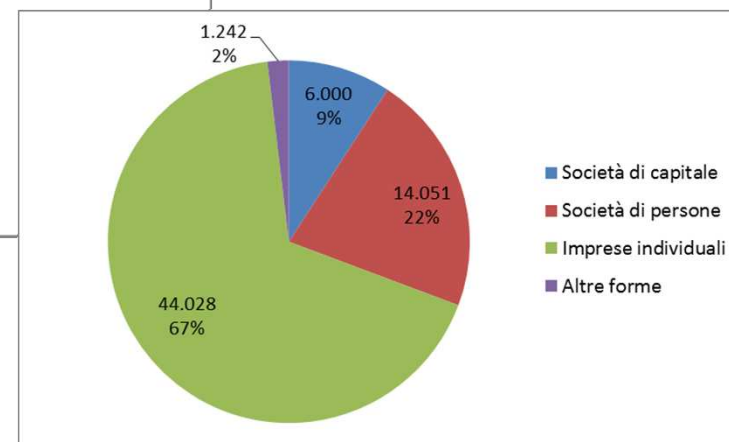
- **Valore aggiunto pro-capite: Cuneo prima provincia piemontese** con 26.516 euro nel 2015 (Piemonte: 25.359 euro). Tuttavia, risulta in forte calo rispetto al 2012 (-12,7%).
- **Imprese registrate:** 69.758 (di cui **attive** 65.321) pari al 15,8% dello stock delle imprese piemontesi
 - **Imprese femminili:** 22,8% (Piemonte: 22,3%)
 - **Imprese giovani:** 9,5% (Piemonte: 9,8%)
 - **Imprese straniere:** 5,7% (Piemonte: 9,2%)
- **Imprese attive** in calo dello -0,7% rispetto al 2014 e del -8% rispetto al 2009.
- **Esportazioni** in crescita nel 2015 (+0,89% rispetto al 2014) ma con un rallentamento dopo i valori molto positivi dell'anno precedente.
- **Sofferenze su impieghi bancari:** 8% nel 2015, pari a +0,8 punti percentuali sul 2014. Si conferma trend negativo dal 2009 (era 2,6%). Valore 2015 provinciale è comunque inferiore rispetto a Piemonte (9,4%) e Italia (10,3%).

Numero di imprese in calo: sono le piccole a soffrire di più, crescono le società di capitale



Provincia di Cuneo. Numero di imprese attive per forma giuridica. 1997-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Movimpresa



Provincia di Cuneo. Imprese attive per forma giuridica. 2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Movimpresa

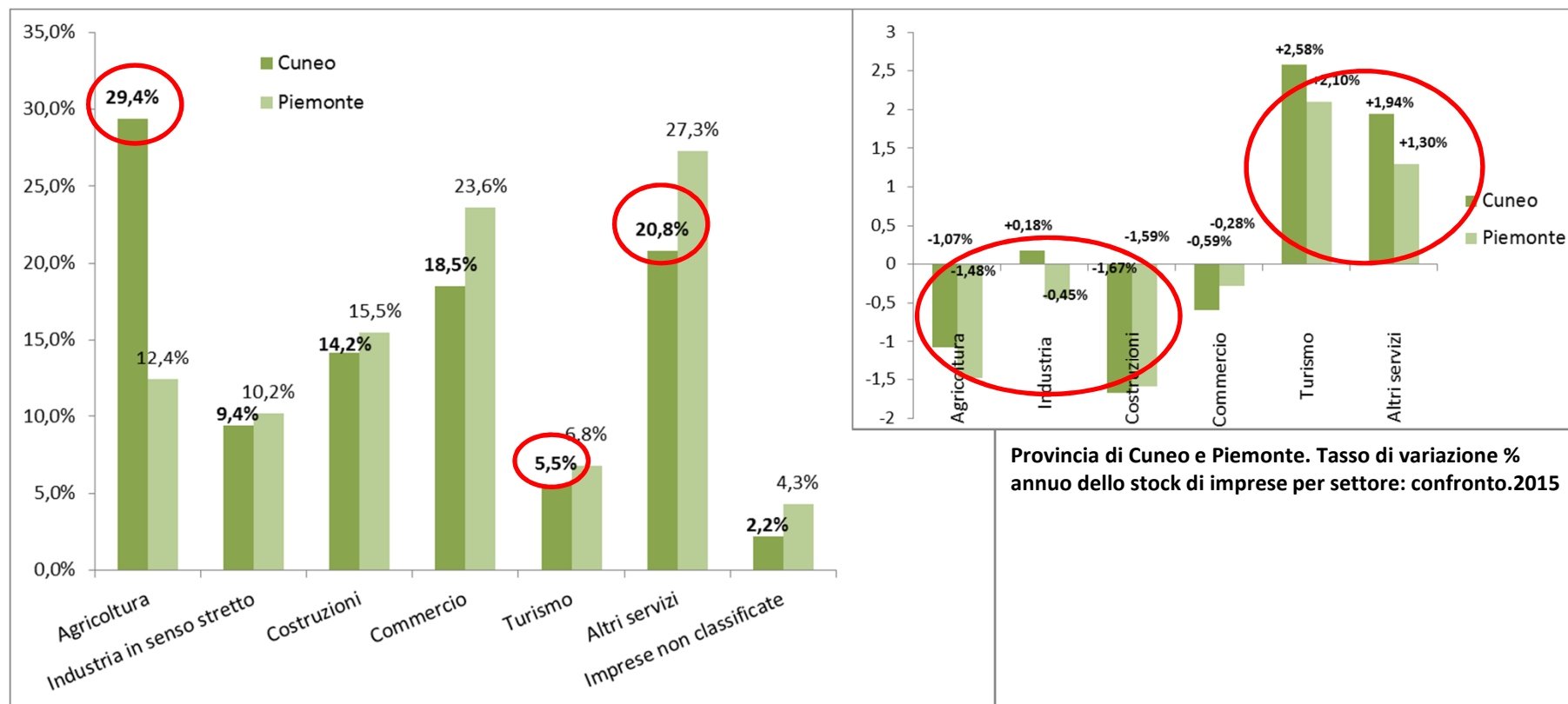
	TOTALE IMPRESE	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Var. % 2015-2014	-0,7	3,0	-1,4	-1,0	0,8
Var. % 2015-2009	-8,0	17,2	-6,2	-11,4	8,2
Var. % 2015-1997	-9,7	142,8	6,2	-21,2	71,1

Provincia di Cuneo. Imprese attive per forma giuridica, variazioni %

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Movimpresa

- Sul totale delle imprese attive cuneesi, il 67,4% è costituito nella forma di imprese individuale, il 21,5% in società di persone, il 9,2% in società di capitali, l'1,9% in altre forme.
- Maggiore sofferenza per le piccole dimensioni negli anni della crisi: è andato perso l'11,4% di imprese individuali tra 2009 e 2015 e il 21,2% rispetto al 1997. Cresce il numero di società di capitale (+17,2% tra 2009 e 2015, +142,8% tra 1997 e 2015).

Tessuto imprenditoriale: agricoltura, servizi e commercio raccolgono il maggior numero di imprese



Provincia di Cuneo e Piemonte. Sedi d'impresa registrate per settore: confronto. 2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2016*

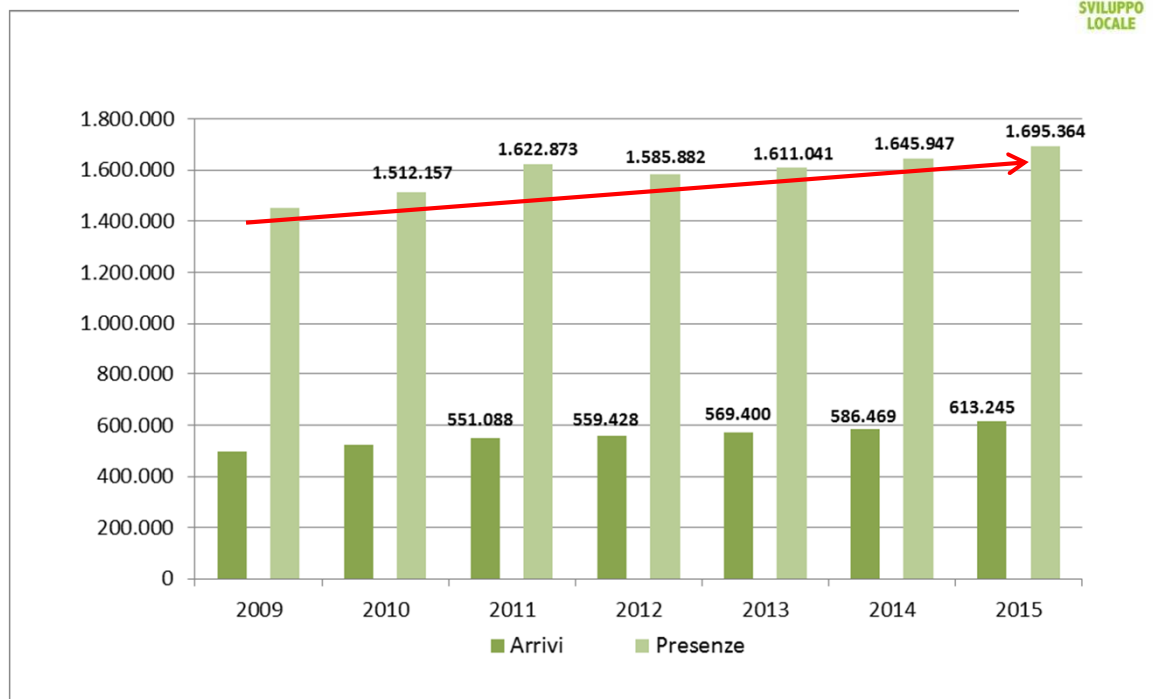
- **Principali comparti** della base imprenditoriale provinciale 2015: agricoltura 29,4%, altri servizi 20,8%; commercio 18,5%.
- **Tasso di variazione annuo dello stock di imprese:** in provincia di Cuneo, contrazioni più significative per costruzioni (-1,67%) e agricoltura (-1,07%). Unici comparti in crescita: turismo (+2,58%), altri servizi (+1,94%). Stabile l'industria in senso stretto (+0,18%).

Turismo in crescita in provincia di Cuneo: nel 2015 le presenze turistiche sfiorano quota 1,7 milioni (+3% rispetto al 2014)



A livello globale, nel 2015 il turismo è cresciuto del 4,4% con 1.184 milioni di arrivi. L'Europa rappresenta il 51,3% del mercato mondiale, in crescita del 4,7% rispetto al 2014.

- Nel 2015 il settore turistico in provincia di Cuneo ha registrato risultati positivi, in linea con la media piemontese e in crescita rispetto al 2014:
 - **Presenze:** 1.695.364 (+3%)
 - **Arrivi:** 613.245 (+4%)



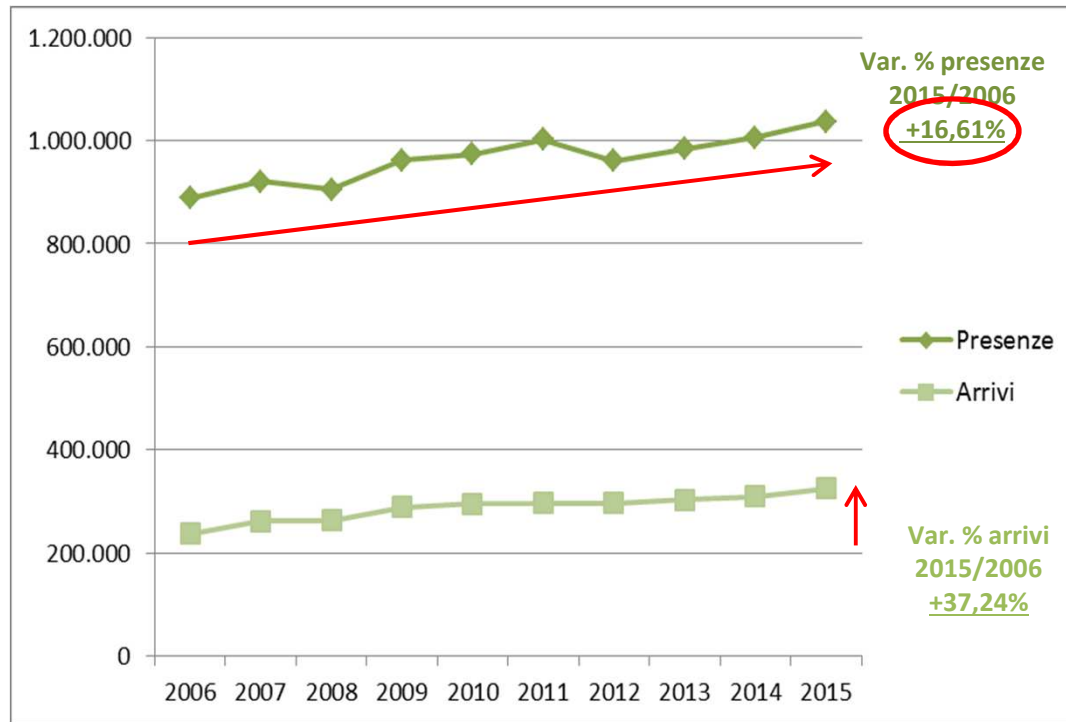
Provincia di Cuneo. Arrivi e presenze. 2009-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2016*

- Positiva la dinamica dei flussi turistici sia di **provenienza nazionale, più rilevante** (59% degli arrivi e 60% delle presenze), sia dall'estero.
- Gli arrivi di turisti italiani sono aumentati dell'1,7%, mentre le presenze sono scese dell'1%; il **turismo straniero ha registrato incrementi del 9% sugli arrivi e del 9,6% sulle presenze** (5 punti percentuali in più rispetto al 2014).
- I turisti stranieri in provincia di Cuneo hanno speso 143 milioni di euro nel 2015 (+8,3% sul 2014). Sul totale della spesa realizzata in Piemonte dagli stranieri, Cuneo rappresenta la terza provincia con 10,8%; Torino raccoglie oltre il 50%, il VCO il 20%.
- **Costante aumento degli esercizi ricettivi** in provincia di Cuneo: 1.687 al 31/12/2015 con un totale di 39.312 posti letto (rispettivamente +5,4% e +1,2% su base annua).

Nota: per **arrivi** si intende il numero di clienti -italiani e stranieri- ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato. Le **presenze** corrispondono al numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).

ATL di Cuneo: nel 2015 il miglior risultato degli ultimi dieci anni con oltre un milione di presenze turistiche



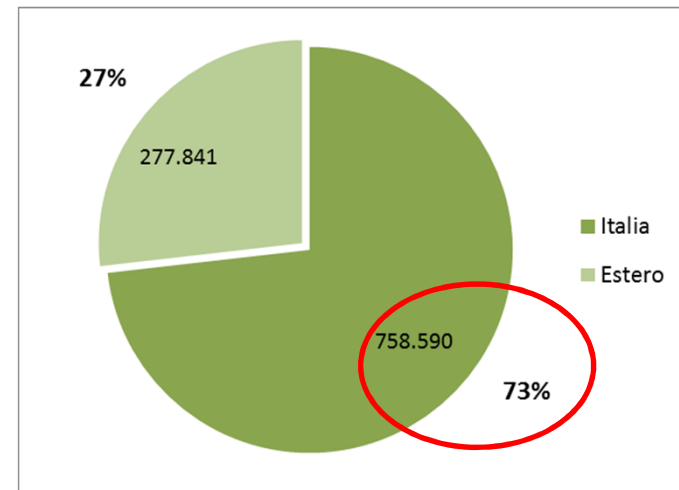
ATL di Cuneo. Andamento arrivi e presenze. 2006-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016

ATL di Cuneo.

Nel 2015:

- **1.036.431 presenze** (+3,1% rispetto al 2014), il miglior risultato negli ultimi dieci anni.
- **325.169 arrivi** (+4,6% rispetto al 2014)

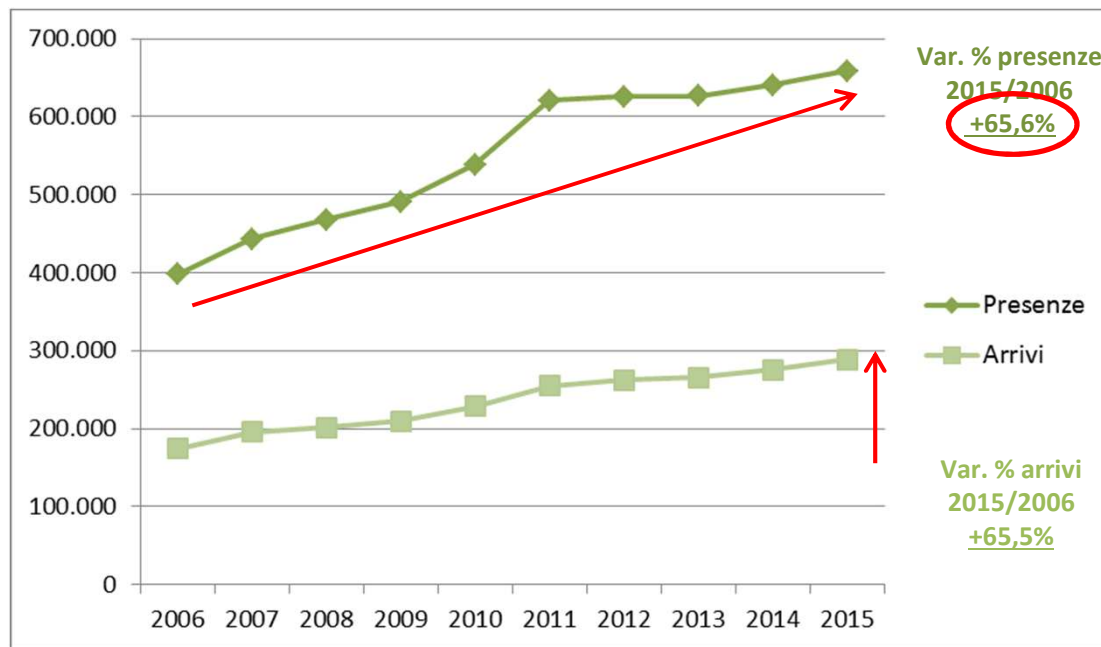


ATL di Cuneo. Presenze turistiche per provenienza. 2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016

- **Provenienza** delle presenze turistiche in ATL Cuneo: **73%** italiani, **27%** stranieri.
- **La Francia è il primo mercato estero**, con 36.812 arrivi (+13,4% rispetto al 2014) e 92.629 presenze (+10,3% rispetto al 2014).
- Altri principali Paesi stranieri di provenienza: **Germania**, con 16.336 arrivi (+14,4%) e 44.046 presenze (+12,2%) e **BeNeLux**, con 7.686 arrivi (+ 1,6%) e 28.414 presenze (+8%).
- **27.734 posti letto**, in leggero aumento rispetto al 2014 (27.569), +13% rispetto al 2006.
- **942 strutture ricettive**, in aumento rispetto al 2014 (895), +43,6% rispetto al 2006.

ATL Langhe e Roero: forte presenza di turisti stranieri, nel 2015 rappresentano il 61% delle presenze



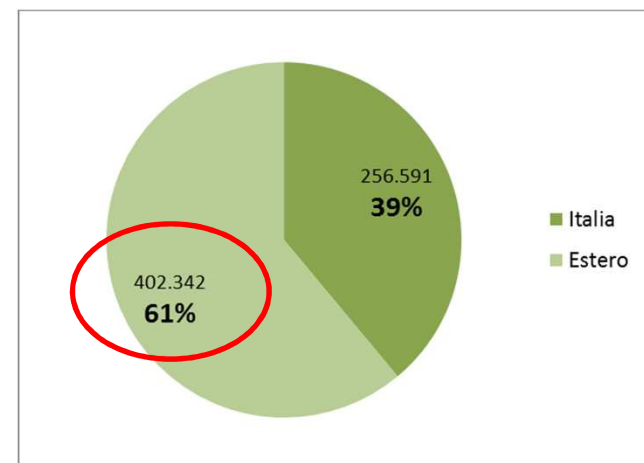
ATL di Langhe e Roero. Andamento arrivi e presenze. 2006-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016

ATL Langhe e Roero.

Nel 2015:

- **658.933 presenze** turistiche (+2,9% rispetto al 2014)
- **288.076 arrivi** (+4,6%)
- Il 61% delle presenze nel territorio dell'ATL di Langhe e Roero è costituito da stranieri (contro il 27% per ATL Cuneo), il 39% da italiani.



ATL Langhe e Roero. Presenze turistiche per provenienza. 2015

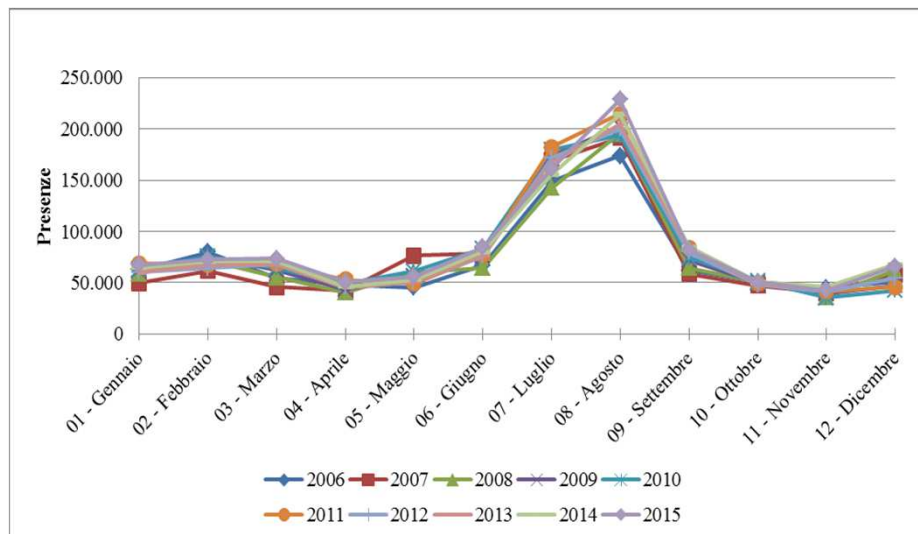
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016

- **I primi tre mercati esteri europei: Svizzera-Liechtenstein** (38.125 arrivi e 84.500 presenze, in calo rispettivamente di -0,7% e -2,1% sul 2014), **Germania** (22.714 arrivi e 74.836 presenze, con una crescita dell'1,7% e del 2,1%) e **Francia** (12.683 arrivi e 24.431 presenze, con una crescita del 9,9% e dell'8%).
- Interessante la recente crescita del **turismo extraeuropeo**, in particolare **americano** (11.667 arrivi e 30.637 presenze, rispettivamente +11,3% e +10,2% rispetto al 2014) e **australiano** (2.422 arrivi e 5.795 presenze, +46% e +34,3%).
- **11.578 posti letto**, in aumento rispetto al 2014 (11.269), +33,4% rispetto al 2006.
- **745 strutture ricettive**, in aumento rispetto al 2014 (706), + 33,8% rispetto al 2006.

Una distribuzione differente delle presenze turistiche nelle due ATL: picco nei mesi estivi a Cuneo, maggiore omogeneità in Langhe Roero

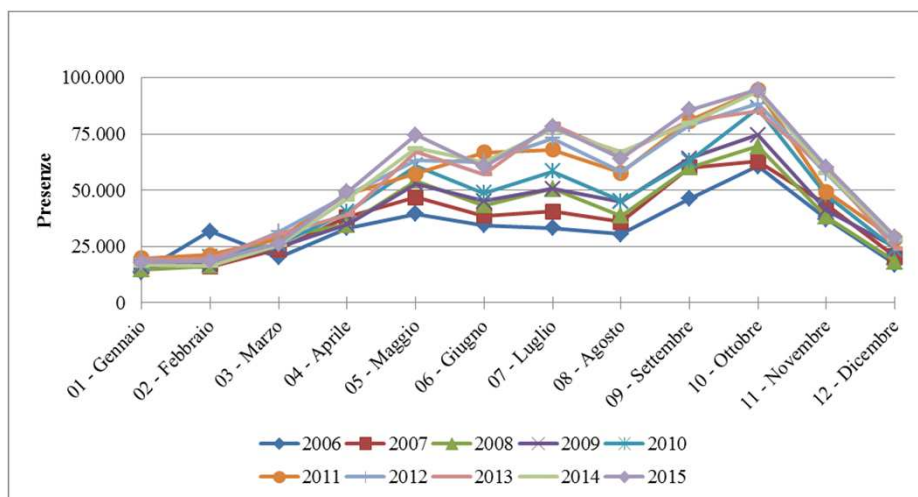


Dalla ricerca della Fondazione CRC sul cicloturismo in provincia di Cuneo (Quaderno in preparazione)



ATL di Cuneo. Andamento presenze turistiche per mese. 2006-2015

Fonte: Ricerca della Fondazione CRC su cicloturismo in provincia di Cuneo



ATL Langhe e Roero. Andamento presenze turistiche per mese. 2006-2015

Fonte: Ricerca della Fondazione CRC su cicloturismo in provincia di Cuneo

Andamento delle presenze nell'ATL del Cuneese

- **Forte concentrazione nel periodo estivo** (luglio e agosto), indice di una stagionalità marcata e concentrata.
- Andamento lineare nel resto dell'anno: ridotto utilizzo dell'offerta ricettiva.
- **Quantità** di turisti che soggiornano nel Cuneese nei diversi mesi dell'anno: da un minimo di circa 40-50.000 presenze nei mesi di aprile e novembre a un picco piuttosto significativo che supera le 200.000 presenze nel mese di agosto e che hanno sfiorato quota 240.000 nel 2015.

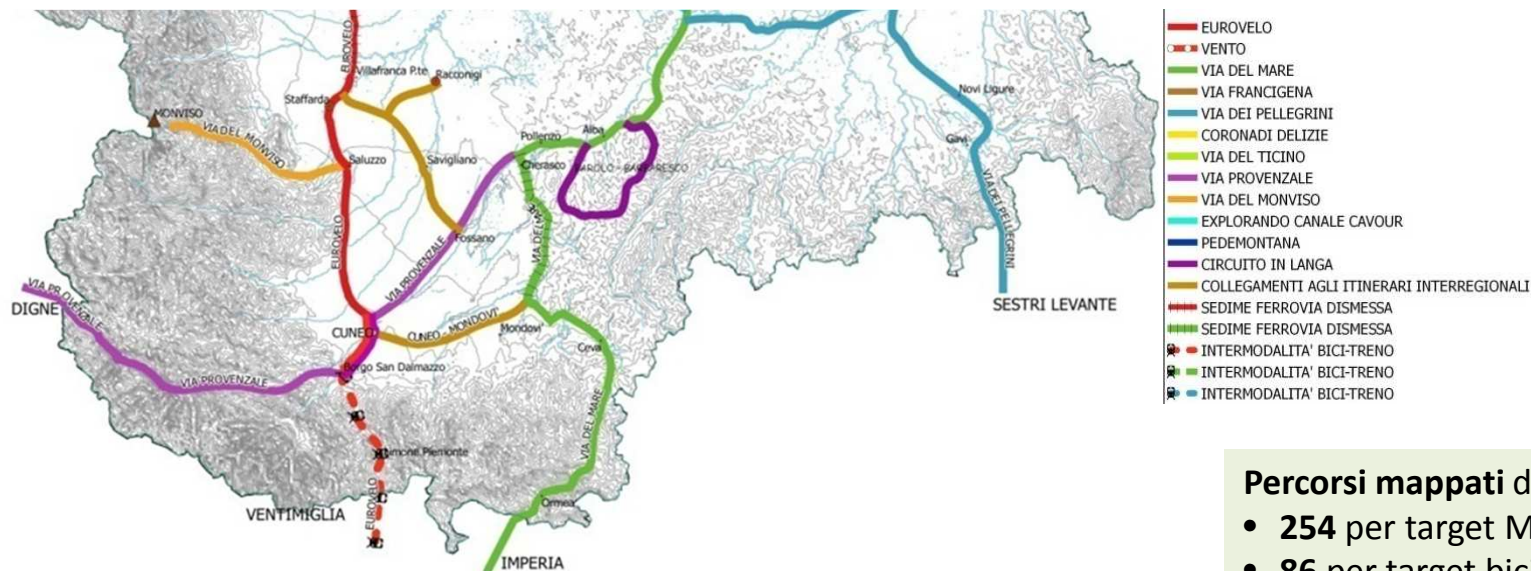
Andamento delle presenze nell'ATL Langhe e Roero

- Permanenza media totale: 2,29 notti.
- **Permanenze più lunghe per gli stranieri** rispetto agli italiani (2,63 contro 1,9 notti), diversamente da quanto accade nell'area del Cuneese.
- **Quantità**: valori minimi di presenze nei mesi di gennaio e dicembre, inferiori o vicini a 25.000, e valori massimi che sfiorano le 100.000 presenze nel mese di ottobre, in occasione di importanti eventi fieristici locali. I volumi, se confrontati con quelli dell'ATL del Cuneese, sono inferiori ma distribuiti in maniera più uniforme nei diversi mesi dell'anno.

Cicloturismo: per la provincia di Cuneo, la struttura morfologica offre notevoli opportunità



Dalla ricerca della Fondazione CRC sul cicloturismo in provincia di Cuneo (Quaderno in preparazione)



Fonte: Regione Piemonte, Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale: una proposta per il Piemonte

Percorsi mappati dalla ricerca:

- 254 per target MTB
- 86 per target bici da corsa
- 34 per target *slow bike*

I percorsi prioritari in provincia di Cuneo:

- Percorsi della **Rete ciclabile di interesse regionale** (EuroVelo 8 – Via del Po; Via del Monviso; Via del Mare; Via Provenzale; Circuito nelle Langhe) che si collegano con reti interregionali o con la rete transfrontaliera;
- Percorsi all'interno di **parchi e aree protette** (Pista ciclabile del Tanaro e Ecomuseo delle Rocche del Roero per ATL Langhe-Roero, Parco fluviale Gesso e Stura per ATL del Cuneese);
- **Percorsi ad anello o a margherita** che si connettono con le direttrici principali, prevalentemente in zone pianeggianti o collinari, alla scoperta del patrimonio storico e artistico locale;
- **Percorsi per MTB e bike park** nelle aree montane per destagionalizzare l'offerta turistica.

Priorità di intervento per la provincia di Cuneo:

- **Piste e percorsi ciclabili** pianificati e realizzati nel rispetto delle caratteristiche tecniche (inclusa segnaletica);
- **Ricettività**: presenza di strutture adatte a cicloturisti (*bike friendly*) e in prossimità dei percorsi;
- Presenza di **servizi** lungo i percorsi: noleggiatori, assistenza tecnica, guide, strutture ristorative, parcheggi coperti;
- **Sistema di informazione, comunicazione e promozione** completo e integrato;
- **Sistema di governance**, che aggrega attori pubblici e privati, presenza di un marchio unico, servizi strutturati in rete.

Green economy: la provincia di Cuneo al 2013 presenta un buon posizionamento a livello regionale

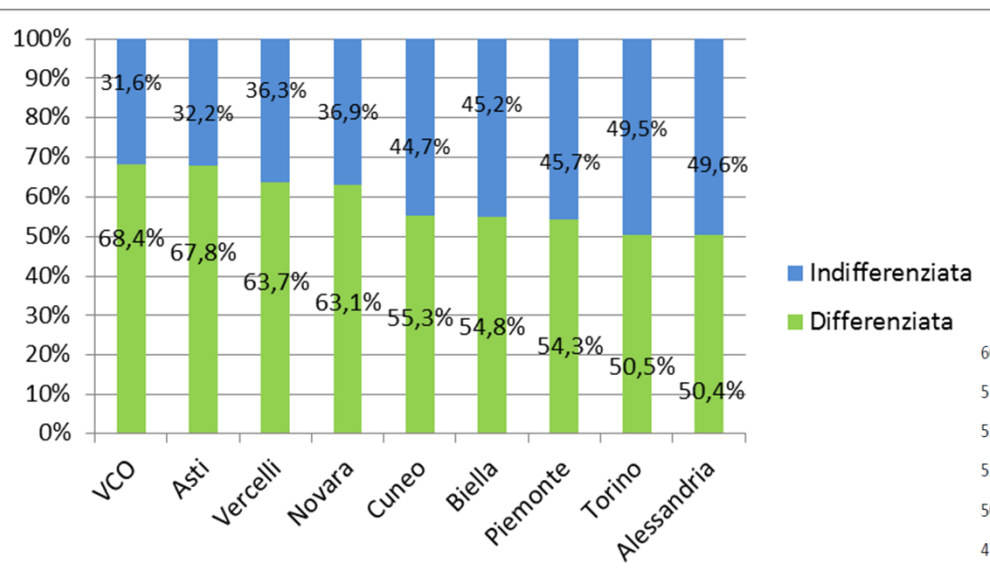


Dimensione		AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC
Politiche e dotazioni	Certificazioni ISO 14001	3	8	7	6	5	2	1	4
	Densità piste ciclabili	7	8	6	4	5	1	2	3
	Corsi professionali <i>green</i>	2	8	4	7	6	3	1	5
	Consumo di suolo	4	5	7	3	8	6	1	2
	Biocapacità	4	5	6	2	7	8	3	1
Green production e business	Prodotti fertilizzanti	6	3	2	4	7	5	1	8
	Distribuzione prodotti fitosanitari	6	8	2	7	5	3	1	4
	Posti letto az. agrituristiche	2	1	4	3	7	6	8	5
	Agricoltura biologica	4	6	2	3	5	8	7	1
	Energia elettrica da fonti rinnovabili	5	2	3	4	7	6	1	8
Comportamenti personali e green life	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	7	3	4	6	1	5	2	8
	Inquinamento	7	3	4	1	6	8	2	5
	Rumore	3	4	1	6	5	8	7	2
	Superamento limite PM10	7	6	4	2	5	8	1	3
	Tempo casa-lavoro	3	2	1	7	4	8	6	5

Posizione in classifica delle province piemontesi nelle 15 dimensioni green economy al 2013

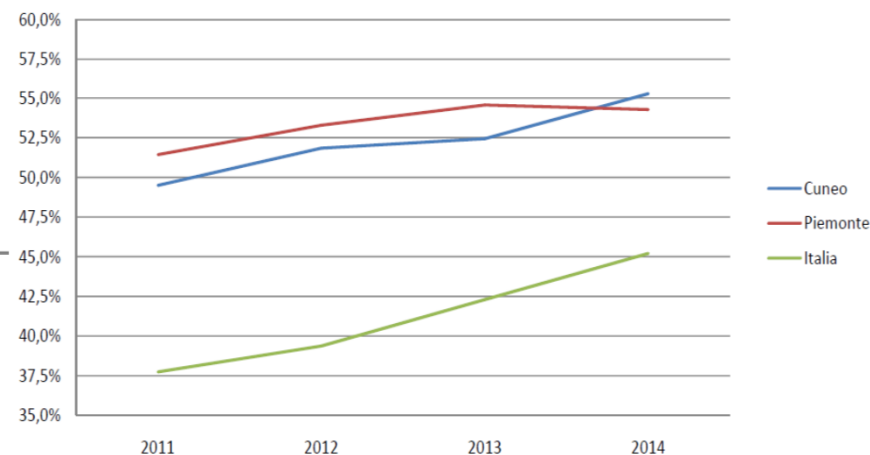
Fonte: Granda e Green, Quaderno 21 della Collana della Fondazione CRC, 2014

Raccolta differenziata in continua crescita: nel 2014 è pari al 55,3% del totale dei rifiuti prodotti



Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani per tipologia. 2014

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016



Evoluzione quota % di raccolta differenziata su totale rifiuti prodotti. 2011-2014

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016

- **Consumo di suolo complessivo: 5,44% in provincia di Cuneo a fronte di una media regionale del 7,21%.** Altre province piemontesi: Novara (12,6%), Biella (10,2%), Asti (8,28%), Alessandria (7,08%), Torino (9,12%), Vercelli (5%) e Verbano Cusio Ossola (4,02%).
- **Rifiuti:** in provincia di Cuneo la **percentuale di raccolta differenziata** sul totale di rifiuti urbani prodotti è pari al **55,3%** nel 2014. (era 8,3% nel 1998, 37,5% nel 2005). Valore 2014 superiore sia al dato regionale (53,5%) sia a quello nazionale (circa 45%).
- Le tipologie di rifiuti maggiormente smaltite attraverso la raccolta differenziata: carta e cartone (26,2%), sfalci e potature (19,3%), vetro (16,4%) e frazione organica (13,7%).

Consumo di energia elettrica in riduzione in provincia di Cuneo (-1,1%), ma in crescita per il settore dei servizi

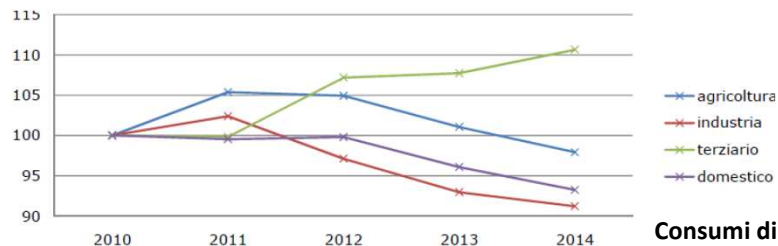


Province e regioni	2014					var.% 2014-2013
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale	
Torino	60,4	3.883,60	3.575,90	2.346,50	9.866,30	-2,2%
Vercelli	23,4	450,6	320	156	950	-2,3%
Novara	22,7	1.324,70	638,7	388,2	2.374,40	-2,2%
Cuneo	131,4	2.857,60	857,5	613	4.459,50	-1,2%
Asti	25,1	463	277,4	237,1	1.002,60	-1,6%
Alessandria	32,3	1.672,70	693,3	468	2.866,20	-2,2%
Biella	5,8	674,2	238,8	199,2	1.118,00	-1,5%
VCO	2,6	402,4	252,4	171,3	828,6	-2,4%
Piemonte	303,6	11.728,70	7.272,40	4.579,30	23.884,00	-2,0%
Italia	5.372,10	122.505,00	98.951,40	64.255,00	291.083,50	-2,1%

Consumi di energia elettrica per settore di attività economica (milioni di kwh), 2014

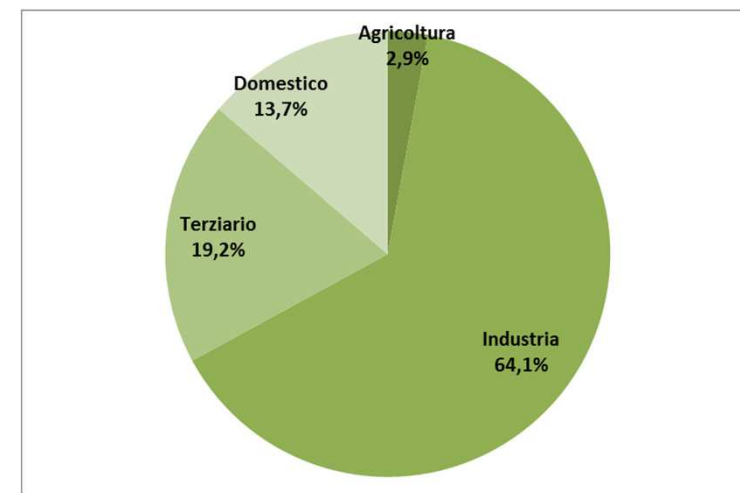
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016

- Cuneo 2° provincia più energivora in Piemonte nel 2014, dopo Torino.
- **Nella Granda viene consumato il 18,7% di energia elettrica** sul totale in Piemonte.
- Consumi di energia elettrica totali pari a 4.459,5 milioni di kwh, di cui il 64,1% assorbito dall'industria, il 19,2% dal terziario, il 13,7% dal domestico, il 2,9% dall'agricoltura.
- Tra il 2013 e il 2014 il consumo in provincia di Cuneo è diminuito del 1,1%, con riduzioni in tutti i settori ad eccezione del **terziario**, il cui fabbisogno di energia elettrica è in crescita negli ultimi anni.



Consumi di energia elettrica in provincia di Cuneo per settore. 2010-2014

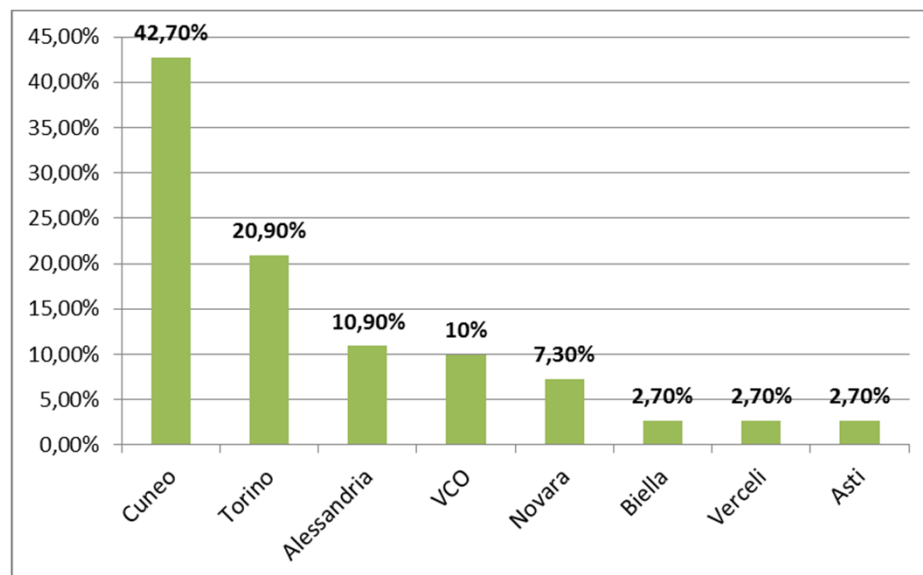
Fonte: Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016



Consumi di energia elettrica in provincia di Cuneo per settore di attività economica (milioni di kwh), 2014

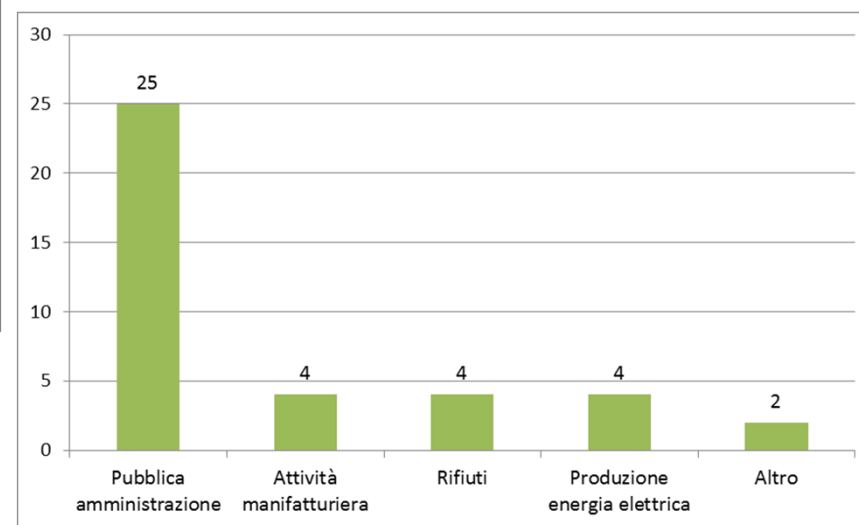
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016

Ambiente. In provincia di Cuneo il più alto numero di Organizzazioni EMAS tra le province del Piemonte: 39 su 86 hanno sede nella Granda



Organizzazioni EMAS in Piemonte suddivise per provincia. 2015.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Arpa, Relazione sullo stato dell'Ambiente Piemonte 2016



Organizzazioni EMAS in provincia di Cuneo suddivise per settore, 2015.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Arpa, Relazione sullo stato dell'Ambiente Piemonte 2016

- **Organizzazioni EMAS*** (Eco Management and Audit Scheme):
 - Piemonte al 5° posto in Italia con 86 realtà, **pari al 9% del totale italiano**.
 - Le prime quattro province sono: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Trentino Alto Adige.
 - **Delle 86 organizzazioni piemontesi, ben 36 si trovano in provincia di Cuneo:** 25 appartengono al settore della pubblica amministrazione, 4 al settore dell'attività manifatturiera, 4 al settore dei rifiuti, 4 al settore della produzione di energia elettrica e 2 ad altro.

* Sistema volontario destinato alle imprese e alle organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

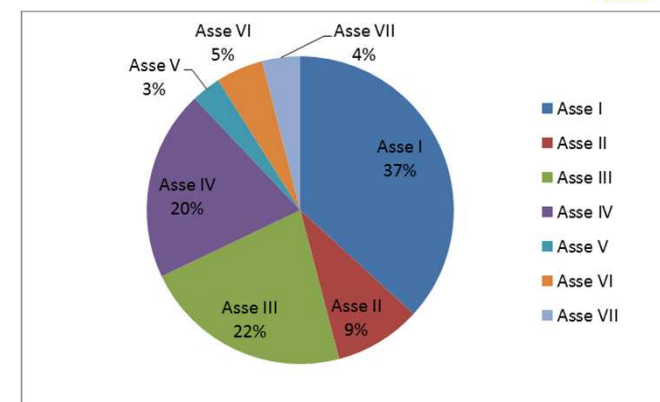
Europa: POR FESR 2014-2020. Quasi un miliardo di euro per il Piemonte, con priorità alla crescita economica e alle Pmi



	Asse prioritario d'intervento	Dotazione finanziaria (milioni di euro)	% sul totale
Asse I	Ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione	355,2	37
Asse II	Agenda digitale (ict)	88,3	9
Asse III	Competitività dei sistemi produttivi (in particolare Pmi, agricoltura e pesca)	212,5	22
Asse IV	Energia sostenibile e qualità della vita	193,2	20
Asse V	Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse ambientali e culturali	29,8	3
Asse VI	Sviluppo urbano sostenibile	48,2	5
Asse VII	Assistenza tecnica	38,6	4
	Totale POR FESR	965,8	100

POR FESR Piemonte 2014-2020. Dotazione finanziaria per asse di intervento.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Il Sole24Ore, 19/09/2016



POR FESR Piemonte 2014-2020. Dotazione finanziaria per asse di intervento, ripartizione.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Il Sole24Ore, 19/09/2016



Lunedì 19 settembre 2016:

Speciale Sole24Ore su stato di avanzamento del POR FESR Piemonte e del POR FSE Piemonte

POR FESR 2014-2020 Piemonte:

- **Dotazione finanziaria:** 965,8 milioni di euro
- **Priorità:** sostegno a crescita economica (in particolare alle Pmi), consolidamento relazioni impresa-ricerca, efficienza nell'uso delle risorse naturali, stimolo all'innovazione.
- **Focus:** 40 milioni di euro destinati al **bando «Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente»**, iniziativa apripista a livello nazionale sulla manifattura 4.0. su 13 candidature pervenute in Regione, 5 progetti passati in II fase di valutazione. Ferrero Spa coinvolta in uno dei partenariati.

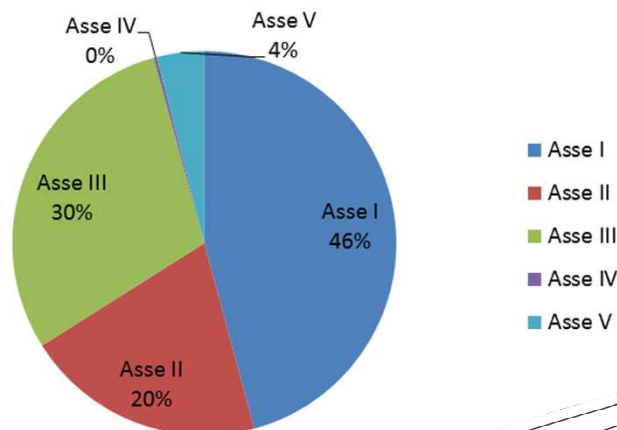
Europa: POR FSE 2014-2020. Oltre 800 milioni di euro in Piemonte per lo sviluppo del capitale umano, con un'attenzione specifica per la green education



	Asse prioritario d'intervento	Dotazione finanziaria (milioni di euro)	% sul totale
Asse I	Occupazione	399,6	46
Asse II	Inclusione sociale e lotta alla povertà	176,5	20
Asse III	Istruzione e formazione	259	30
Asse IV	Capacità istituzionale e formativa	2,5	0
Asse V	Assistenza tecnica	34,7	4
	Totale POR FSE 2014-2020	872,3	100

POR FSE Piemonte 2014-2020. Dotazione finanziaria per asse di intervento.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Il Sole24Ore, 19/09/2016



Lunedì 19 settembre 2016:

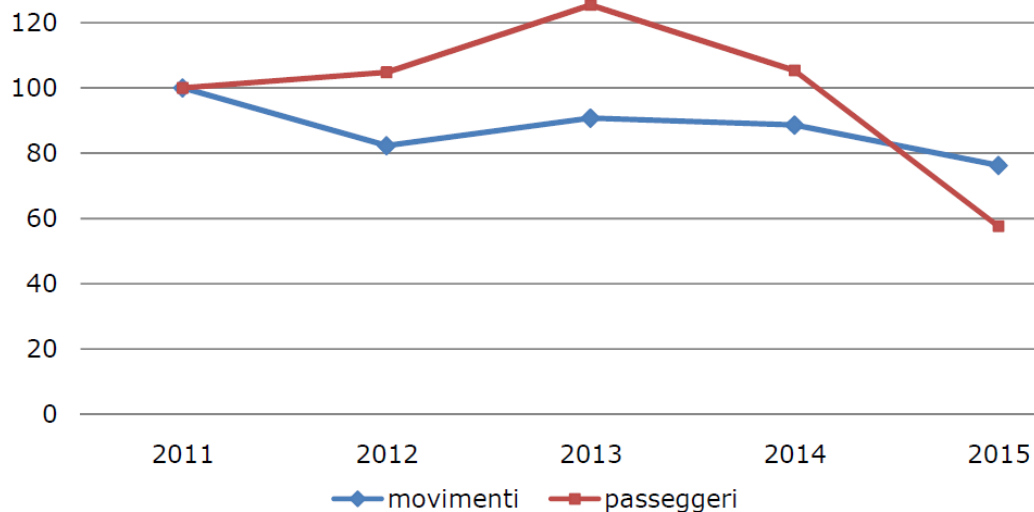
Speciale Sole24Ore su stato di avanzamento del POR FESR Piemonte e del POR FSE Piemonte

POR FSE 2014-2020 Piemonte:

- **Dotazione finanziaria:** 872,3 milioni di euro.
- **Priorità:** occupazione sostenibile e di qualità (46% delle risorse) e a sostegno della mobilità dei lavoratori; istruzione e formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (30%); inclusione sociale e lotta alla povertà (20%).
- **Focus:** sviluppo di un percorso di educativo allo sviluppo sostenibile, che prevede l'avvio di un processo coordinato di politiche e attività in materia di **green education**. Prossima emanazione: bando da 17 milioni di euro per formazione continua e permanente dei lavoratori occupati. Previsti criteri premianti per i percorsi orientati alla **green economy**.

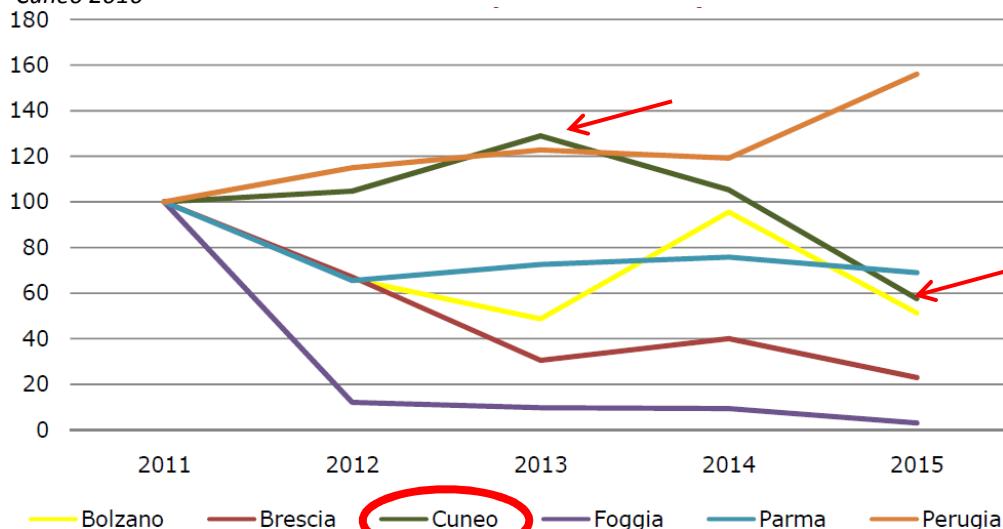


Aeroporto Levaldigi: nel 2015 i passeggeri calano del 45,3%, confermando la riduzione di attività avviata nel 2013, dopo un biennio di crescita



Aeroporto Levaldigi. Dati di traffico movimenti e passeggeri (serie storica N.1. 2011=100)

Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati CCIAA Cuneo su dati Assaeroporti, Rapporto Cuneo 2016



Aeroporto Levaldigi e alcuni aeroporti minori italiani. Dati di traffico passeggeri (serie storica N.1. 2011=100).

Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati CCIAA Cuneo su dati Assaeroporti, Rapporto Cuneo 2016

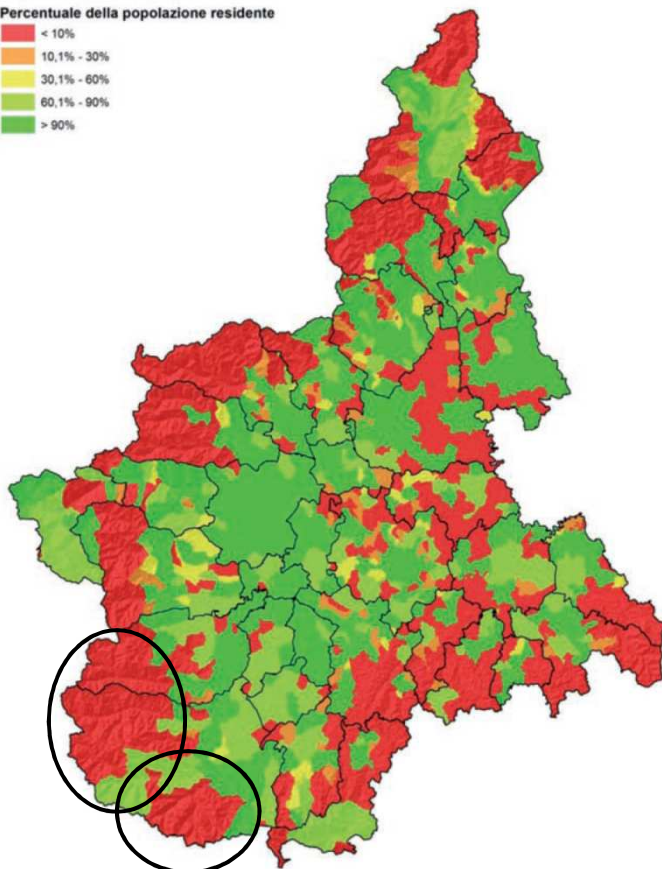
- In Europa, la categoria di aeroporti con traffico inferiore a 1 milione di passeggeri mostra un trend negli ultimi 5 anni a bassa crescita o negativo, anche alla luce delle scelte dei vettori low cost.
- I **passeggeri transitati** per lo scalo cuneese di Cuneo Levaldigi nel 2015 ammontano a **129.847, in calo del 45,3% rispetto al 2014**, anno in cui aveva registrato il risultato maggiore, con più di 282 mila passeggeri.
- Il dato del 2015 conferma l'andamento negativo avviato dal 2013 in avanti, quando inizia il calo di movimenti e passeggeri dopo un biennio di crescita.
- Nel 2015 l'aeroporto di **Caselle** – con quasi 3,7 milioni – ha un incremento dei passeggeri del **+6,8%**, recuperando in parte gli anni precedenti, a fronte di una media nazionale che conta un aumento di passeggeri pari a +4,5%.
- A livello nazionale, si osserva una **diminuzione del 40% dei passeggeri per gli aeroporti di piccole dimensioni**, che hanno avuto meno di 150.000 passeggeri nel 2015.
- Solo lo scalo di Perugia registra un significativo incremento (+30,9%, con 274.027 passeggeri).
- L'**aeroporto di Levaldigi**, che nel 2013 aveva superato quello di Perugia per incremento di passeggeri, nel 2015 evidenzia invece la **contrazione maggiore** dopo Bolzano, che ha però numeri inferiori (35 mila circa).

Banda larga: in Piemonte la percentuale di popolazione che non può accedere alla banda larga su rete fissa è modesta, nel cuneese situazione più critica



Copertura tra 2 e 20 Mbps
Percentuale della popolazione residente

- < 10%
- 10,1% - 30%
- 30,1% - 60%
- 60,1% - 90%
- > 90%



Quota popolazione accesso a reti a banda larga 2-20MB su rete fissa

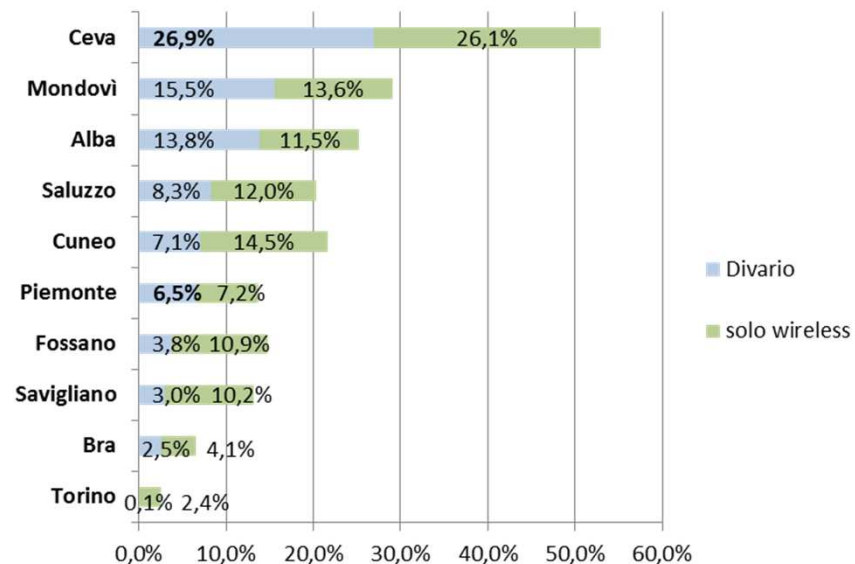
Fonte: IRES Piemonte su dati Infratel

- A livello di AIT (Ambiti di Integrazione Territoriali), la **situazione più critica (solo dopo Ovada) si riscontra a Ceva**, con un'incidenza della popolazione in divario digitale del 26,9%.
- Mondovì, Alba, Saluzzo, Cuneo hanno una quota di popolazione «in divario» più alta rispetto alla media piemontese, meglio solo Fossano e Savigliano e soprattutto Bra.

Secondo Infratel (Agenzia responsabile monitoraggio Piano Banda Ultralarga in Italia), a dicembre 2015 il **97% della popolazione in Italia ha accesso a banda larga 2-20MB** su rete fissa (valore sostanzialmente analogo a quello europeo). L'Italia ha raggiunto il primo dei target dell'Agenda Digitale europea (entro il 2015 totale copertura territoriale con infrastrutture di banda larga con velocità di connessione di almeno 2MB).

In Piemonte, la quota di copertura con rete fissa si attesta complessivamente all'**86,2%**, **ma in quasi la metà dei Comuni piemontesi solo il 30%** dei residenti ha accesso a banda larga su rete fissa (le aree dove le criticità sono maggiori sono quelle montane o rurali).

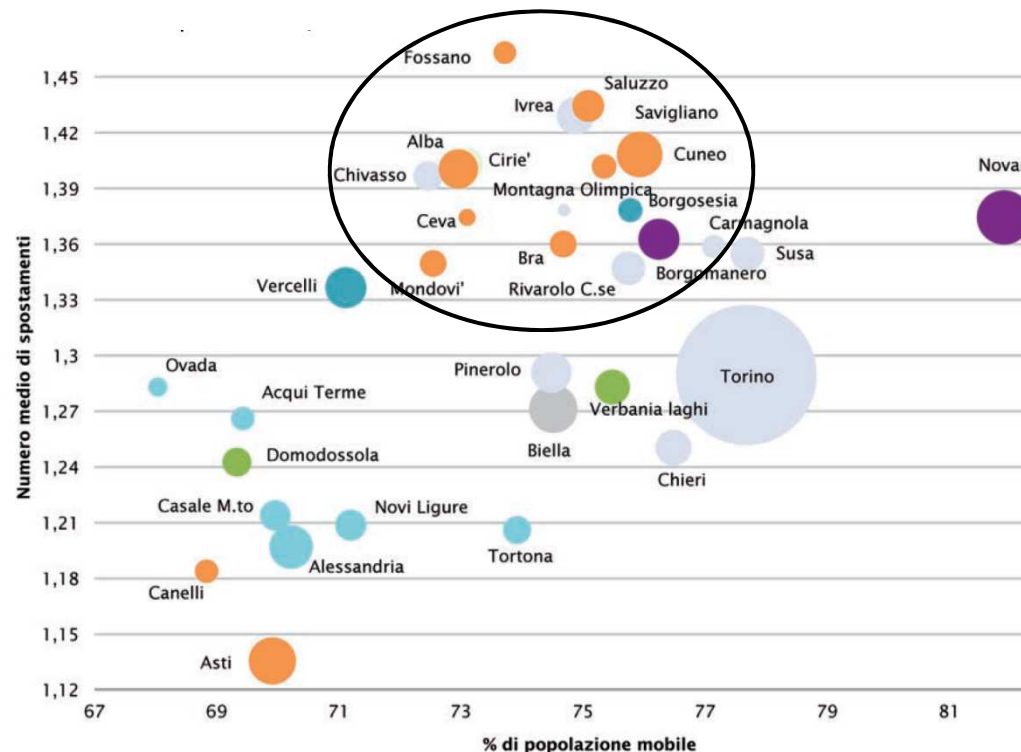
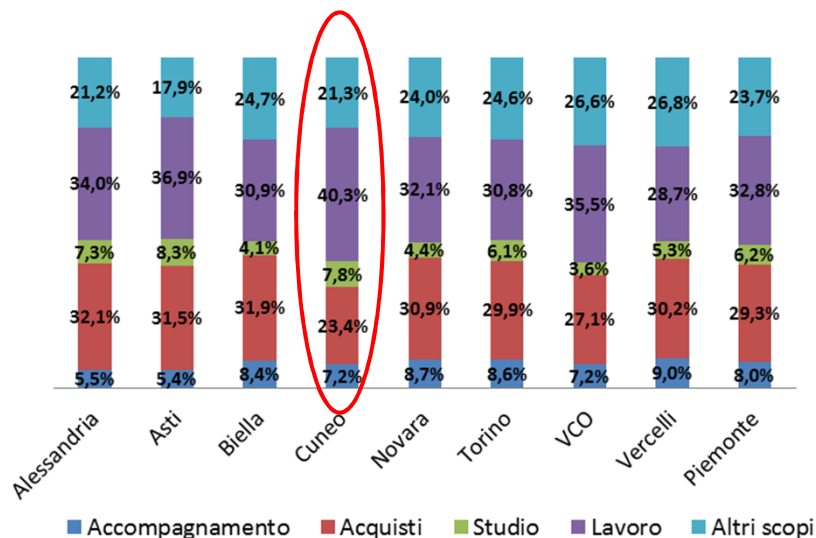
Della popolazione non servita da infrastrutture digitali su rete fissa, il 7,2% ha accesso a reti wireless e **il rimanente 6,4% è in «divario digitale»** (mancanza di accesso e fruizione alle nuove tecnologie).



Popolazione in divario digitale e con accesso a banda larga esclusivamente tramite reti wireless. Anno 2015. Fonte: IRES Piemonte su dati Infratel

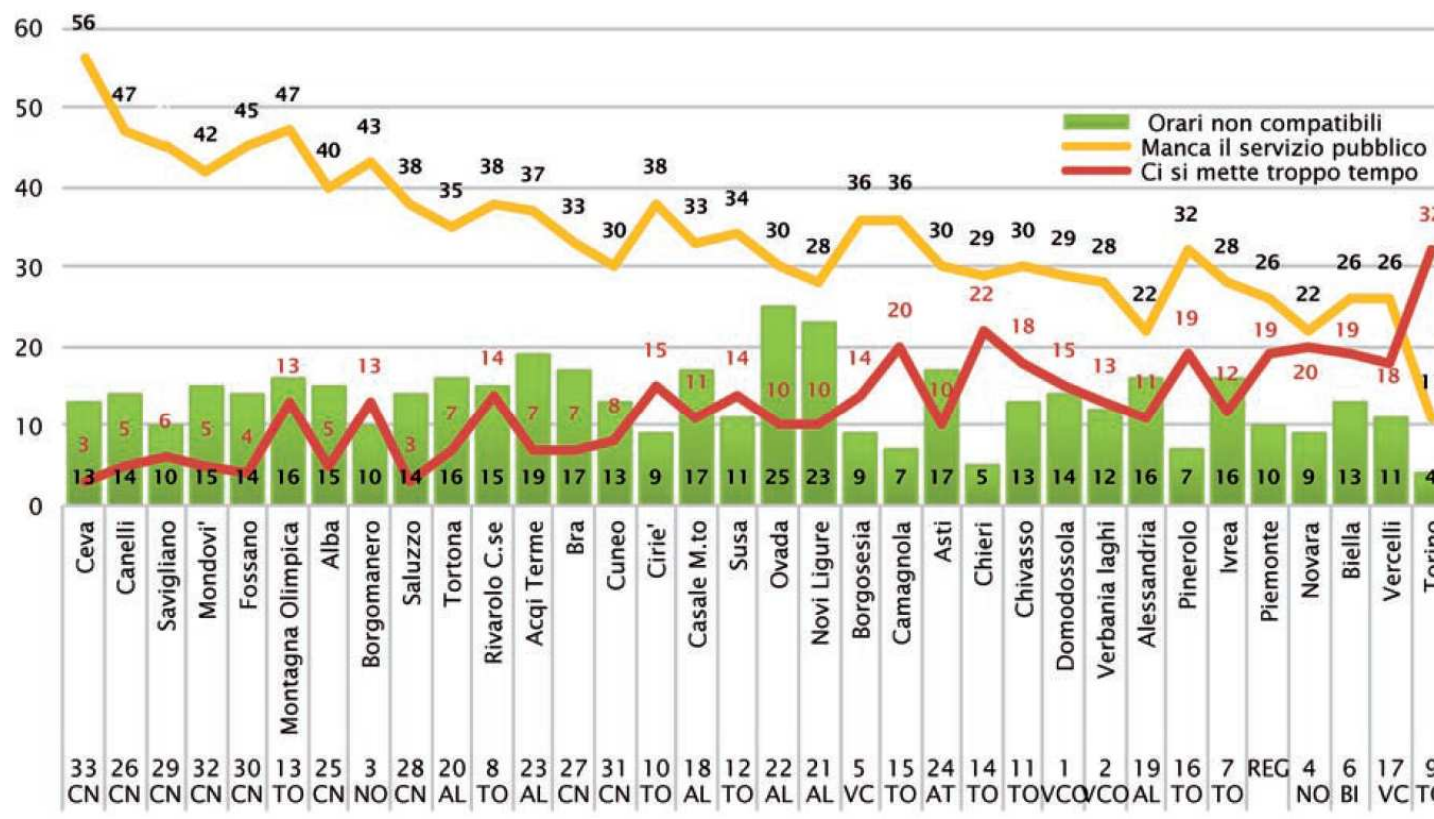
Mobilità quotidiana: la provincia di Cuneo esprime una predisposizione alla mobilità, soprattutto per motivi di lavoro

- Sulla **predisposizione alla mobilità** dei residenti dei vari territori influiscono molti elementi: età, vivacità del contesto sociale ed economico, grado di connettività dell'area e presenza di affidabili infrastrutture telematiche.
- In Piemonte si riconoscono aree relativamente **più mobili**, come le AIT (Ambiti di Integrazione Territoriale) del **cuneese (in particolare Cuneo, Saluzzo e Savigliano)**, di Novara, Borgosesia, della provincia metropolitana, e altre più sedentarie, come quelle dell'astigiano e dell'alessandrino.
- L'indagine IMQ 2013 dell'Agenzia di Mobilità Piemontese rileva che, nel 2013, il **41% degli spostamenti sono di tipo sistematico** (motivo di studio o lavoro), mentre, tra i non sistematici, il 29% è rappresentato da quelli per acquisti.
- A livello sub-regionale non ci sono evidenti variabilità, anche se si rileva che **gli spostamenti per motivo di lavoro sono più numerosi in provincia di Cuneo**, quelli per acquisti nel Piemonte centro orientale.



Posizione AIT relativamente a quota di popolazione mobile e numero medio di spostamenti, 2013. Fonte: Ires Piemonte su dati Infratel 2016 (* colori indicano appartenenza a provincia e dimensioni bolle popolazione)

Mobilità quotidiana: uso prevalente dell'auto propria, collegata alla carenza del servizio pubblico



Motivi per usare l'auto e non il mezzo pubblico, negli AIT 2013

Fonte: IRES Piemonte, su dati IMQ AMP, *Indagine sulla Mobilità delle Persone e sulla Qualità dei Trasporti. Rapporto sulla Regione Piemonte, febbraio 2016*

* Le aree sono ordinate per valore decrescente del valore medio dei tre motivi

- Considerando la **quota di popolazione che usa prevalentemente l'auto** (65% in Piemonte), tre ragioni giustificano questa scelta: assenza di servizio pubblico (26%), tempo di viaggio troppo lungo (19%) e incompatibilità degli orari (10%).
- La **carenza del servizio pubblico – per mancanza del servizio o per la proposta di orari non compatibili – è avvertita in misura maggiore in alcuni ambiti del Cuneese**, che infatti occupano i primi cinque posti della classifica regionale, con gli AIT di Ceva, Canelli, Savigliano, Mondovì, Fossano. A seguire Alba, Saluzzo, Bra e infine Cuneo.

Secondo Legambiente, nel 2015 Cuneo è 13° capoluogo di provincia per vivibilità ambientale



LEGAMBIENTE

Dallo studio «Ecosistema Urbano – XXII edizione», realizzato nel 2015 da Legambiente in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole24Ore e dedicato alla vivibilità ambientale dei capoluoghi di provincia italiani.

Rank	Capoluogo
1	Verbania
2	Trento
3	Belluno
4	Bolzano
5	Macerata
6	Oristano
7	Sondrio
8	Venezia
9	Mantova
10	Pordenone
11	Cosenza
12	Parma
13	Cuneo
17	Biella
18	Novara
40	Asti
64	Vercelli
77	Alessandria
84	Torino

Classifica nazionale finale di «Ecosistema urbano XXII edizione»

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Legambiente 2015

Cuneo 13° capoluogo italiano

- **Secondo capoluogo tra quelli piemontesi**, dopo Verbania, che guida la classifica nazionale.
- Classifica redatta sulla base di **18 indicatori** suddivisi nei seguenti ambiti: qualità dell'aria, gestione delle acque, rifiuti, trasporto pubblico, mobilità, incidentalità stradale, energia.
- A Cuneo, buone performance per qualità dell'aria, trasporto pubblico, raccolta differenziata, infrastrutture per la ciclabilità, verde urbano fruibile.
- Criticità riscontrate a Cuneo nel tasso di motorizzazione auto, energie rinnovabili (energia solare e potenza installata su edifici comunali), dispersione della rete idrica.

Indicatore	Rank Cuneo
1. Qualità dell'aria. Biossido di azoto-NO2 (µg/mc)	29°
2. Qualità dell'aria: Micropolveri PM10 (ug/mc)	17°
3. Qualità dell'aria: Ozono	31°
4. Consumi idrici domestici	38°
5. Dispersione della rete (idrica)	51°
6. Capacità di depurazione (delle acque)	46°
7. Rifiuti: produzione di rifiuti urbani	44°
8. Rifiuti: raccolta differenziata	35°
9. Trasporto pubblico: passeggeri trasportati**	16°
10. Trasporto pubblico: offerta**	10°
11. Indice Modal Share – Percentuale di spostamenti privati motorizzati (auto e moto).	28°
12. Tasso di motorizzazione AUTO	88°
13. Tasso di motorizzazione MOTO	30°
14. Incidentalità stradale	48°
15. Isole pedonali	48°
16. Indice ciclabilità (livello di infrastrutturazione per la ciclabilità)	17°
17. Consumi elettrici domestici	32°
18. Energie rinnovabili - Solare (Fotovoltaico e Termico). Potenza installata su edifici comunali	75°

Posizionamento di Cuneo per singolo indicatore, studio «Ecosistema urbano XXII edizione»

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Legambiente 2015

** Tra le 45 città classificate come «piccole».

Imprese ad elevato contenuto di conoscenza: incidenza relativamente bassa in provincia di Cuneo, ma in crescita negli ultimi anni



Area territoriale	2013	2014	2015	Incidenza sul totale imprese registrate (2015)
Alessandria	3.008	3.054	3.019	6,8%
Asti	1.319	1.321	1.312	5,4%
Biella	1.475	1.445	1.473	7,9%
Cuneo	3.960	3.962	4.053	5,8%
Novara	2.859	2.830	2.863	9,2%
Torino	23.764	23.628	23.489	10,4%
Verbania	904	925	939	7,0%
Vercelli	1.118	1.088	1.081	6,5%
Piemonte	38.407	38.253	38.229	8,6%
Italia	478.331	481.684	488.012	8,1%

Consistenza delle imprese che svolgono attività dei servizi ad elevato contenuto di conoscenza per provincia e incidenza sul totale delle imprese. 2013-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016

Nel 2015 in provincia di Cuneo sono state depositate 484 domande di marchi, invenzioni e modelli



Tipologie	2013	2014	2015	Var. % 2015/2014
Invenzioni	14	24	12	-50,0%
Modelli d'utilità	19	9	21	133,3%
Marchi nazionali	513	443	438	-1,1%
Disegni o modelli	6	4	9	125,0%
Marchi internazionali	6	17	4	-76,5%
Totale	558	497	484	-2,6%

Domande depositate di marchi, invenzioni e modelli in provincia di Cuneo*. 2013-2015

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2016

** A seguito della nova procedura online per il deposito di brevetti, marchi e altri titoli di proprietà industriale in vigore dal mese di maggio 2015, non sono più disponibili i dati a livello territoriale, essendo la numerazione dei depositi unica e nazionale*

- **Il numero di domande depositate di marchi, invenzioni e modelli** in provincia di Cuneo nel 2015 ha raggiunto quota 484, in lieve calo rispetto all'anno precedente.
- Di questi, la maggior parte è rappresentata da marchi nazionali, pari a 438 depositi. Seguono, con numeri meno rilevanti, i modelli di utilità (21), le invenzioni (12), disegni e modelli (9), i marchi internazionali (4).

Ad aprile 2016 sono 34 le startup innovative in provincia di Cuneo, pari all'8,6% del totale in Piemonte



Territorio	Agricoltura/ pesca	Industria/ artigianato	Commercio	Turismo	Altri servizi	N.C.	Totale
Torino	2	61	16	2	194	0	275
Vercelli	0	1	0	0	2	0	3
Novara	0	4	0	1	29	0	34
Cuneo	0	6	2	0	26	0	34
Asti	0	0	0	0	5	0	5
Alessandria	1	4	0	0	1	0	6
Biella	0	3	2	0	6	0	11
Verbano C.O.	0	1	1	0	1	0	3
Piemonte	3	80	21	3	264	0	371
Italia	21	1.036	257	46	4.209	17	5.586

Numero di startup innovative iscritte alla Sezione Speciale del Registro Imprese. Aprile 2016.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Registro Imprese delle startup innovative

- Ad aprile 2016 il **Piemonte** conta **371 start up innovative** iscritte alla Sezione Speciale del Registro delle Imprese, pari al 6,6% del totale delle startup registrate in Italia (4.531).
- **Cuneo** è la **seconda provincia del Piemonte** per numero di start up innovative registrate (34), insieme a Novara e dietro a Torino (275). Le start up innovative cuneesi rappresentano il **9,2%** del totale piemontese.
- 26 delle 34 imprese sono attive nel campo dei **servizi**, **6 nell'industria-artigianato**, mentre 2 nel commercio. Non si registrano start up operanti nei settori dell'agricoltura né del turismo.

Dal Quaderno 27 «Startup in Granda» della Collana della Fondazione CRC, 2015

Proposta di agenda per favorire lo sviluppo di imprese startup

- **Promozione:** campagne informative sul *fenomeno startup*, anche nelle scuole e presso il sistema produttivo; analisi dei fabbisogni di innovazione delle imprese e delle istituzioni; seminari ed eventi di promozione.
- **Networking e Incubatori:** costituzione di *community* di startupper, messa in rete con il sistema imprenditoriale, accademico, della R&S, con *venture capital* e *business angel*; favorire esperienze di incubatori, FabLab e *coworking*.
- **Investimenti:** completamento banda larga e ultralarga; investimenti locali a sostegno delle startup; costituzione di spazi (*factory*, incubatori) per sperimentazioni innovative; sperimentazione di un progetto di *Rural Startup*.
- **Servizi:** accompagnamento stesura business plan; accesso a bandi UE; formazione specifica; sportelli informativi anche online; consulenza amministrativa, fiscale, giuridica.

Bibliografia e sitografia generale / 1

Agenzia Mobilità Piemontese

Indagine sulla Mobilità delle Persone e sulla Qualità dei Trasporti. Rapporto sulla Regione Piemonte, febbraio 2016

http://mtm.torino.it/it/dati-statistiche/indagine-img-2013/pdf-1/IMQ2013_RapportoPiemonte.pdf

Arpa

Relazione sullo stato dell'Ambiente Piemonte 2016

http://relazione.ambiente.piemonte.gov.it/2016/immagini/RelazioneAmbientePiemonte2015_low.pdf

Assaeroporti

Aeroporto Levaldigi. Dati di traffico movimenti e passeggeri

<http://www.assaeroporti.com/statistiche>

Banca Centrale Europea (BCE)

The ECB Survey of Professional Forecasters - 3rd Quarter of 2016, luglio 2016

<http://www.ecb.europa.eu/stats/prices/indic/forecast/html/index.en.html>

Camera di Commercio di Cuneo

Rapporto Cuneo 2016, maggio 2016

<https://www.cn.camcom.gov.it/sites/default/files/uploads/documents/RapportoCuneo/RapportoCuneo2016>

Congiuntura industriale in provincia di Cuneo. I trimestre 2016

https://www.cn.camcom.gov.it/sites/default/files/uploads/documents/Comunicati_stampa/Comunicati2016

Caritas Diocesana di Cuneo

Osservatorio Povertà e Risorse

<http://www.caritascuneo.it/dettEditoriale.aspx?idDet=751&tit=Dettaglio%20Notizia>

Commissione europea

Previsioni economiche della primavera 2016

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/eeip/pdf/ip025_en.pdf

Programma Creative Europe

<https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/>

Bibliografia e sitografia generale / 2

CONI

Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport, *I numeri dello sport 2015*
http://www.coni.it/images/numeri_dello_sport/Rapporto_FSN_DSA_2015
Lo sport in Italia-2016
<http://www.istat.it/it/files/2015/10/CONI-Lo-sport-in-Italia-2016.pdf>

Eurostat

Analisi economica a breve termine – agosto 2016
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/7588866/KS-BJ-16-008-EN-N.pdf/92ba2150-1992-401e-a86a-1d9e9742fbd4>
Statistiche sull'occupazione e la disoccupazione – agosto 2016
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/7601593/3-31082016-AP-EN.pdf/c416f4ad-a1b4-4d29-b0f4-2adc41d4c951>

Fondazione CRC

Quaderno n.21, *Granda e green. Green economy in provincia di Cuneo, giugno 2014*
Quaderno n.23, *Quelli che lasciano, 2014*
Quaderno online, *Dalla scuola al lavoro, 2014*
Quaderno n. 26, *Prevenire e promuovere. Politiche e progetti per la salute in provincia di Cuneo, novembre 2015*
Quaderno n. 27, *Startup in Granda. Imprenditoria innovativa in provincia di Cuneo, dicembre 2015*
Quaderno online, *I musei e i beni culturali in provincia di Cuneo, aprile 2015*
Quaderno online, *Servizi per l'infanzia in provincia di Cuneo, marzo 2016*
Quaderno online, *Analisi sui defibrillatori in provincia di Cuneo, maggio 2016*
Ricerca della Fondazione, *Fattore Cultura in provincia di Cuneo*, a breve disponibile on line
Ricerca della Fondazione sul cicloturismo in provincia di Cuneo, a breve disponibile
Ricerca della Fondazione sui tirocini in provincia di Cuneo, in chiusura
Ricerca della Fondazione, *La cooperazione sociale Cuneese*, in corso
Ricerca della Fondazione, *Quale formazione in provincia di Cuneo*, in chiusura
Ricerca della Fondazione, *Come ci cambia la crisi*, in corso

Fondo Monetario Internazionale

World Economic Outlook Update – luglio 2016
<http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2016/update/02/>
Infographics
<http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2016/update/02/weoju2016info.htm>

Bibliografia e sitografia generale / 3

Il Sole 24 ore, n. 258, anno 152°, 19/09/2016

Speciale: Guida regioni italiane

Quasi un miliardo di euro per la crescita e la competitività dell'intero territorio regionale, pag. 34.

Potenziare il capitale umano delle imprese piemontesi attraverso iniziative di formazione, pag. 36.

In Piemonte la green economy parte dalla green education, pag. 37.

Infratel

<http://www.infratelitalia.it/regione/Piemonte/>

IRES Piemonte

Osservatori regionali - *Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte; Osservatorio Culturale del Piemonte; Osservatorio Istruzione Piemonte; Osservatorio Istruzione e Formazione professionale; relazione annuale sulla situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte; La qualità della vita nelle province piemontesi. Anno 2016*

<http://www.ires.piemonte.it/>

<http://www.demos.piemonte.it/>

http://www.ires.piemonte.it/reset/RESET2016_A4/RESET2016_cap5.7.pdf

<http://www.sisform.piemonte.it/pubblicazioni/rapporto-ifp-piemonte>

ISTAT

Stima preliminare del Pil agosto 2016

Statistiche flash: *Conti economici trimestrali. Il trimestre 2016, settembre 2016; Prezzi al consumo (dati provvisori), agosto 2016; Fiducia dei consumatori e delle imprese, agosto 2016; Commercio con l'estero - agosto 2016; Occupati e disoccupati, agosto 2016*

<http://www.istat.it>

<http://www.lavoce.info/>

Legambiente

Ecosistema Urbano – XXII edizione

<http://www.legambiente.it/contenuti/dossier/ecosistema-urbano-XXII-edizione>

MIUR

Dossier *Tuttoscuola 2014, Dispersione nella scuola secondaria statale*

<http://www.cestim.it/argomenti/06scuola/2014-06-Tuttoscuola-Dossier-Dispersione.pdf>

Bibliografia e sitografia generale / 4

Movimprese

<http://www.infocamere.it/movimprese>

Osservatorio Culturale del Piemonte

Relazione annuale 2014

http://www.ocp.piemonte.it/doc/relazione_annuale/ocp_relazioneannuale2014.pdf

Regione Piemonte

I servizi sociali territoriali in cifre-2014

http://www.regione.piemonte.it/polsoc/news/dwd/servizi_sociali.pdf

I servizi sociali territoriali in cifre-2015

http://www.regione.piemonte.it/polsoc/news/dwd/pubblicazione_2015.pdf

La rete dei servizi per la prima infanzia piemontese

<http://www.regione.piemonte.it/istruzione/pubblicazioni.htm>

Osservatorio Regionale Mercato Lavoro

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/osservatorio/>

Osservatorio Regionale Condizione Abitativa

<http://www.regione.piemonte.it/edilizia/osservatorio.htm>

Registro imprese – sezione speciale start up innovative

<http://startup.registroimprese.it/>

RuparPiemonte

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa>

Tuttoscuola

Dossier 2014, Dispersione nella scuola secondaria superiore statale

<http://www.tuttoscuola.com/cgi-local/disp.cgi?ID=33308>

Unioncamere Piemonte - Symbola

Rapporto 2016, Io sono cultura

<http://www.symbola.net/html/press/pressrelease/ComunicatostampaRapporto2016IOSONOCULTURA>